QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
25 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 22
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-000, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. cons.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' già pronto a Bruxelles il patto per la Comunità atomica europea

L'acquisto e la vendita di materiale nucleare avverranno solo attraverso una speciale agenzia - Riconosciuto ai sei Paesi lo stesso diritto alle risorse interne ed esterne della Comunità - Un centro di ricerche con un bilancio di 125 miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 24 gennaio.

Il comitato degli esperti per la stesura dei trattati sul Mercato comune e l'Euratom ha concluso a tarda sera un anno e mezzo di lavori, completando due testi che sabato e domenica, e forse anche lunedì, saranno sottoposti all'esame dei sei ministri degli Esteri, soprattutto nelle parti controverse sulle quali una decisione può essere ormai presa soltanto dai politici. E' anzi probabile, come già abbiamo accennato, che venga ritenuta opportuna ancora una riunione — si parla di un incontro dei membri stessi del Consiglio a Parigi entro una decina di giorni — prima della cerimonia della firma a Roma verso la fine di febbraio. Poi, dopo i governi, sarà la volta delle ratifiche da parte dei sei Parlamenti: con un certo ottimismo quindi si spera nel perfezionamento e nell'entrata in vigore dei due trattati prima delle vacanze estive.

La giornata di domani, intanto, vigilia dell'incontro dei ministri, sarà dedicata dalle varie delegazioni di esperti ad informare della situazione i rispettivi responsabili della politica estera: l'on. Martino è giunto già stasera a Bruxelles accompagnato da alti funzionari del suo dicastero. Sul Mercato comune gli ultimi dibattiti odierni hanno assunto a volta toni vivaci: gli italiani ad esempio, con il sottosegretario on. Badini-Confalonieri, hanno polemizzato con la tesi francese secondo la quale il settore agricolo non deve essere toccato dall'accordo. Per quanto in uno spirito di grande buona volontà, la nostra delegazione ha sostenuto che, sia pure con ogni cautela, riserva e ritardo di tempo, anche questo settore dovrà pur seguire gli altri: il Mercato comune — si è sostenuto — non può essere soltanto quello dei prodotti industriali. Ed è inoltre evidente, si è aggiunto, che occorre distinguere fra prodotti agricoli puri e semplici, per i quali si può accedere in un primo tempo alle richieste francesi, e quelli già trasformati (pasta, conserve, eccetera) la cui esportazione è di troppo rilevante importanza per la nostra economia.

Praticamente concordato in ogni sua parte, è invece il testo del trattato per l'Euratom, del quale ci sembra quindi interessante anticipare le linee essenziali nella forma più elementare consentita dalla materia. Le istituzioni della Comunità Atomica Europea saranno sostanzialmente analoghe a quelle della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, e cioè: un Consiglio di ministri (non necessariamente quelli degli Esteri), una corte di giustizia, una assemblea parlamentare. Precisiamo subito che corte di giustizia ed assemblea saranno comuni sia all'Euratom che al Mercato; ed è inoltre logico pensare che l'una e l'altra dovranno prima o poi fondersi con quelle della C.E.C.A.

Quarta istituzione dell'Euratom — come quella analoga del Mercato comune, che corrisponde all'alta autorità della C.E.C.A. — la «Commissione Europea», principale organismo esecutivo, naturalmente sottoposto sia al Consiglio dei ministri per questioni ben specificate, sia al controllo politico dell'Assemblea o a quello giurisdizionale della Corte di giustizia. Nove membri, scelti nei sei Paesi esclusivamente per la loro competenza tecnica ed economica, faranno parte della Commissione Europea che sarà assistita da un «Comitato scientifico» di venti membri e da un «Comitato paritetico di produttori e utilizzatori». Si prevede infine la creazione di un unico — sia per l'Euratom che per il Mercato comune — «Comitato economico sociale» di rappresentanti dei sindacati professionali lavoratori e datori di lavoro.

Veniamo alla parte sostanziale del trattato. La Commissione Europea, tramite una sua speciale agenzia, avrà il monopolio degli acquisti e delle vendite di minerali e combustibili nucleari. Ad essa infatti spetta «il diritto esclusivo di concludere contratti di acquisto e vendita di minerali, materie prime e materie fissili sia all'interno che all'esterno della «Comunità». Non si tratta quindi di monopolio della proprietà; la agenzia agisce semplicemente — questa l'illustrazione degli esperti — come organo esecutivo; attraverso essa, occorre soltanto passare per comprare o vendere. La agenzia non ha alcun potere di giudicare sulla opportunità economica o meno di una qualsiasi iniziativa.

Per contro, ai membri della Comunità, resta assicurato il diritto di uguaglianza di accesso alle risorse interne ed esterne della Comunità stessa, e il diritto di ripartizione dei minerali e combustibili nucleari disponibili. Ogni «utilizzatore» infatti ha il diritto di esigere la fornitura di minerali, materie prime o fissili, ma prima della stipulazione del contratto l'agenzia comunica a tutti i termini delle trattative, in maniera che ogni eventuale interessato possa avanzare la stessa domanda alle stesse condizioni: se le disponibilità sono inferiori alle richieste, esse vengono equamente ripartite fra tutti.

Come si può notare, il trattato è impostato nella previsione che, anche con l'Euratom, la maggior parte dei programmi di sviluppo industriale atomico si svolgerà ad opera di imprese private o pubbliche nei sei Paesi. Dato però che certi impianti non potrebbero essere creati dai singoli Stati-membri con le loro risorse finanziarie e tecniche separate, il Consiglio dei ministri — organo supremo dell'Euratom — potrà decidere con votazione a maggioranza qualificata la creazione di imprese comuni (tra queste, com'è noto, si era parlato di un impianto per la separazione isotopica dell'uranio e di uno per il trattamento chimico dei combustibili irradiati).

Di essenziale importanza in un settore il cui rapidissimo sviluppo è condizionato dal progresso scientifico, sono i problemi della ricerca, della disponibilità di specialisti, della diffusione delle conoscenze. Il trattato prevede anche in questo campo un'azione comune soprattutto attraverso la creazione di un centro di ricerche con un bilancio di 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire circa). Particolari norme, infine, regolano la messa in comune di brevetti, titoli di protezione eccetera nell'ambito dei sei Paesi.

Sperando che questi sommari cenni siano sufficienti a chiarire la struttura essenziale della Comunità atomica e tornando alla cronaca, dobbiamo segnalare la conferenza-stampa tenuta oggi a Bruxelles dai tre «saggi atomici»: l'italiano prof. Giordani, il francese Almand, il tedesco Eitzel. Essi formano il Comitato costituito — con la rapidità che ha caratterizzato la fase finale dell'elaborazione dei trattati — dai sei ministri degli Esteri allo scopo di accertare necessità e possibilità nei futuri membri dell'Euratom, e indicare gli strumenti più idonei di sviluppo. I tre «saggi» si sono già incontrati a Parigi con uomini politici, scienziati e industriali di Francia e Italia; a Bruxelles, con belgi e olandesi; domani a Bonn con i tedeschi.

Oggi essi hanno tenuto a ripetere ai giornalisti che solo l'energia nucleare salverà l'Europa dalla sorte di diventare nel giro di una decina di anni un'area sottosviluppata; che l'Euratom sarà il più efficace mezzo di sviluppo («Non c'è ragione di diffidenza — ha detto Almand — esso intende soltanto aiutare industrie pubbliche o private a costruire reattori»); che la Comunità atomica intende stabilire la più stretta collaborazione con gli altri Paesi e soprattutto con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dove i tre si recheranno fra pochi giorni su invito dei due governi.

Giovanni Giovannini

Gli imputati di Venezia continuano a offrire la "loro" verità

Due ex-guardiani di Capocotta negano di aver visto l'auto nera di Piero Piccioni

Ripetono che la vettura era di color chiaro: guidava un giovane biondo, il principe d'Assia con una sua amica - Resisterà l'opera del giudice Sepe? - La prossima settimana deporranno la Caglio, Pompei e Zinza

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 24 gennaio.

Questa mattina, quarta udienza d'un processo che ne avrà forse un centinaio, c'è stata una schermaglia molto educata tra il presidente del Tribunale e il prof. Carnelutti, che presiede il collegio defensionale di Piccioni. Lo si riferisce perché serve a dare in modo preciso e veloce l'atmosfera nella quale ci troviamo.

Stava dunque deponendo Terso Guerrini, uno degli ex-guardiani della Capocotta, imputato di falsa testimonianza. Ad un certo momento le domande che gli erano rivolte cercavano di stabilire se l'auto guidata dal Principe d'Assia

Vedere in 5ª pagina servizi e fotografie dei nostri inviati speciali a Venezia

era stata vista da lui il giorno 9 o 10 aprile del 1953, ed egli alla fine si decise per il 10 aggiungendo: «Questa è la mia verità». Il Presidente sorrise commentando: «La verità è la verità». Intervenne pronto Carnelutti, il quale, pur sfogliando una fresca edizione di Pindaro, stava però attento a quel che si diceva in aula, e proclamò: «Signor Presidente, l'imputato ha ragione. Ognuno ha la sua verità, non è quindi scorretto». Il Presidente scosse la testa, ribatté che la verità dovrebbe essere una e non multipla, ma Carnelutti replicò: «Sissignore, però noi poveri uomini non ci arriviamo».

Non seguiremo sul terreno filosofico ed il Presidente del Tribunale né il prof. Carnelutti. Restiamo nell'aula. Rimaniamo attaccati a quel che vediamo e sentiamo: in questi giorni gli imputati (domani si ascolteranno gli ultimi) sono venuti a dirci soltanto le «loro» verità. Il senso di monotonia, la mancanza di grosse sorprese e la diffusa coloritura grigia che hanno queste prime udienze, deriva proprio dal fatto che ognuno viene a dire la «sua» verità, mentre noi siamo in attesa di una verità che nei limiti umani potremo considerare unica e, nello stesso tempo, di tutti perché di nessuno.

Nei giorni scorsi abbiamo sentito Giampiero Piccioni e sappiamo, stando alle sue parole, che non ha fatto nulla, non ha mai conosciuto e nemmeno visto Wilma Montesi. Abbiamo ascoltato Saverio Polito e sappiamo, stando alle sue parole, che non ha commesso niente di quanto gli è addebitato. Abbiamo udito Ugo Montagna e sappiamo, stando alle sue affermazioni, trattarsi di uomo puro come l'acqua, vittima d'una giovane strega scatenata dall'odio. E questa mattina Venanzio De Felice e Terso Guerrini hanno ripetuto quel che avevano già detto, o su per giù le stesse cose, offrendo anche loro le «loro» particolari verità.

Chi ha pratica di cose penali e muove un dibattito processuale, non si meraviglia per le udienze avute sino ad oggi e che a tratti sembrano scivolar via persino troppo velocemente. Per illustrare quel che sta capitando vogliamo servirci d'una immagine. E' come se gli imputati si trovassero, in questi giorni, in una grande sala fredda, invasa dall'umido, nel mezzo d'un bosco e desiderosi di scaldarsi. Vanno fuori a prender legna, e tutti tornano con una fascina buttandola nel camino. Poi, quando il rogo è pronto, aspettano che qualcuno accenda il fuoco. Le fiamme presto si alzeranno libere, con guizzi imprevedibili, creando luci improvvise. In altre parole, e con più aderenza alla realtà che ci interessa, diremo che proprio ogni imputato ha messo il suo pezzo di legna l'uno sopra l'altro, nel grande camino, e fra qualche giorno verranno con buoni o cattivi fiammiferi i testimoni. Allora, e soltanto allora, le fiamme divamperanno.

Il processo, che noi sbagliando continuiamo a chiamare Montesi, mentre si chiama Giampiero Piccioni più undici altri imputati, avrà dunque il suo vero inizio la settimana prossima con l'arrivo di quegli incendiari che saranno capitanati da Anna Maria Moneta Caglio. Allora, e non prima, con la «loro» diversa verità il Tribunale comincerà a muoversi verso una «nostra» verità, con buona pace di tutti. A queste considerazioni, fatte per chiarire la fisionomia della prima parte del dibattito, n'è da aggiungere un'altra: i prevenuti si dividono dolorosamente in due categorie. Basta guardarli per convincersene.

Nei giorni precedenti l'inizio del processo, si diceva che c'erano imputati di prima e di seconda classe in riferimento alla diversa gravità dei capi di accusa; ma, in sostanza, tale divisione sussiste anche per altri motivi. In questo processo, che mescola il figlio d'un ex-ministro e un delinquente abituale come il Simola, un ricco faccendiere e un contadino qualunque come il Guerrini, un ex-questore della Capitale e una malriuscita avventuriera come la Bisaccia, vi sono imputati che conoscono la legge, che si sentono preparati, che sono — come si dice — all'altezza della situazione; e ce ne sono altri che affogano nella inesperienza, nel timore, nella ignoranza. Gli interrogatori di Piccioni, di Polito, di Montagna furono come treni di lusso che scorrevano senza intoppi lungo binari perfetti; gli interrogatori di questa mattina, e cioè del Guerrini e del De Felice, fanno pensare a treni-merci che sostano in ogni piccola stazione davanti a semafori misteriosi. Stamattina era quasi penoso vedere come Guerrini e De Felice faticassero nell'afferrare le domande studiatamente formulate in modo semplice dal Presidente, il quale giunse persino a dire al primo dei due: «Stia attento, pensi a quel che le dico».

Questi due, come gli altri che verranno domani, sono i pesci piccoli rimasti impigliati in una rete che li spaventa. Saltellano, si innervosiscono e ora si affermano e si contraddicono nello spazio di pochi minuti. Stanno nella scia dei pesci più grossi seguendoli senza sapere il perché o fingendo di non saperlo. Con questi pesci piccoli si conchiude la fase iniziale del processo. Oramai la catasta di legna è quasi pronta nel grande camino che abbiamo immaginato, e prenderà fuoco per merito del gen. Pompei, di Anna Maria Caglio o di qualche altro: oppure non bruciando questa catasta rotolerà addosso agli incendiari mancati.

Infatti aggiungeremo, come nota finale suggerita da più parti anche disinteressate, che tutta l'opera dell'inquisitore Sepe corre il rischio di andare all'aria ai primi urti, e che quelli i quali dovrebbero accendere il fuoco hanno nelle mani fiammiferi di nessun conto. Siamo ancora in una sala fredda, umida, e soltanto la settimana prossima vedremo se diventerà tanto surriscaldata da dover uscir fuori in cerca d'aria pura.

Enrico Emanuelli



Palmira Ottaviani, imputata di falsa testimonianza; lui alla sua sinistra il marito Terso Guerrini, ex-guardiano di Capocotta, che è stato interrogato nell'udienza di ieri (Tel.)

Concessi poteri eccezionali al ministro della Difesa inglese

Londra tratta con Washington una nuova politica militare

Il governo britannico vorrebbe ridurre le spese belliche adeguando i nuovi piani "alle presenti necessità strategiche" - Il ministro Duncan Sandys si reca negli Stati Uniti "con carta bianca" per scambiare informazioni sui missili teleguidati

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 gennaio.

Alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti del ministro britannico per la Difesa Duncan Sandys, il Primo ministro Macmillan ha annunciato alla Camera dei Comuni che la Gran Bretagna intende realizzare grandi economie in questo campo e rinnovare completamente i suoi piani.

La decisione, che era in discussione da parecchio tempo ed ha preso forma definitiva durante il Consiglio dei Ministri di stamane, è tale da influenzare non soltanto gli interessi britannici — con particolare riferimento al bilancio del prossimo aprile — ma anche quelli americani ed europei. I particolari non potranno perciò essere annunciati per qualche tempo e le stesse decisioni richiederanno talune consultazioni internazionali.

Il primo passo, comunque, dovrà essere compiuto dalla Gran Bretagna stessa. A questo scopo, il ministro della Difesa Sandys ha ora ricevuto dal Primo ministro poteri eccezionali che lo pongono praticamente nell'interno del governo nella posizione di «superministro» — quelli che Churchill chiamava Overlords — con un controllo più o meno assoluto sui dicasteri della Guerra, dell'Aviazione, della Marina e dei Rifornimenti.

Egli avrà accanto a sé, come consigliere, uno speciale «capo di Stato Maggiore» — il maresciallo della RAF sir William Dixon — nella difficile mansione di «formulare una nuova politica di difesa alla luce delle presenti necessità strategiche che permetta una sostanziale riduzione nelle spese e nell'elemento umano».

Il ministro Duncan Sandys si reca domani in volo a Washington per una settimana di consultazioni con il ministro americano della Difesa Wilson, con carta bianca; ha solo il dovere di consultare il Gabinetto per le maggiori decisioni finali e mantenersi in contatto con il Tesoro.

Già si dice a Londra che i bilanci militari a forza di bilancio di Stato, dovranno essere ritardati a causa di questa revisione. Quel che pare certo, è che per il prossimo anno finanziario, la Gran Bretagna non spenderà più il miliardo e mezzo di sterline — circa il 31 per cento dell'intero bilancio dello Stato — per la difesa.

Una revisione totale dei piani di difesa è il risultato d'una crisi che cominciò nel 1950 con la celebre rivolta — accompagnata da clamorose dimissioni — di Aneurin Bevan e continuò in forma più o meno acuta fino al dicembre scorso, quando l'attuale Primo ministro dichiarò, come Cancelliere dello Scacchiere, che le spese per la Difesa «strozzavano» l'industria. Essa si è conclusa proprio in questi giorni con una richiesta da parte di un gruppo di deputati laburisti di ridurre le spese della difesa di 400 milioni di sterline e con tre articoli del grande esperto militare capitano Basil Liddle Hart, il quale sostiene che l'Impero, il Medio Oriente e persino l'Europa sono indifendibili con i mezzi militari a disposizione e sono protetti soltanto dalla minaccia dell'uso di mezzi atomici. Egli conclude che gran parte del bilancio della Difesa è totalmente sprecata.

Il viaggio in America di Duncan Sandys dinanzi ad una revisione di queste proporzioni, prende un'importanza eccezionalissima. A Washington egli discuterà in primo luogo l'effetto che le decisioni britanniche sono destinate ad avere sia nel campo della collaborazione anglo-americana quanto nel campo della NATO. Inoltre egli prospetterà anche alcuni problemi tecnici. Fra questi, quello che sembra aver destato maggiore interesse negli ultimi giorni è quello dei missili.

La Gran Bretagna si trova ad uno stadio avanzato nel campo delle ricerche, ma nell'impossibilità di procedere alla produzione di massa dei suoi quattro modelli fondamentali, produzione che verrebbe a costarle circa 88 milioni di sterline all'anno. Essa si trova anche in possesso — a quanto si assicura — di una formula assai semplificata per la produzione della bomba ad idrogeno.

A parte il fatto che i missili avrebbero il compito di sostituire in gran parte le riduzioni in uomini e in aerei del bilancio della Difesa britannica, si ha la impressione che anche questa volta la Gran Bretagna cerchi di scambiare a Washington i risultati delle sue ricerche contro i capitali per la loro produzione.

Il governo britannico mira, a quanto si dice a Londra, ad un risparmio di due o trecento milioni di sterline sul bilancio annuale e, probabilmente, anche all'abolizione quasi totale del servizio obbligatorio di leva di ventiquattro mesi.

Riccardo Aragno

Un'intervista con Zellerbach

Gli S. U. favorevoli a prestiti all'Italia

Roma, 24 gennaio.

Gli Stati Uniti sono favorevoli ad un programma di investimenti in Italia e anche a concederle prestiti. Così ha dichiarato il nuovo ambasciatore americano a Roma, Zellerbach, in un'intervista che verrà pubblicata nel prossimo numero de *Il Punto*. Il colloquio si è svolto a New York, dove Zellerbach si sta preparando per l'imminente partenza per la nuova sede.

Alla domanda: «Ella, che è un uomo addestrato agli affari ed alla finanza, crede che possa essere realizzato un programma di investimenti americani in Italia?», Zellerbach ha risposto affermativamente. «Il clima è buono — egli ha detto —. Ho avuto l'impressione a Washington che la tendenza sia favorevole a concedere prestiti all'Italia. Ma in un'economia libera il capitale si muove verso i mercati dove esistono le condizioni più attraenti. Dove maggiore è il rischio, maggiore deve essere il profitto. Si comprenda che la situazione generale, le barriere economiche, i provvedimenti governativi hanno la loro parte nel gioco, e molto da parte nostra è già stato fatto.

«L'Italia deve competere per quanto riguarda gli investimenti privati, con gli altri Paesi per attrarre il capitale americano. Occorre anche dire che vi è in America una giovane generazione di *leaders* dell'industria e dell'economia dalle idee molto aperte, ed io credo che molti e proficui contatti potranno stabilirsi fra i nostri *leaders* del mondo degli affari ed i vostri».

Richiesto di esprimere il suo punto di vista sulla posizione dell'Italia in rapporto alla «dottrina Eisenhower» e ai nuovi eventi internazionali, l'ambasciatore degli Stati Uniti ha così risposto: «Gli sviluppi nel Mediterraneo, così come quelli nel campo dei satelliti della Russia, conferiscono all'Italia una posizione ancora più importante di prima. L'Italia è un importantissimo baluardo della difesa del mondo libero».

Parlando del nuovo «rilancio» dell'idea europea, l'ambasciatore ha poi dichiarato: «Ci auguriamo che per l'Euratom si possa raggiungere al più presto l'accordo. Ciò non implica che lo sviluppo dei negoziati bilaterali fra Italia e Stati Uniti per la pratica attuazione dei progetti di utilizzazione della energia atomica per uso civile non possa concludersi felicemente al più presto».

L'America annuncia nuovi esperimenti atomici

Washington, 24 gennaio.

E' stato oggi annunciato congiuntamente dal Dipartimento della Difesa e dalla Commissione della energia atomica che gli Stati Uniti inizieranno verso gli ultimi mesi della prossima primavera una serie di esplosioni sperimentali di «armi nucleari minori» sul terreno sperimentale del Nevada.

Le ultime esplosioni sperimentali risalgono al 1955.

La Commissione per l'energia atomica nel dare l'annuncio ha precisato: «Il programma di questi esperimenti è diretto a raggiungere nuove conoscenze, importanti per la difesa degli Stati Uniti e del mondo libero».

Scoperti i capi dell'organizzazione che effettuava attentati nell'Alto Adige

Tre nuclei operavano a Bolzano, Merano e Bressanone - L'esplosivo veniva trasportato dall'Austria - Fermate 17 persone: nelle loro case sono stati rinvenuti depositi di dinamite - Fra i responsabili dei «colpi» un esponente politico locale?

(Nostro servizio particolare) Bolzano, 24 gennaio.

Le indagini sulla scoperta dell'organizzazione terroristica che da diversi mesi turbava la vita dell'Alto Adige con attentati dinamitardi stanno giungendo alla conclusione. Il numero delle persone incriminate è salito a diciassette; inoltre i carabinieri della Legione di Bolzano sarebbero riusciti a trovare una buona traccia per arrivare ai veri capi dei terroristi.

Era apparso subito chiaro, infatti, che nessuno dei fermati aveva la statura sociale e intellettuale necessaria per guidare e dirigere con perizia una organizzazione che aveva come scopo quello di sconvolgere la vita di un'intera provincia, con attentati dinamitardi. L'interrogatorio dei fermati ha praticamente confermato questa impressione: è risultato che i componenti la banda fino ad ora individuati avevano creato nei tre centri maggiori dell'Alto Adige — a Bolzano, Merano e Bressanone — dei nuclei d'azione che, disponendo di un proprio quantitativo di armi, organizzavano i «colpi» per proprio conto, sotto la supervisione di un elemento di Bolzano. Questi è uno stereotipista del quotidiano in lingua tedesca *Dolomiten*, l'unica persona che aveva contatti con il vero capo dell'organizzazione, il misterioso mandante la cui posizione politica potrebbe essere preminente.

L'organizzazione si riforniva dell'esplosivo necessario in Austria. Diversi fra i fermati, infatti, effettuavano di tanto in tanto viaggi oltre il Brennero con lo scopo, confessato, di trovare fra quelle organizzazioni irredentiste appoggi finanziari. Benché diverse volte il loro bagaglio fosse stato perquisito non sono mai stati colti in flagrante. La dinamite è stata, invece, trovata, e in abbondanza, nelle case dei singoli fermati, ai quali si è aggiunto proprio ieri un vigile urbano di Bolzano.

Uno dei fermati, il contadino Rodolfo Plöner, residente in un paesino vicino a Bressanone e autore materiale confesso di due attentati, ha tentato ieri di eclissarsi, calandosi dalla finestra del gabinetto della caserma dei carabinieri di Bolzano. E' stato ripreso, dopo lunghe ricerche, mezzo morto dal freddo e dalla fatica, mentre stava dirigendosi verso la frontiera nell'alta valle di Sarentino. Il Plöner e tutti gli altri fermati sono stati interrogati oggi dal Procuratore della Repubblica, il quale ha ordinato la scarcerazione di tre fra gli indiziati le cui responsabilità sono apparse minime.

L'operazione dei carabinieri ha ora assunto un aspetto tutto particolare, in quanto il problema ha anche sfumature politiche. Fra i principali responsabili si troverebbe infatti un esponente d'un partito locale.

e. p.

L'eco nei vari partiti

Bolzano, 24 gennaio.

Numerose interrogazioni e interpellanze sono state presentate sia alla presidenza del Consiglio regionale di Trento sia a quella del Consiglio provinciale di Bolzano.

Una, firmata dai consiglieri socialdemocratici e socialisti nenniani, esprime la soddisfazione per il brillante esito delle operazioni condotte dai carabinieri e auspica che l'arresto degli estremisti arrechi una notevole distensione nei rapporti tra i due gruppi etnici.

Un'altra interpellanza è stata presentata dai consiglieri regionali del M.S.I., nella quale, condannando gli atti terroristici, si chiede che venga dichiarata fuori legge la «Südtiroler Volkspartei» e soppresso il giornale in lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten».

Il presidente della Ceca a colloquio con Gronchi

Roma, 24 gennaio.

Il presidente dell'assemblea comune della Comunità carbosiderurgica, Hans Fuerler, si è incontrato oggi con i presidenti del Senato e della Camera per esprimere il desiderio che i delegati italiani all'assemblea vengano nominati al più presto, «affinché l'Italia osservi lo spirito del trattato e affinché non rischino di essere danneggiati gli interessi italiani».

Buoni risultati sono stati ottenuti nei due colloqui. L'on. Merzagora ha promesso a Fuerler che il Senato nominerà già mercoledì prossimo i suoi nove delegati; e l'on. Leone ha espresso la speranza che anche la Camera possa raggiungere entro brevissimo tempo l'accordo per la nomina di altri sette delegati. Gli on.li Pella e Cavalli sono stati già eletti.

Fuerler, che è stato ricevuto anche dall'on. Gronchi, ha annunciato che l'assemblea comune della Comunità carbosiderurgica terrà a Roma, in novembre, la sua prossima seduta plenaria.

Il PSI sta concludendo la preparazione al congresso

Il "ribelle" Onofri rifiuta di scolparsi davanti ai capi del P.C.I. - Vittoria di Fanfani nel direttivo dei deputati D.C.

Roma, 24 gennaio.

La Commissione centrale di controllo del PCI ha iniziato stamane la sua prima sessione di riunioni dopo l'insediamento. Il suo presidente, Scoccimarro, ha svolto una lunga relazione sul problema di attività: D'Onofrio l'ha integrata con alcune precisazioni sul funzionamento della Commissione stessa, ma non ci si è occupati della questione sulla quale vi era più attesa: vale a dire sul ricorso presentato dal sen. Reale contro la sua espulsione.

«Se avremo tempo, può darsi che ce ne occuperemo alla fine dei nostri lavori, insieme ad altri casi personali», ha spiegato D'Onofrio con tono di noncuranza. Reale, com'è noto, aveva invitato la Commissione di controllo a pronunciarsi sul suo ricorso entro un dato termine, che scadeva oggi. Ma i giudici non hanno fatto gran caso al suo invito. «Non accettiamo termini perentori da nessuno», ha anzi precisato uno di loro.

Anche la posizione di Onofri si può considerare, con oggi, definitivamente decisa. La Commissione provinciale di controllo lo aveva convocato, in veste d'imputato, accusato di essersi messo con i suoi scritti e le sue dichiarazioni «fuori della linea del partito». L'ex-membro del Comitato centrale non si è recato alla convocazione ed ha inviato, in sua vece, una lettera molto dura, in cui si ribadiscono le note posizioni contro l'atteggiamento dell'attuale gruppo dirigente del PCI e in favore dell'unificazione socialista.

Nel campo del PSI la preparazione congressuale sta per raggiungere la sua fase culminante. Domenica si terranno la maggior parte dei congressi provinciali. I calcoli che si fanno a Montecitorio continuano a dare a Nenni la maggioranza ed a Basso quel 25-30 per cento di voti che dovrebbe consentire allo schieramento autonomista e fautore dell'unificazione di dominare largamente il congresso. Le minacce di Togliatti hanno indebolito le posizioni di Pertini.

Sempre nel settore socialista, v'è da registrare che l'on. Guglielminetti ha smentito di aver rappresentato la direzione del PSI al congresso provinciale di Torino. Il deputato ha aggiunto che, anche se avesse ricevuto l'incarico, non lo avrebbe accettato, poiché non condivide l'orientamento del partito. In sostanza l'on. Guglielminetti si considera quasi fuori del partito.

I deputati democristiani hanno eletto stasera i membri del loro comitato direttivo. Il presidente Piccioni era stato riconfermato nei giorni scorsi a larga maggioranza. Non si è riusciti a formare una lista unitaria. Il numero delle liste presentate — quattro — è stato anzi superiore a ogni precedente elezione.

Sono risultati eletti tutti 13 i candidati della lista direzionale, che ha riportato quindi un notevole successo, cinque candidati della lista di centro-destra di Andreotti e Pella (Codacci Pisanelli, Caiati, Concetti, Resta, Tosato) e, per la lista facente capo a Gonella, l'on. Rapelli. Nessuno dei candidati della lista degli amici dell'on. Scelba è stato eletto.

I votanti sono stati 241, numero elevatissimo. Della lista direzionale ha avuto il maggior numero di voti Bucciarelli-Ducci, con 157, seguito da Zaccagnini con 143, da Conci con 142, da Martinelli con 124, da Bettiol con 122, da Storchi con 120, da Agrimi con 115, da Gozzi con 90, da Zanibelli con 89, da Buttè con 88. Dei cinque eletti della lista di Andreotti-Pella, l'on. Concetti ha riportato 97 voti, Tosato 96, Codacci Pisanelli 94, Resta 91, Caiati 85. L'unico eletto della lista cristiano-sociale, che fa capo all'on. Gonella, l'on. Rapelli, ha ottenuto 92 voti.

e. f.

L'ambasciatore Brosio a Roma il 2 febbraio

Roma, 24 gennaio.

L'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Manlio Brosio, giungerà a Roma il 2 febbraio per una consultazione politica con il ministro Martino, che a quella data sarà rientrato da Bruxelles.

CRONACA CITTADINA

L'immigrazione, in uno studio della Statistica del Comune

In cinque anni giunti a Torino 169 mila cittadini da tutta Italia

Nello stesso periodo soltanto 49 mila emigrati - L'incremento è tre volte quello di Roma, tre volte e mezzo quello di Milano - Una media di tremila immigrati al mese: 31% piemontesi, 22% settentrionali, 40% dal Sud e dalle Isole, 3% dal Centro e 4% stranieri

CITTA'	Immigrati	Emigrati	Incremento migratorio	Media mens. immigrati	Media mens. [illegible]	Incremento ogni 1000 ab.	Popolazione al 30-6-'56
TORINO	169.065	49.341	119.724	3019	[illegible]	154,47	835.877
ROMA	187.976	98.706	89.270	3356	110,34	51,50	1.816.060
MILANO	89.539	34.591	54.948	1598	55,81	42,30	1.341.979
NAPOLI	63.336	55.163	8.173	1131	37,21	4,80	1.006.650
GENOVA	72.022	37.063	35.959	1306	42,84	50,81	722.040
PALERMO	55.583	34.867	20.716	998	32,66	39,60	549.650

Diamo un prospetto del fenomeno migratorio come si presenta nelle sei maggiori città italiane dal 4 novembre 1951 (data dell'ultimo censimento) al 30 giugno 1956. Nell'ultimo semestre, non compreso in questa statistica, gli immigrati a Torino sono stati 20.944 e gli emigrati 4.671. La popolazione della nostra città ha toccato il 31 dicembre scorso le 853.179 unità.

La divisione Statistica della nostra città ha presentato ieri alle autorità le prime copie dell'Annuario Statistico 1955. Si tratta di un volume di 191 pagine che riassumono la vita di Torino. Le tavole sono precedute da una breve introduzione dell'assessore Mario Enrico e da uno studio del capo divisione avv. Melano, l'una sui cantieri di lavoro, l'altro sull'immigrazione. Prefazione e studio sono intimamente connessi perché la prima prospetta le occasioni di lavoro create dal Comune per i disoccupati, il secondo documenta, anno per anno, dal censimento del 4 novembre 1951 al 30 giugno 1956, il problema più grave della nostra città: l'afflusso delle correnti migratorie che impongono a Torino uno sforzo economico superiore a quello degli altri grandi centri.

Come si osserva dalla tabella che pubblichiamo, in poco più di cinque anni sono giunti a Torino 169.065 immigrati, a Roma 187.976, a Milano 89.539, a Napoli 63.336, a Genova 72.022, a Palermo 55.583. Sono grosse cifre che di per sé dicono poco se non si raffrontano con il numero degli emigrati nello stesso periodo. Soltanto 49.341 persone hanno lasciato Torino nel quinquennio considerato: ne risulta che l'incremento migratorio, cioè la cifra che, grazie all'immigrazione, si è aggiunta alla popolazione torinese, è stata di 119.724 unità, superiore (anche in senso assoluto) a tutte le grandi città italiane. Alla data del censimento Torino aveva 719.300 abitanti; il 30 giugno del '56 era salita a 835.877; parte degli immigrati, 2347 per l'esattezza, sono andati a colmare il saldo passivo della città: in prevalenza dei morti sui nati.

Contemporaneamente Roma ha avuto un incremento migratorio di 89.270 unità, Milano di 54.948, Napoli di 8173, Genova di 35.959 e Palermo di 20.716. Il fenomeno dell'immigrazione risulta anche più chiaro se si stabilisce un rapporto tra il numero degli immigrati e ogni 1000 abitanti. Risulta che Torino in cinque anni, ha acquistato 154 cittadini ogni mille, di fronte ai 51 di Roma, ai 50 di Genova, ai 43 di Milano, ai 39 di Palermo e ai soli 4 di Napoli. L'incremento migratorio è quindi a Torino di tre volte superiore a quello di Roma e Genova, di tre volte e mezzo superiore a quello di Milano, di quattro volte a quello di Palermo e di 32 volte quello di Napoli.

Finora tutti gli studi sulla immigrazione avevano sempre tenuto conto unicamente dei luoghi di provenienza dei nuovi cittadini: tanti dall'Italia settentrionale, tanti dall'Italia meridionale, ecc. Da un'accurata indagine svolta sui nomi, sui cognomi e sui dati anagrafici degli immigrati, si è potuto notare che un certo numero di persone arriva a Torino *«dopo successivi trasferimenti, si potrebbe dire di rimbalzo»* e si è concluso che un buon gruppo di meridionali si trasferisce nella nostra città, dopo aver avuto residenza in altre regioni, diverse da quelle di nascita.

Ecco un esempio: nel luglio del '56 sono giunte a Torino 3604 persone, di cui 1507 dalle province del Piemonte, 638 dall'Italia settentrionale, soprattutto dal Veneto, 154 dall'Italia centrale, 768 dall'Italia meridionale e dalle Isole, 230 dalla Sicilia, 50 dalla Sardegna, 183 dall'estero. In realtà i veri piemontesi erano soltanto 1293, i nati nell'Italia settentrionale 815, nell'Italia centrale 143, nell'Italia meridionale 876, in Sicilia 257, in Sardegna 65, all'estero 152. Questo significa che gli immigrati a Torino da tutto il Piemonte non rappresentano, come sembrerebbe a prima vista, il 44 per cento, ma il 35 per cento; e che gli immigrati dal centro sud non sono il 33 per cento ma superano il 37 per cento.

Chi sono quelli che abbandonano Torino? Il 73 per cento sono piemontesi o settentrionali che ritornano ai loro luoghi d'origine; soltanto il 23 per cento provengono dall'Italia centrale e meridionale. In cinque anni la nostra città si è accresciuta in media di 3019 nuovi cittadini ogni mese, cioè di 99,33 abitanti ogni giorno. Tenuto conto delle provenienze e dei luoghi di nascita degli immigrati e degli emigrati, si può determinare con una certa approssimazione l'apporto che le varie regioni danno alla formazione del corpo demografico della città. Sui 119.724 nuovi residenti in Torino un po' più del 31 per cento sono piemontesi; circa il 22 per cento dell'Italia settentrionale (soprattutto veneti), il 3 per cento dell'Italia centrale, il 40 per cento dell'Italia meridionale e delle isole e infine il 4 e mezzo per cento sono stranieri.

153 mila stranieri in un anno a Torino

Durante il 1956 hanno sostato negli alberghi di Torino e provincia 153.487 turisti stranieri, per un totale di 391.065 giornate di «presenza». Nel 1955, i turisti stranieri erano stati 134.835, con 352.460 «presenze».

Il movimento dei forestieri, provenienti da altre città italiane, nello stesso periodo, non ha registrato variazioni rilevanti: nel 1956 si sono avute 1.416.306 «presenze», nel 1955 erano state 1.416.528.

Tragedia dopo la baldoria per festeggiare un giovane di leva

Uccide con una coltellata al petto l'uomo che vuole costringerlo a bere

Al termine della cena il giro delle osterie - Alle 2 di notte uno del gruppo si avvicina ad un avventore ubriaco e tenta di farlo bere ad una bottiglia di grappa - La lite avviene per strada - La vittima abbandonata sulla neve muore per dissanguamento - La cattura e la confessione dell'assassino - Un altro arresto per omissione di soccorso



L'assassino, Amilcare Schiavo, viene portato in Questura

Ieri notte alle 2,30 veniva trovato rantolante in via Cesare Tallone sul marciapiede, davanti al numero 10, il giovane Radames Rossi, di 28 anni, con una ferita da taglio al petto. Un quarto d'ora dopo, portato all'astanteria Martini, decedeva prima che i medici potessero intervenire con un atto operatorio. Le indagini della polizia, continuate senza soste per la notte e la mattina, permettevano di identificare e fermare l'omicida, Amilcare Schiavo, di 41 anni. Ieri alle 19 questi confessava: «L'ho ucciso io con un trincetto. Ma ero ubriaco. Eravamo ubriachi. L'ho ucciso perché voleva che bevessi della grappa dalla sua bottiglia. Sono un disgraziato».

Lo Schiavo è stato denunciato per omicidio volontario alla Procura della Repubblica. Presente alla rissa mortale c'era Delio Giancursi, abitante in via Fontanella 5. Costui fuggì dopo che vide il Rossi cadere colpito al torace. La Mobile lo ha denunciato, in stato di fermo, per omissione di soccorso.

Radames Rossi, la vittima, abitava in via Sacrgio 71 al primo piano con il padre Venarino di 58 anni, la madre Olga di 51 anni. Un fratello, Antonio, è militare a Udine. Sono tutti nativi di Codigoro, in provincia di Ferrara. Radames lavorava presso la cartiera di Leumann; sveglio, capace, con il difetto però di amare troppo il vino. La famiglia viveva su di lui, perché il padre, muratore, era disoccupato.

L'omicida Amilcare Schiavo abita in via Colautti 7. Non ha professione. Aiutava, per un paio di ore al giorno, un calzolaio che ha il negozio nella stessa casa: il resto lo passava dinanzi agli scali ferroviari in attesa che lo chiamassero per scaricare o caricare carri. E' un uomo alto, grosso, biondo, nativo di Calolzio Corte, in provincia di Bergamo. Da tre anni vive separato dalla moglie e non vede il suo bambino. Nel vino cercava consolazione alla infelicità.

Il Rossi e lo Schiavo non si erano mai conosciuti prima della sera del delitto. Il Rossi con altri sette giovani mercoledì verso le 20 si era trovato nella osteria Capra di via Giachino n. 63. Si doveva festeggiare l'onomastico ed il compleanno di uno di costoro, Luciano Tomiato, e la sua chiamata alle armi.

Alle 22,30 uscirono ed il Rossi aveva in mano una bottiglia di grappa «grigio-verde» che diceva di aver vinto ad una partita di scopone. La bottiglia era a metà perché il resto era servito a rendere più allegra la compagnia. Qualcuno andò a casa. Gli altri, trovando che era troppo presto, si fermarono in altri due locali. A mezzanotte passata erano in piazza della Vittoria. Qui videro aperto il caffè dell'Angelo ed entrarono.

Ad un tavolino due vecchietti attendevano che venisse l'ora della chiusura. Solo, in un angolo, triste, Amilcare Schiavo, i gomiti sul tavolo, la testa tra le mani. Un bicchiere era vuoto. Il titolare, Silvio Bisarello, si rifiutava di dargli altro vino perché già ubriaco. I nuovi arrivati intonarono una canzone. Il Rossi ingollò una sorsata di grappa dalla bottiglia che sempre teneva in mano. «Nessuno più ne vuole?» disse volgendosi agli amici. Guardò il contenuto. Era rimasta poca roba. Si avviò verso i due vecchietti.

«Bevete», e dicendo porse la bottiglia. «Come!, rifiutate?», continuò vedendo che i due scotevano il capo. Si portò la bottiglia alla bocca ed ancora bevve pulendosi a lungo l'un labbro con l'altro. Tornando al gruppo degli amici scorse lo Schiavo. Si pose dinanzi a lui: «Prendi e bevi, tu sei giovane e più del vino ti piace la grappa». Ma lo Schiavo rifiutò.

Dicono quelli che l'hanno conosciuto che l'ubriachezza lo rende cattivo e litigioso. Rispose un secco «No», che fermò il Rossi con il braccio teso e la bottiglia in aria. Allora il titolare del caffè invitò tutti ad uscire. I due vecchietti si infilarono il cappotto con lenta mossa e si salutarono sulla soglia. Della allegra compagnia rimasero nell'interno soltanto il Rossi e Delio Giancursi. Anche lo Schiavo si portò all'uscio, il viso torvo. Ma il Rossi lo fermò: «Non mi offendere, siamo buoni amici. Bevi». Ed ostinato come gli ubriachi gli porse la bottiglia.

Lo Schiavo avrebbe voluto di nuovo litigare, si mise la mano in tasca nell'atto di chi vuol prendere qualcosa. Il Giancursi gli afferrò il braccio temendo che fosse armato di coltello. Ma aveva un cucchiaio e la forchetta. Il titolare del caffè, comprendendo che le cose stavano mettendosi male, andò a calmarli. Fece uscire lo Schiavo, solo. Dopo qualche minuto invitò il Rossi e l'amico ad andarsene. Credeva di aver separato i contendenti. Li vide allontanarsi nel buio, tornò nell'interno e abbassò la pesante saracinesca. Ma lo Schiavo aveva il passo lento; e non nessuno lo aspettava, il giorno seguente avrebbe potuto alzarsi ad ogni ora. Il Rossi ed il Giancursi dovendo fare la medesima strada lo raggiunsero dopo breve cammino. Già dimentichi del litigio, ripresero a parlare. Parve che fossero amici. Lo Schiavo era triste e cominciò a raccontare di sé. Bestemmiò. «Mia moglie mi ha lasciato». Il Rossi lo consolò: «E' una fortuna. Te lo dico io. Non bisogna mai sposarsi». «Hai ragione». Proseguirono in silenzio. Di tanto in tanto uno dei tre si fermava, sentendosi mancare l'equilibrio e gli altri due lo aspettavano. Giunsero in via Tallone all'angolo con via Colautti dove avrebbero dovuto separarsi.

Il Rossi aveva sempre in mano la bottiglia della grappa. Ne ingollò una sorsata e la porse allo Schiavo: «Prendi. Adesso devi bere perché siamo amici». «No». Ripresero a litigare. Li udirono anche gli inquilini delle case vicine. Guglielmina Pozzato, che abita al numero 10 di via Tallone udì queste frasi: «Fa attenzione, ha il coltello». «Ma tu sei un vigliacco, sei armato». Un attimo di silenzio, un rumore come un singhiozzo ed infine: «Bastardo».

Lo Schiavo aveva colpito il Rossi al torace con un trincetto da calzolaio e senza parlare se n'era andato. Il Giancursi spaventato non si curò di prestare soccorso all'amico e fuggì. La ferita non era mortale, ma passò mezz'ora prima che la guardia dei «cittadini dell'ordine» Cataldo Scau trovasse il giovane rantolante e quasi dissanguato con a fianco la bottiglia di grappa.

Alle indagini per scoprire l'omicida hanno preso parte il dott. Maugeri della Mobile con i suoi funzionari, il dott. Samale dell'ufficio notturna, il dott. Scarlata del Commissariato Madonna di Campagna. Alle 13 il maresciallo [illegible] e le due guardie scelte Guercia e Musi trovarono lo Schiavo nell'osteria dinanzi allo scalo ferroviario di Valdocco. Era di nuovo ubriaco.



La madre, il fratello e la fidanzata del giovane ucciso



La vittima Radames Rossi

Un biglietto: "Perdonatemi, la vita mi fa paura"

Terribile morte di una giovane che si strazia il corpo con una lama

I figli, due gemelli, si svegliano all'alba, non vedono la mamma e la cercano piangendo: si era chiusa nel bagno, agonizzava e dalla soglia usciva il sangue - Malata di esaurimento nervoso

Una giovane donna — madre di due gemelli di 6 anni, e che apparentemente non aveva alcun motivo per togliersi la vita — si è uccisa nel modo più raccapricciante: straziandosi il corpo con una lametta da rasoio.

Teatro della tragedia, un piccolo alloggio in una casa nuova di via Castelgomberto 144, alla barriera di Orbassano. Vi abitava col marito Antonio Colusso, i loro due figli Italia e Fiorenzo e il suocero di 63 anni, la signora Teresa Martini, ventisettenne. Entrambi veneti (lei di Tagliamento sul Po, lui di Udine), i giovani coniugi si erano trasferiti a Torino un paio di anni addietro. La Martini aveva trovato lavoro come operaia presso la filiale di via Bardonecchia 166 del Maglificio Gatto; presso la sede di Orbassano dello stabilimento era occupato il marito. Quest'ultimo alternava, con turni di 15 giorni, le mansioni di guardiano notturno a quelle di sorvegliante diurno della fabbrica.

Da lunedì, il Colusso faceva il turno di notte. L'altra sera, come al solito, uscì di casa subito dopo cena per recarsi ad Orbassano. Salutò con la consueta tenerezza la moglie, i figli e il padre. La donna, verso le 21,30, mandò i due ragazzi a dormire nel letto matrimoniale. Si coricavano sempre accanto alla mamma, quando il padre lavorava di notte.

Dopo essersi trattenuto in camera da pranzo a chiacchierare con la Teresa, il suocero — che si chiama Antonio Colusso, come il figlio — si ritirò nella sua stanza. Prima di addormentarsi udì la nuora muoversi nell'alloggio, rigovernare le stoviglie ed entrare nello stanzino da bagno per versare un catino d'acqua. Da quel momento, l'uomo non sentì più alcun rumore: si era appisolato. I bambini erano già immersi nel sonno.

Solo ieri mattina all'alba si scoprì lo spaventoso dramma. La piccola Italia, svegliatasi di soprassalto per un brutto sogno, cercò di stringersi alla madre. Si accorse che nel letto c'era soltanto il fratello. Chiamò sottovoce, non ebbe risposta. Allora accese, in preda ad un'inconscia paura, e accese la luce del corridoio per andare a svegliare il nonno. Passando davanti alla porta del bagno vide una macchia scura sul pavimento: come se qualcosa di nerastro filtrasse di sotto l'uscio. Non capì subito che si trattava di sangue, ma la sua paura aumentò. Si mise ad invocare la mamma, singhiozzando disperatamente.

Accorse il nonno, si svegliò anche il ragazzo. Antonio Colusso, resosi conto che nello stanzino da bagno doveva essere accaduta una disgrazia, tentò di aprire la porta facendo pressione sulla maniglia. Ma l'uscio non cedette, era chiuso a chiave dall'interno. Il pover'uomo dovette aprirlo a forza di spallate. Uno spettacolo agghiacciante: per terra, in una pozza di sangue ormai rappreso, c'era Teresa Martini. Era ancora viva, le sue gambe si agitavano impercettibilmente, nei fremiti dell'agonia. Il Colusso allontanò i due nipotini, corse sul pianerottolo ad invocare aiuto. Qualcuno telefonò alla Croce Rossa, giunse in pochi minuti un'autoambulanza che portò la donna all'ospedale Mauriziano. I medici non poterono salvarla: la giovane sposa morì quasi subito, per dissanguamento.

Orribile, il sistema che aveva escogitato per sopprimersi: con una lametta da barba — che è stata rinvenuta, ancora sporca di sangue, nella vasca da bagno — la donna si era inferto una ventina di tagli in tutto il corpo. Ai polsi, ai gomiti, alle gambe, al torace, al collo, perfino alla lingua.

Il Commissario di P. S. di Mirafiori, dott. Barone, recatosi sul posto con i dott. Maugeri e Sgarra, della Mobile, ha accertato che la povera donna si è tolta la vita durante una crisi di sconforto. Da oltre un mese era in cura presso la Mutua di via Benevagienna; il medico le aveva riscontrato una forma acuta di esaurimento nervoso. Che siano state le sue condizioni di salute a spingerla al gesto irreparabile, lo conferma il biglietto che la suicida ha lasciato sul tavolo di cucina prima di chiudersi nello stanzino da bagno. Il biglietto è indirizzato alla madre e al marito, dice: «Sono affranta da un male che mi fa disperare. Perdonatemi per il mio gesto, ma non ne posso più. La vita mi fa paura».

Elezioni alla Farmitalia

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Farmitalia di Settimo. Ecco i risultati: CISL 559 voti e 4 seggi; CGIL 344 voti e 3 seggi; UIL 22 voti e zero seggi. La composizione della commissione interna risulta immutata rispetto allo scorso anno.

Osservatorio di frutticultura. — Domani alle 13 in via A. Doria 10 s'inizia un corso teorico-pratico di frutticultura.

Una lega di 10 comuni del Nord per calmierare frutta e verdura

Nella riunione di ieri deciso un piano comune di controllo dei mercati - Limitazione delle tare e scambio quotidiano dei listini

I prezzi degli ortofrutticoli, la cui continua e spesso ingiustificata ascesa preoccupa tutti i cittadini, sono stati oggetto ieri mattina di una riunione degli assessori all'Annona di dieci città dell'Italia settentrionale: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Novara, Vercelli, Pavia, Padova, Verona. Dovevano essere prese in esame le proposte formulate dai direttori dei mercati ortofrutticoli delle stesse città, che si erano riuniti a Bologna alla fine del novembre scorso.

L'iniziativa, presa dall'assessore all'Annona del nostro comune, avv. Putaturo, è suscettibile di ulteriori sviluppi e mira a fissare una regolamentazione, che valga come freno al rincaro dei prezzi e come mutua difesa fra tutti i mercati ortofrutticoli dell'Alta Italia, in modo da impedire che grossisti e produttori possano alterare i prezzi artificiosamente, spostando le loro merci da un mercato all'altro.

Altri mezzi per intervenire nella delicata e scottante questione i Comuni non hanno, in quanto per legge essi non possono interferire nella vera e propria formazione dei prezzi. Nella riunione di ieri sono stati fissati questi tre punti basilari: 1) il limite massimo di tara consentito per la vendita dei prodotti ortofrutticoli deve essere fissato nella misura del 15% del lordo; 2) gli imballaggi devono portare impresso in modo indelebile la natura del prodotto contenuto, devono possibilmente essere usati una sola volta o, in caso contrario, essere riutilizzati soltanto per prodotti di uguale specie; 3) i direttori dei mercati devono comunicarsi reciprocamente e con rapidità i bollettini dei prezzi secondo il listino-tipo concordato nel convegno del novembre scorso a Bologna, nonché i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di coloro che violano le disposizioni stabilite.

Queste norme dovranno ora essere approvate dai Consigli comunali delle città rappresentate alla riunione. Per quanto riguarda Torino le norme contemplate al 2° e al 3° punto sono in pratica già attuate: dovranno essere poste in atto anche quelle del secondo comma e tutte essere rese esecutive con delibera consiliare.

Al convegno, riunitisi ieri presso il Municipio, ha portato il saluto anche il sindaco avv. Peyron. Oggi l'assessore Putaturo, il direttore del mercato torinese e il direttore dell'Alleanza Cooperativa Torinese si recheranno a Milano per rendersi conto della organizzazione delle vendite controllate di frutta e verdura in sacchetti.

Illegali per i negozianti gli «spacci autocarrati»

Si riparla d'aumento del pane

Il progetto del Municipio di autorizzare spacci autocarrati per la vendita di frutta e verdura in sacchetti di cellofane, è stato riesaminato ieri dai commercianti. Dopo la presa di posizione dell'altro giorno i rappresentanti delle categorie per il commercio al dettaglio, fisso e ambulante, di prodotti ortofrutticoli hanno tenuto ieri pomeriggio una seconda riunione. Al termine di essa hanno approvato un ordine del giorno che illustra e ribadisce i motivi di dissenso.

«Il progetto — si afferma — riversa sui venditori al minuto le responsabilità di una situazione, le cui cause vanno, forse, ricercate in altre fasi del processo distributivo. Costituisce inoltre violazione del regolamento municipale relativo all'esercizio dei mercati rionali e della legge sulla disciplina del commercio ambulante».

L'ordine del giorno, che contiene altre considerazioni di indole legale, è stato consegnato in serata al Sindaco da una delegazione composta dal vice-presidente della Associazione commercianti, comm. Bracco, dal direttore dott. Bottinelli e dal presidente degli ortofrutticoli sig. Signetti.

«Abbiamo dichiarato al Sindaco — ha detto il dott. Bottinelli — che non ci preoccupa l'eventuale concorrenza. Ma non può essere accettata la concessione di privilegi, rispetto al trattamento riservato agli altri negozianti, sia per quanto riguarda le condizioni di acquisto all'ingrosso che di vendita al dettaglio della merce».

Il Sindaco, a quanto risulta, ha assicurato che il progetto è ancora allo studio e che prima di prendere eventuali decisioni, saranno interpellati gli esponenti del commercio «in modo da contemperare l'interesse dei consumatori con quello delle categorie economiche».

I panificatori torinesi si sono riuniti in assemblea ieri pomeriggio per procedere al rinnovo delle cariche sociali. I risultati delle votazioni saranno resi noti oggi. Nella riunione si è parlato anche del prezzo del pane. Il presidente della categoria, comm. Rocco, ha annunciato che la revisione dei costi è all'esame della Sepral e del Comune.

Si inizia oggi il Congresso dei socialisti torinesi

Il Congresso provinciale del p.s.i. inizia questa sera nel salone della Camera del Lavoro. I lavori proseguiranno sabato pomeriggio e tutta la giornata di domenica. Al Congresso partecipano circa 300 delegati eletti nelle assemblee delle sezioni di Torino e Provincia. Si tratta di definire l'orientamento dei socialisti torinesi sul problema dell'unificazione con i socialdemocratici; di procedere al rinnovo delle cariche direttive e di nominare gli otto delegati che rappresenteranno la Federazione al Congresso nazionale. Negli ambienti politici è stata raccolta ieri sera la voce che l'on. Marziano Guglielminetti — l'unico deputato del p.s.i. eletto nel nostro collegio — sia in contrasto con l'atteggiamento di alcuni dirigenti filocomunisti della federazione provinciale socialista.

C'è ancora molto da fare per la ferrovia Cuneo-Nizza

Il Sindaco conferma le dichiarazioni fatte in Consiglio e annuncia una prossima riunione a Roma - A Parigi non si è ottimisti

La notizia comunicata ufficiosamente dal console francese Mr. Le Forestier al Sindaco avv. Peyron che «la Société nationale des chemins de fer français non oppone più difficoltà alla ricostruzione del tratto della Cuneo-Nizza di sua competenza» ha suscitato vivo compiacimento, tanto a Torino quanto a Cuneo.

«*La cosa è certa* — ha affermato il Sindaco — *anche se non ancora ufficiale. Ora si tratta di concretare queste buone disposizioni e stringere i tempi per concludere l'accordo fra i governi francese ed italiano. Nel convegno tenuto l'altro giorno a Cuneo si è deciso di inviare una delegazione di parlamentari piemontesi dal Presidente del Consiglio on. Segni per discutere il problema e sollecitare il governo italiano a prendere contatti con quello francese*».

Il tronco ferroviario della Cuneo-Nizza venne distrutto nell'aprile 1945 dai tedeschi. La riattivazione della linea (che è di vitale importanza per la provincia di Cuneo e che interessa anche Torino in quanto dalla nostra città passerebbe la via più breve destinata ad unire Basilea e Berna alla riviera francese) era stata finora ostacolata da disparità di vedute fra i tecnici di Francia ed Italia.

La parola risolutiva starebbe ora per giungere proprio dalla Francia. Se i tecnici francesi confermeranno di essere disposti a ricostruire il tratto di loro competenza, anche quelli italiani non potranno non prendere analoga decisione. La somma complessiva occorrente: due miliardi di lire per la parte in territorio italiano ed un miliardo e 300 milioni franchi per il tratto francese.

L'ottimismo degli ambienti italiani non è però condiviso dagli uffici del governo francese che si interessano dei progetti per la Cuneo-Nizza. Il nostro corrispondente a Parigi non ha avuto ieri conferma del nuovo orientamento che sarebbe favorevole alla ricostruzione della ferrovia. L'unica notizia è che «i tecnici della "Société Nationale des Chemins de Fer" stanno procedendo a un nuovo attento esame del problema».

«*Quando tale studio sarà terminato* — ha dichiarato un funzionario del ministero dei Lavori Pubblici francese — *il governo adotterà una decisione tenendo conto della severa politica di economie che intende realizzare, ma pensando al tempo stesso ai vantaggi che potranno risultare dal ripristino della linea*». La buona volontà non manca, ma se si pensa che il governo è attualmente in cerca di 250 miliardi di franchi di economie per ridurre al minimo un disavanzo del bilancio, è facile profetizzare che il progetto di ricostruzione della Cuneo-Nizza non sarà attuato entro breve tempo.

Quattro milioni di danni nell'incendio di un magazzino

Ieri alle 14, un incendio è scoppiato nel magazzino della fabbrica di cuscinetti a sfere C.R.S., di proprietà di Rino Calcerano, a Venaria. Sebbene gli operai e i vigili del fuoco abbiano, con il loro tempestivo intervento, impedito alle fiamme di dilagare ai reparti vicini, il locale è andato parzialmente distrutto assieme ad attrezzature e materiali, per un valore complessivo di 4 milioni.

STATO CIVILE

Beltramino Michele, a. 78, v. Varaita 4; Romano Marianna ved. Garbarro, a. 77, v. Leyni 18; Marigi Adele ved. Valponde, a. 88, v. Tripoli 30; Bergaino Fiorenzo, a. 80, v. Lucerna 11; Laretonda Donato, a. 34, v. Caboto 27; Agnesone Sebastiano, a. 81, v. Sommacampagna 8; Rossi Giuseppe, a. 79, v. Giulia di Barolo 23; Musso Giovanni, a. 63, c. Regina Margherita 134; Fogliacco Giovenale, a. 76, v. Valp. Caluso 1 bis; Rame Ermenegilda ved. Calvi, a. 68, v. Montevideo 20; Rosso Domenica ved. Carutti, a. 79, v. Cesare Lombroso 22; Amedi Emilia ved. Vay, a. 76, v. Principi d'Acaja 14; Madonna Ortensia ved. D'Alessandro, a. 71, c. Racconigi 26; Ossella Angela ved. Lombardo, a. 73, v. Gamba 4; Minetto Anna ved. Laudi, a. 76, via Pasquale Paoli 1; Bigotti Paolo, a. 56, v. Verolengo 181; Pessi Maria, a. 83; Ferrario Petronilla m. Savoia, a. 66.

Deceduti in ospedale: Ghezzi Anna m. Tomasi, a. 34; Bocca Giuseppina ved. Boccassino, a. 76; Lisei Agata, a. 72; Casselino Clara m. Bergamasco, a. 46; Carlone Maria m. Taiò, a. 76; Mosti Ercolina, a. 64; Bellocchia Giuseppe, a. 65; Caretti Marco, a. 80; Genna Maria ved. Viale, a. 92; Venafro Carlo, a. 48; Delevis Maria, a. 50; Gastaldi Alinda m. Gribaudi, a. 78; Antonietti Domenica m. Gesmano, a. 85; Sallese Iolanda m. Stegol, a. 60; Alesso Orazio, a. 52; Filippo Marco, a. 66; Lazzarotto Pietro, a. 25; Papalia Giuseppe, a. 32; Bengianino Umberto, a. 64; Catterro Domenico, a. 88.

Morti 36 - Nati 30 - Matrimoni 10.

Specchio dei tempi

Lettera da Partinico: «Ci vergogniamo di mangiare due volte al giorno» - Nasser non baciava la terra - Gli italiani non amano il teatro? - Un po' di igiene per l'Ufficio d'Igiene - Equivoco l'accordo raggiunto sul naufragio dell'Andrea Doria

Una lettrice ci scrive da Partinico:

«Sono una torinese assistente sociale a Partinico per incarico dell'Associazione Nazionale Interessi del Mezzogiorno. Non sarebbe mio compito fare assistenza materiale e distribuire soccorsi; ma non si può pretendere di costruire dove c'è un abisso, senza gettare almeno una corda.

«I miei assistiti (e sono tanti!) hanno bisogno di tutto: fa freddo anche in Sicilia e mancano completamente di coperte; le donne indossano abiti di cotonina; i bambini non vanno a scuola perché non hanno le scarpe; pochi giorni prima che nascono, ancora non si sa come si copriranno i neonati; i piccoli sotto l'anno mancano di latte; la biancheria intima è quasi del tutto sconosciuta; i giocattoli, poi, sono un lusso a cui nessuno si permette di pensare. Occorrono generi di "conforto" per poter almeno calmare la fame di qualche bambino nei momenti più disperati; indumenti pesanti per tutti: lana e tela per i corredini; coperte; ricostituenti; tutto. Attualmente i miei assistiti vivono cogliendo la cicoria selvatica: in due giorni di lavoro guadagnano, se sono fortunati, circa 1000 lire (e che dure giornate in mezzo al fango, sotto l'acqua!); molto spesso la verdura resta invenduta e è impossibile coglierla.

«Sono d'accordo anch'io che "il Sud incomincia fuori Torino" e che anche le nostre montagne hanno situazioni disperate; ma credo che di fronte a certe situazioni nessun torinese risponderebbe, come ci sentimmo dire in un caffè di Palermo, e non era un motto di spirito: *"Ma che cosa volete? mettere le scarpe a tutta Partinico?! Se sono selvaggi e non le sanno portare!"* Stiamo tutti lavorando disinteressatamente per "mettere le scarpe a tutti", qui. Se qualcuno anche da lontano vorrà aiutarci, non solo aiuterà questa gente così infelice, ma contribuirà a sollevare anche noi dall'angoscia di dover quasi sempre rispondere di no a tante richieste. Noi che spesso, e mi si creda non sto facendo della retorica, non sappiamo fare altro che vergognarci di mangiare due volte al giorno e di avere un letto».

Adriana Barbaglio.

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* dell'altro giorno riproduce una foto di Nasser e Ibn Saud alla moschea, in preghiera. Ma non "baciano il pavimento del tempio", soltanto si prostrano e colla fronte toccano il suolo o tappeto, com'è uso. Fra i cerimoniali musulmani il bacio è cosa sconosciuta e a Torino non mancano studenti, insegnanti, mercanti di fede musulmana da cui potete apprendere».

Corrado Grillone.

Una lettrice ci scrive:

«I giornalisti de *La Stampa*, con la schiettezza ed il coraggio di cui siamo orgogliosi, hanno riportato recentemente le parole di Ingrid Bergman, che ora non ho sott'occhio, ma di cui il concetto era questo: "... non vale la *pena di allestire un buon spettacolo a Roma* (Roma per Italia, evidentemente) *perché gli italiani preferiscono il cinema ed a teatro vanno con 45 minuti di ritardo e trascorrono poi le mano tutte il tempo del 1° atto a salutarsi ad osservarsi fra di loro*"

«Mi permetto di sperare nella pubblicazione della mia lettera che soltanto desidera ottenere che qualcuno fra gli italiani si renda conto con buone conseguenze del nostro livello culturale, della nostra sensibilità ed ancora della nostra educazione».

Mariet Conetti.

Una lettrice ci scrive:

«Ho avuto il bambino ammalato di scarlattina: ho fatto perciò la denuncia all'Ufficio d'Igiene ed ho seguito tutte le norme prescritte per evitare che il male contagiasse non solo i miei famigliari, ma anche i coinquilini ed i compagni di scuola. Per più di un mese ho vissuto quasi in clausura lavando gli oggetti casalinghi e disinfettandomi le mani innumerevoli volte al giorno con uno scrupolo forse persino eccessivo.

«L'altro giorno ho portato il bimbo all'Ufficio d'Igiene per ottenere il nulla-osta per la riammissione a scuola. Dopo la inevitabile attesa fra persone che venivano a farsi visitare per avere la conferma della guarigione e quelle che venivano a farsi controllare per sospetta malattia, fui ammessa alla presenza di un medico che visitava i bambini senza farsi il minimo scrupolo di una lavatina di mani fra l'uno e l'altro. Gli indumenti erano tutti posati successivamente sul medesimo sgabello: si noti che mentre ero in attesa, sono passati alla visita morbilli, varicelle, scarlattine e parotiti.

«Non potrebbe l'Ufficio d'Igiene dare l'esempio di un po' più di "igiene"? Mi sembra che, fatta in questo modo, la visita di controllo serva più a propagare le epidemie che ad arrestarle».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«E' di ieri la notizia secondo la quale le Società armatrici proprietarie dell'*Andrea Doria* e dello *Stockholm* avrebbero rinunciato al proseguimento dell'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità della collisione. Una speciale commissione d'inchiesta italiana sta procedendo alla determinazione delle cause del sinistro indipendentemente dall'accordo raggiunto: spero che anche tale commissione non avanisca nel nulla.

«E' cosa oltremodo spiacevole essere assolti per insufficienza di prove e tale può considerarsi l'accordo raggiunto, per cui una grigia nube di diffidenza sempre aleggerebbe attorno al glorioso equipaggio dell'*Andrea Doria* e al suo comandante Calamai. E triste sarebbe anche per noi italiani tutti il sapere che in ogni parte del mondo ci potrà sempre essere qualcuno che riterrà colpevoli i nostri marinai ed i nostri ufficiali. Prosegua questa commissione sino alla scoperta piena delle responsabilità nel buon nome della Marina Italiana».

Giuseppe Boccardo.

I figli dell'ex deportato

Per la vedova e i figli dell'ex-deportato in Germania, deceduto la settimana scorsa, abbiamo ricevuto:

Gina in memoria dei genitori e Silvia L. 10.000; B. M. 5000; Anita 3000; Gino Bond 1000; N. N. 1000; C. O. 1500; Il padre di un Caduto 1000; Ricordando il nostro caro papà I. L. 1000; F. L. M. R. alla memoria della sig.ra Maddalena Cavaliera Cavallo in luogo di fiori L. 30.000; Porta Giuseppina in memoria del cugino Gavazzi Gigi 2000; B. A. T. 2000; Gramaglia Maria Teresa 5000; Paola e Flaminia 5000; In memoria della cara Mimma 2000; S. T. 2000; Giuseppina e Vittorio 5000; Pinguino in memoria di Alfonso Ogliaro morto a Mauthausen 2000; Nuccia in memoria di mamma e Maria 1000; Gina C. 1000; C. C. 1000; A. M. 1000; Tina 1000; F. M. 500; Un ex-internato 2000; Per una preghiera al Sacro Cuore di Gesù 2000.

Totale L. 79.500. Totale precedente L. 28.500. Totale generale L. 107.000.

Fine di un dialogo

La fine della rivista dei padri domenicani di Francia, *La Vie intellectuelle*, è una sorpresa per tutti, non solo per chi da anni si era abituato a seguirla con estremo interesse ma forse per gli stessi collaboratori, per i suoi «fedeli». La riprova l'abbiamo nel fatto che nell'ultimo numero di dicembre non si faceva nessun cenno a possibili mutamenti, a probabili trasformazioni: l'annuncio è giunto di sorpresa e ha un significato ben più vasto se si riporta l'episodio in un quadro generale.

A suo tempo avevamo sottolineato l'importanza dell'attacco della *Civiltà Cattolica* a un libro del Maritain, vecchio di vent'anni; oggi la fine della rivista francese, che identificò a un certo momento tutto il cattolicesimo nel cattolicesimo sociale, si riallaccia allo stesso movimento di assestamento e di riordinamento dell'autorità ecclesiastica. Che cosa era infatti *La Vie intellectuelle*? Non già una rivista di studi religiosi ma piuttosto una rivista di attualità, dove si cercava di sviluppare in tutti i modi un *dialogue admirable* fra il mondo e la Chiesa. È bisogna dire che per molti anni, a cominciare dal tempo della fondazione (1929) agli anni della guerra e dell'occupazione (quando fu proibita dal governo di Vichy) e nel dopoguerra, la rivista dei padri domenicani francesi non si è mai sottratta al suo compito ed è stata per moltissime coscienze una guida nuova, attuale, viva. Ogni mese in tutte le case responsabili di Francia e di Europa la voce dei domenicani francesi portava un esame della situazione politica e metteva in rilievo i punti di maggior attrito, lasciando nello stesso tempo aperta la porta al dialogo più largo, meno legato e obbligato. La rivista si apriva con un editoriale che rifletteva lo stato d'animo della redazione e il più delle volte non apparteneva a un religioso ma era la confessione, il grido, il richiamo di uno spirito libero che nel segno della fede cristiana trovava una occasione di recupero, il modo della meditazione e mai la facile tranquillità che l'ortodossia offre a chi si accontenta della parola d'ordine.

Erano sulla buona strada i domenicani di allora, quei collaboratori che scrivevano «nella conoscenza dell'uomo — e prima di tutto dell'uomo che è Gesù Cristo — il mondo porta il suo prezioso contributo alla Chiesa» e si adoperavano con tutti i mezzi per tenere vivo il dialogo oppure hanno avuto ragione i superiori che già qualche tempo fa avevano cercato di interrompere questo modo di collaborazione e oggi hanno preferito togliere qualsiasi possibilità di equivoco e far morire la rivista? Qualunque sia la risposta, qualunque sia l'origine della soppressione non si può fare a meno di notare il vero significato di questo equilibrio imposto dall'alto e del rifiuto della collaborazione con i laici, con chi cerca di ordinare la realtà delle cose nel giuoco del mondo e della vita. L'atteggiamento delle gerarchie della Chiesa molto probabilmente è imposto dal nuovo corso degli avvenimenti e non bisogna essere molto esperti per vedere che tale irrigidimento corrisponde ad altri irrigidimenti, che questa volontà di chiudere ogni dialogo e ogni forma di collaborazione corrisponde a un'uguale decisione delle parti opposte (si pensi a quello che è avvenuto nel partito comunista).

Sembra quasi che la Chiesa, riportando ogni movimento sotto il suo rigido controllo, voglia far capire che qualcosa è cambiato nella storia viva del mondo e che se per un momento (un lungo momento, per la verità) è stata utile la collaborazione, è stato indispensabile il dialogo aperto con tutti, specialmente con i nemici, oggi conviene restare fedeli a una linea più severa, a una condotta di guerra senza possibilità di debolezze o di equivoci.

«Il nostro compito è ben definito, — scrivevano nel 1947 gli uomini della *Vie intellectuelle*, — dobbiamo guardare il mondo in faccia. Non avremo paura di prenderne la misura esatta. Non cercheremo, nel nome di una falsa fedeltà, di mascherarne i pericoli terrificanti né le ambizioni esaltanti. Ma questo sguardo franco e vero non avrà altro scopo che quello di scoprire, al di là di ciò che ci svela immediatamente l'intelligenza, delle verità insegnate dalla Chiesa e che sono la nostra salvezza... Non soltanto curiosità ma cura di mantenere una fraternità cristiana fra tutti quelli che sono toccati dallo Spirito...». Oggi sono ben pochi quelli disposti ad ammettere con tanta veemenza proposte del genere: i superiori dell'ordine le rinnegano proibendo la rivista a gran parte della famiglia degli intellettuali cattolici è disorientata e non ha più quella spinta, non ha più quella fede immediata nell'azione che dieci anni fa era una condizione indispensabile. Se si guardano le altre riviste cattoliche, a cominciare da *Esprit*, si vede che qualcosa è cambiato e che certe imprese per riuscire hanno bisogno della pazienza e della fedeltà di uomini d'eccezione: nel caso d'*Esprit* la morte di Emmanuel Mounier ha voluto dir molto, in pratica ha segnato una decadenza del tono, una diminuzione del respiro stesso dell'intelligenza pratica.

Perché proprio qui sta la nostra perplessità: l'uomo del nostro tempo non ha bisogno di verità assolute, di risposte senza appello; noi tendiamo a una verità assoluta attraverso una lunga serie di ricerche, di domande e di inquietudini fissate nella pratica e nel quotidiano. La risposta senza appello può essere anche comoda e lo sarà certamente in tempo di guerra, quando si tratti di resistere a un nemico più forte e spietato, ma lascia il sospetto del male inevitabile e della diminuzione. Nel caso della fine della *Vie intellectuelle* si è tentati di dire che alla presa di posizione dell'autorità corrisponda un declino o l'inizio di una vacanza dell'intelligenza, certamente un momento doloroso d'arresto e di sospensione: il primato della dottrina e dei principî spesso si basa sul rifiuto d'ogni confronto con la realtà.

Carlo Bo

SI SPOSERANNO



Elizabeth Taylor e Mike Todd appena arrivati alla dogana di Mexico-City: si sposeranno non appena Elizabeth avrà ottenuto il divorzio dall'attore Michael Wilding (Telefoto)

L'IMMENSO SPAZIO OVE NAVIGA LA TERRA

Un universo sempre più vasto

Si possono captare oggi radio-onde emesse da focolari lontanissimi nel cielo - Sono stelle nuove e supernuove, stelle che esplodono, o nebulose in cui sono in corso trasformazioni grandiose di materia in energia - I radio-telescopi determinano la posizione di tali sorgenti e ne traducono le vibrazioni in radiazioni visibili

Firenze, 24 gennaio.

Per universo visibile dobbiamo intendere tutto quell'immenso spazio in cui naviga la Terra, che ci è dato di osservare con i nostri occhi attraverso ai più potenti telescopi fino ai confini raggiunti da questi. Esaminando e scandagliando le varie regioni del cielo, a poco a poco siamo arrivati alla conoscenza della apparente distribuzione di un infinito numero di oggetti celesti e della loro grande varietà. Abbiamo così una rappresentazione del cielo o universo percepibile dai nostri sensi, che possiamo disegnare come facevano gli antichi o anche più modernamente fotografare.

Tutti sanno, ma pochi forse lo ricordano al momento opportuno, quale meraviglioso strumento sia l'occhio umano. Il fenomeno della luce e quello della visione hanno molto occupato gli scienziati antichi e moderni e teorie su teorie sono state e sono escogitate per spiegarli. Oggi si sa qualche cosa di più sull'uno e sull'altro di tali fenomeni, ma destano sempre meraviglia ed ammirazione la varietà e bellezza dei fenomeni luminosi e il modo come l'occhio umano li percepisce. Col progresso delle dottrine scientifiche e dell'esperienza abbiamo però dovuto riconoscere che il nostro organo visivo, pur così meraviglioso e perfetto, è molto limitato nella percezione di tutte quelle radiazioni alle quali non possiamo attribuire l'aggettivo di «luminose», perché l'occhio non è atto a vederle e che sono state a poco a poco scoperte con altri mezzi.

Proprio con il progresso dei procedimenti fotografici ci siamo accorti che l'universo visibile dall'occhio umano può essere notevolmente diverso da quello visto dall'occhio fotografico. Per occhio fotografico si può intendere il complesso delle parti ottiche e le lastre sensibili impiegate per fare le fotografie. Fino a che queste riproducono in bianco e nero o a colori, un paesaggio o una persona quale noi la vediamo, si può assimilare l'occhio umano a quello fotografico. Ma se usiamo dei vetri colorati o filtri, che lasciano passare solo alcune radiazioni e lastre sensibili a queste, allora possiamo impressionare sulla lastra quelle radiazioni che non sono visibili per il nostro occhio. Questo è sensibile come è ben noto, per tutti i colori dal violetto al rosso, ma esistono molte altre radiazioni più estese, sia dalla parte del violetto che i fisici chiamano «ultravioletto» e dalla parte del rosso, dette «ultrarosse». Con filtri che lasciano passare quelle radiazioni e lastre con emulsioni ad esse sensibili, si può appunto fotografare il cielo e si trovano così notevolissime differenze fra tali fotografie e quelle diciamo così comuni, che ci rappresentano il cielo come noi lo vediamo. Si può dire che si scopre così un nuovo universo invisibile che completa quello visibile, mostrandoci per esempio stelle ricche di radiazioni ultraviolette o ultrarosse, zone del cielo coperte di nebulosità chiare ed oscure, o le lontane nebulose extragalattiche altrimenti invisibili.

In tempi relativamente recenti un altro universo finora sconosciuto e invisibile all'occhio umano è diventato oggetto di studio. Le ricerche sull'elettricità e sul magnetismo ci hanno informato già da tempo che le radiazioni luminose si possono identificare con le onde elettromagnetiche con lunghezze dell'ordine di qualche millesimo di millimetro, che nel caso delle stelle percorrono spazi immensi con la velocità della luce per milioni e milioni di anni. Ma i corpi celesti, nella grande maggioranza ad altissime temperature, sono come tante stazioni radio-emittenti come si è scoperto circa venticinque anni fa. Si tratta di onde molto più lunghe di quelle luminose, dell'ordine di centimetri o di metri, che l'uomo è riuscito a captare sulla Terra con stazioni riceventi adatte, cioè con quelle che si chiamano oggi i radio-telescopi.

La prima idea fu che, essendo le stelle altrettanti Soli, da ognuna di esse si dovranno ricevere segnali radio, ma mentre per il Sole a noi tanto relativamente vicino, si captano regolarmente radio-onde, diciamo così tranquille, mentre queste si intensificano e sono tumultuose quando il Sole è in tempesta, le stelle in generale sono troppo lontane perché possiamo oggi registrare le radio-onde emesse da quelle.

Ma esistono in cielo focolari che emettono radio-onde molto intense e che malgrado la loro distanza, possiamo oggi registrare sulla Terra. Questi sono per esempio costituiti dalle stelle nuove e supernuove, cioè stelle che esplodono, o nebulose in cui sono in corso processi grandiosi di trasformazione di materia in energia.

Gli astronomi con i loro radio-telescopi hanno cominciato a registrare e a determinare la posizione in cielo di tali sorgenti di radio-onde. Per alcune poche si trova la coincidenza fra la sorgente visibile con l'occhio o con la fotografia e quella percepibile con le radio-onde. Per molte altre per ora bisogna contentarsi di fare un catalogo della posizione di tali oggetti, ampliando così le nostre conoscenze d'un universo invisibile.

La forma, la struttura, la estensione dei radio-astri in generale non si può quindi conoscere altro che a mezzo delle radio-onde che emettono.

Se, ad esempio, il Sole fosse per noi sempre coperto di nubi, in modo tale da non vedere mai il suo disco luminoso nel cielo sereno, saremmo costretti ad esaminarlo soltanto col radio-telescopio. Il concetto che potremmo farci in tal modo della sua esistenza e forma sarebbe molto diverso dal sole che vediamo con i nostri occhi. Mentre con questi si nota che il disco del Sole è più luminoso al centro e via via sempre meno ai bordi, il radio-telescopio percepisce il suo disco più luminoso ai bordi, contornato da una splendida aureola. Attorno a questa una estesa corona di gas che emette radio-onde fatta a forma di fuso. Anche durante le eclissi totali si vede attorno al Sole una corona luminosa, ma diversa in forma ed estensione da quella rivelata dalle radio-onde.

In questi ultimi anni col progresso dell'elettronica, un altro mezzo strumentale è stato inventato per ampliare la conoscenza dell'universo invisibile. Applicando ad un comune telescopio uno strumento basato sugli stessi principi sui quali è fondata la televisione, si trasformano le onde elettromagnetiche in radiazioni visibili. Accade un po' in astronomia quella rivoluzione che è stata portata dall'invenzione del microscopio elettronico, tanto più potente del microscopio ottico comune.

Superfici di metallo sensibili alla luce, come sono quelle racchiuse nelle cellule fotoelettriche, sono circa un centinaio di volte più sensibili di un'emulsione fotografica, così che applicando tale strumento ad un cannocchiale se ne aumenta la potenza circa un centinaio di volte.

Il telescopio Hale dell'Osservatorio sul Monte Palomar col suo specchio di 5 metri, può scandagliare il cielo a mezzo della fotografia diretta fino a registrare stelle o nebulose due milioni e mezzo di volte più deboli delle più deboli stelle visibili ad occhio nudo. Applicando l'occhio elettronico a quel telescopio in teoria si dovrebbero percepire e fotografare oggetti celesti ancora molto più deboli, come se si usasse un telescopio con lo specchio di 50 metri di apertura!

Le esperienze per l'uso pratico del telescopio elettronico sono appena iniziate, ma è facile prevedere che anche questo ci porterà alla conoscenza di un nuovo aspetto di un universo sempre più vasto.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Ben Yussef a Milano compra 100 paia di scarpe

Milano, 24 gennaio.

La giornata di Ben Yussef, Sultano del Marocco, è stata oggi molto intensa. In mattinata, dopo aver ricevuto la visita di alte autorità cittadine, si è recato a piedi con numeroso seguito al centro; il pomeriggio l'illustre ospite l'ha dedicato ad una passeggiata turistica.

Soltanto verso sera il Sultano del Marocco ha voluto fare alcuni acquisti nella elegante via Monte Napoleone, ove in un negozio di calzature ha comperato cento paia di scarpe da signora, tutte di gran pregio; poco dopo, sempre a piedi, è tornato al suo albergo di piazza della Repubblica.

Sabato pomeriggio, Ben Yussef tornerà in forma ufficiale alla «Scala» e in quella occasione, come prescrive il cerimoniale, vestirà l'abito nazionale; ripartirà poi domenica in treno per Firenze, di dove raggiungerà Roma, ove sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Venduti per due miliardi i quadri di E. G. Robinson?

Hollywood, 24 gennaio.

La favolosa collezione di quadri dell'attore Edward G. Robinson sarebbe stata venduta a New York per 3 milioni e 250 mila dollari (oltre due miliardi di lire italiane). La notizia è stata data dall'ex-moglie dell'attore, Gladys, la quale ha precisato che l'affare è stato trattato dalla Galleria d'arte Knoedler. Il nome dell'acquirente non è noto.

Robinson, che si trova a New York dove recita nella commedia «Middle of the night», ha dichiarato: «Non so nulla dell'avvenuta transazione. Per convalidare la vendita avrei dovuto firmare alcuni documenti, cosa che non ho fatto».

La preziosa collezione, di cui l'attore aveva deciso di privarsi in seguito al suo recente divorzio dalla moglie, comprende settantatrè quadri fra cui si trovano pure opere di Matisse, Degas e Gauguin. Attualmente essa è esposta al Palazzo della Legione d'Onore di San Francisco.

IL CONVEGNO A ROMA PER LA PROTEZIONE DEL FANCIULLO

Perché i figli crescano bene i genitori correggano se stessi

Quasi tutti i difetti, i disturbi e i vizi dei bambini hanno la loro origine nell'ambiente familiare - Alla radice di anomalie psichiche e di crisi nervose vi è spesso un sentimento offeso, un'umiliazione patita - I metodi di cura devono essere penetranti, mossi dalla comprensione delle inquietudini e delle ansietà che troppo spesso accompagnano l'infanzia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio

«Aiuta i genitori ad aiutare i ragazzi ad aiutarsi da sé»: non è questo un gioco di parole, ma la spiegazione più breve e diretta di una fra le molte attività svolte dai centri per la cura dei bambini anormali. Noi adulti facciamo presto a dire che un bambino è svogliato, collerico, chiuso in se stesso, disubbidiente, bugiardo; oppure constatiamo che è portato a rubare, o è balbuziente oppure la notte bagna il letto. Ma di solito non ci spingiamo più in là; eppure, quasi tutti i difetti, i disturbi e i vizi dei bambini hanno la loro origine nell'ambiente familiare, specialmente nei genitori. E' questo uno dei temi la cui discussione è cominciata oggi a Roma, da parte degli studiosi, nel convegno indetto dall'Ente per la protezione del fanciullo.

In genere i disturbi dell'infanzia vengono raggruppati in tre categorie. Ci sono anzitutto i disturbi fisici: bambini che barbugliano o balbettano oppure che hanno una voce nasale, gutturale, afona; bambini la cui crescita è ritardata o troppo precoce, bambini mingherlini, privi di appetito, colpiti da incontinenza notturna o da frequente vomito, da mali di testa; e infine bambini con tic nervosi, spasmi, oppure instabili nel camminare o che non sanno servirsi bene delle mani. Ci sono poi i disturbi dell'intelligenza; qui troviamo bambini che hanno difficoltà nell'imparare, ripetendo più volte la stessa classe, non sono capaci di concentrarsi, di dare un giudizio, di applicare una regola. I disturbi della terza categoria sono quelli emotivi.

Qui l'elenco diventa molto lungo, e ci limitiamo a dare qualche esempio. Se un bambino è agitato nel sonno, si sveglia di soprassalto in preda a incubi e terrori notturni, vuol dire che appartiene al tipo ansioso; se lo osserviamo di giorno, troveremo che si turba di fronte a difficoltà minime, spesso si abbandona a crisi nervose, fremiti, accessi di lacrime, sudorazioni. Ci sono poi i bambini che a scuola sono pigri, a casa appaiono distaccati da tutti, apatici; hanno modi dolci, timidi, timorosi, e le reazioni lente, si rifugiano spesso nei sogni; costoro appartengono al tipo depresso. Al tipo collerico appartengono invece i bambini che nessuna minaccia, punizione, lusinga riesce a fermare nei loro scatti d'ira; se appena appena sono contrariati, questi bambini si rotolano per terra, tirano calci, fracassano tutto ciò che hanno sotto mano. Altri tipi abbastanza comuni sono: il bugiardo, il ladro, il vagabondo, il negativista, il chiuso, l'insubordinato.

Tuttavia, qualunque sia la natura dei disturbi, fisica emotiva o dell'intelligenza, più spesso di quanto non si sospetti l'origine sta nell'ambiente familiare. I nuovi indirizzi della pediatria si propongono per l'appunto di aiutare i genitori a correggere i propri difetti, in modo che possano aiutare i loro bambini «difficili» a costituirsi una personalità bene equilibrata, armonica. Certo, le indagini per scoprire i motivi per cui un bambino ruba oppure bagna il letto o anche si rifiuta di mangiare o ha una crescita stentata, sono lunghe e pazienti, richiedono l'intervento di una équipe formata da un medico generico, da uno psichiatra e da uno psicologo, i quali prima lavorano ciascuno per proprio conto su un bambino e poi sommano insieme le loro diagnosi; ma i risultati che si ottengono sono sorprendenti.

Questo è il caso di Andrea, un ragazzo di sette anni e mezzo, che deperiva in preda a ansietà, crisi nervose, incubi notturni; quasi ogni notte bagnava il letto, scarsi erano i suoi profitti a scuola. Andrea era insomma un bambino infelice, ma gradualmente i medici finirono col trovare le radici delle sue ansie. A tre anni e mezzo, si era ammalato di polmonite; i genitori gli si erano stretti intorno durante la malattia e la convalescenza, lo avevano vezzeggiato in tutti i modi. Poco dopo, in seguito alla nascita di una sorellina, Andrea intuì di non essere più al centro dell'interesse della famiglia. Cominciò a chiudersi dentro se stesso, divenne nervoso e instabile, collerico, insofferente di freni. Il padre, un industriale, cercò di normalizzarlo a furia di scapaccioni, di rimproveri aspri, di umiliazioni; la madre invece pensava di trovare un rimedio alle sofferenze del figlio accettando passivamente tutte le sue intemperanze. A sette anni e mezzo, quando fu affidato alle cure medico-psicologiche, il ragazzo non era più sopportabile; la scuola, con le sue necessità di ordine e di disciplina, aveva aumentato i mali di cui soffriva. Poiché inconsciamente il ragazzo trovava un sollievo rifugiandosi nel tempo in cui era stato vezzeggiato e felice, quello della prima infanzia, il suo sviluppo psichico era anche in ritardo.

Ma quali le cure per questi bambini «difficili»? Sono diversissime, una per ogni caso. Tanto per dirvi quanto nuovi, rivoluzionari siano i metodi di cura usati nei centri medico-psicologici istituiti dall'Ente per la protezione del fanciullo in 45 città d'Italia, ecco un caso riferito dal professore belga René Dellaert a proposito di un bambino di quattro anni che riusciva a pronunciare solo poche parole balbettando penosamente. Il bambino ha due sorelle maggiori, e tutti in casa fanno a gara nel vezzeggiarlo.

«L'esame medico scopre che si tratta di un bambino impulsivo, ma represso, che manca d'iniziativa e di audacia soprattutto quando si trova di fronte a una situazione nuova che non riesce a dominare. Per insegnargli a indirizzare la sua attività verso uno scopo, a dominare e disciplinare la sua impulsività, egli viene inserito in un gruppo di bambini sottoposti alla psicoterapia mediante il gioco.

«Nella prima seduta egli si isola e passa senza interesse da un gioco all'altro; poi a poco a poco si mischia al gioco degli altri, ma non è capace di realizzare le sue idee. Nelle sei sedute successive il bambino manifesta la tendenza a giocare da solo. Fa sempre lo stesso gioco, e solo se spinto fortemente dalla terapista, si azzarda a intraprenderne uno nuovo. Verso la decima seduta comincia a unirsi spontaneamente al gruppo, insegna agli altri ciò che ha imparato e cerca così di dominarli. Nel suo gioco vi è maggiore continuità, ma egli cerca sempre di sfuggire alle novità che lo spaventano. Diverse sedute e sforzi continui sono stati necessari per fargli superare questo atteggiamento. A forza di pazienza, di persuasione e di abilità, la terapista è riuscita a utilizzare la tendenza che ha il bambino a dominare e a farsi valere. Il trattamento è durato due anni. Il bambino ha finalmente superato le sue difficoltà, non balbetta più e si esprime normalmente».

La cura dei bambini «difficili» è solo un motivo del convegno, e non dei maggiori. Il tema generale è «La protezione del fanciullo nello Stato democratico: diritto all'assistenza e nuovi strumenti d'intervento». Si parte dal concetto espresso nell'articolo 3 della Costituzione, per cui «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana», e dalla constatazione che se l'Italia è il Paese dove, in rapporto al suo reddito, si spende più di qualsiasi altro per l'assistenza, il sistema assistenziale è confuso, disorganico; insomma da noi si spende molto per mantenere in piedi una montagna di burocrati e poco per assistere realmente coloro che ne hanno bisogno.

Fra l'altro, gli strumenti assistenziali appaiono antiquati, e in genere si continua a confondere l'assistenza con l'elemosina. Per restare nell'ambito del convegno apertosi stamane a Roma, l'assistenza ai bambini, ricordiamo che in Italia ci sono quasi tremila istituti per minori orfani, poveri, abbandonati, e i ricoverati assommano a circa 170 mila; ma, come si legge nella famosa inchiesta parlamentare sulla miseria, la maggior parte di questi istituti rassomigliano a vaste caserme o, peggio, a «vere e proprie case di pena». Ora, se i bambini che vivono circondati dal calore familiare presentano spesso problemi difficili, possiamo ben immaginare quanti drammi avvengono nei petti dei bambini che il destino ha portato a crescere in un clima freddo, anonimo, contro natura, e dove perdura il buio dei vecchi sistemi pedagogici.

Ci troviamo dunque in un campo dove gettiamo molto denaro, ma alla cieca; e speriamo per davvero che a qualche cosa serva questo convegno di Roma. Ricordiamoci che un bambino cresciuto male significa quasi sempre un individuo che domani, diventato adulto, non riuscirà ad adattarsi all'ambiente, alla società; e sarà fatalmente portato a uscire fuori o addirittura a mettersi contro di essa.

Nicola Adelfi

Rapito in Polonia il figlio di un dirigente cattolico

Varsavia, 24 gennaio.

Due malviventi spacciatisi per agenti di polizia hanno rapito il quindicenne Bogdan Piasecki, figlio del capo del partito progressivo cattolico polacco, ed hanno chiesto al padre come riscatto la somma di 4000 dollari (circa due milioni e mezzo di lire). I due banditi avvicinatisi al ragazzo che stava avviandosi a scuola, si sono qualificati per poliziotti e lo hanno invitato a salire a bordo di un'autopubblica che si allontanava a tutta velocità verso la periferia.

Duello a fucilate tra due contadini

Uno di essi resta al suolo ucciso, l'altro è all'ospedale in pericolo di morte

Napoli, 24 gennaio.

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto nel pomeriggio di oggi a Pignano di Lauro, un piccolo villaggio dell'Avellinese. Verso le 17,30, il possidente Luigi Rega, di 35 anni, incontrava l'agricoltore Michele Pesapane, di 20 anni, che stava rientrando alla propria abitazione, sita a circa cento metri. Fra i due non correva buon sangue perché il Pesapane aveva messo gli occhi addosso ad una nipote del Rega, tale Maria, di 18 anni.

Ad un certo momento si è visto il Pesapane correre verso la propria abitazione inseguito dal Rega che aveva imbracciato il fucile. Raggiuntolo sull'uscio di casa, il Rega scaricava l'arma sul Pesapane, il quale, prima di cadere a terra mortalmente ferito, si trascinava all'interno dell'abitazione e riusciva a staccare dal muro il proprio fucile. Mentre il Rega si apprestava a ricaricare l'arma, il Pesapane gli sparava un colpo, ferendolo; il possidente, a sua volta, ricaricata l'arma, faceva partire un nuovo colpo contro l'avversario che rimaneva a terra morto. Il Rega tentava quindi di darsi alla fuga, ma fatti pochi passi stramazzava al suolo.

Richiamati dalle detonazioni, accorrevano diversi contadini. Mentre alcuni soccorrevano il Rega e lo trasportavano all'ospedale civile di Nola, dove è stato ricoverato in pericolo di morte, venivano avvertiti dell'accaduto i carabinieri. Questi si portavano sul luogo della sparatoria unitamente al pretore e iniziavano le indagini. La salma del Pesapane, dopo le constatazioni di rito, è stata trasportata alla sala mortuaria del cimitero di Pignano di Lauro. Il Rega, le cui condizioni si mantengono gravissime, è piantonato all'ospedale.

Da 3 giorni andava a lavorare

Un quattordicenne travolto ed ucciso da una macchina

Lodi, 24 gennaio.

Investito da una macchina, è tragicamente morto stamane il quattordicenne Sergio Vacchini. Erano circa le 7 e un quarto, quando il ragazzo — il primo di sei fratelli — usciva in bicicletta dalla sua abitazione sita in frazione Vigna Alta, per recarsi al lavoro, nei pressi della località Belgiardino, dove da lunedì aveva preso lavoro in una segheria.

A circa duecento metri da casa, mentre il Vacchini si apprestava ad attraversare in bicicletta la strada statale, sopraggiungeva attraverso la fitta nebbia una macchina che urtava in pieno il ragazzo gettandolo a oltre sedici metri di distanza. Raccolto dallo stesso investitore — Raffaele Cammarata, di Alfonso di 24 anni residente a Milano — il giovanetto veniva ricoverato all'ospedale di Lodi, ove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica. Nonostante gli sforzi dei sanitari per salvarlo, il povero ragazzo è deceduto alle 15,30 di oggi.

IL LIBRO DEL GIORNO

Panorama degli Stati Uniti

Eccellente guida per un viaggio ideale attraverso la formazione, il passato di quello che è oggi l'U.S.A., si dimostra col suo *Panorama degli Stati Uniti* (Laterza, '56 - Colin, '54), l'illustre sociologo francese André Siegfried: convinto (come avverte nella prefazione scritta espressamente per il Laterza) che «un semplice *reportage* sulla realtà presente non può permetterci di conoscere l'America». Adoperando da maestro gli strumenti tipici della sociologia (ormai accettata anche in Italia dopo il discredito inflittogli dall'idealismo), comincia subito dalla geografia, clima, vastità, ricchezze naturali del Nuovo Continente, e continua con la storia, il formarsi di un popolo nuovo anche biologicamente attraverso la marea montante delle immigrazioni. Suppergiù oggi, a immigrazione quasi chiusa, una cinquantina di razze, cui il nuovo ambiente fece da «crogiuolo». Dunque la geografia vinse sulla storia, prevalse la lingua inglese dei puritani del '600 che per primi cercarono in America libertà di culto e di intraprendenza, spazio vergine all'ascetica energia di calvinisti pionieri; si formarono istituzioni politiche e civili impregnate di protestantesimo calvinista. Ossia democratiche e comunitarie proprio per ispirazione religiosa nonconformista.

Si spiega così perché in fondo al crogiuolo rimangano residui, l'assimilazione è lenta pei 30 milioni di cattolici (su 160), ubbidienti a una Chiesa autoritaria e gerarchica. Difficile nonostante molte affinità anche pei 5 milioni di ebrei, troppo irrequietamente intelligenti, troppo malinconici e amari per l'ottimismo un po' semplicistico della giovine America. In quanto ai 15 milioni di negri, americani autentici, respinti solo per il sangue, eccoci tragicamente ancora al vecchio *dilemma americano*: secondo il S., senza soluzione. Ma su ogni restante diversità ciò che davvero trionfa è la gran forza unificatrice dell'*american way of life*: il modo di vivere e sentire, l'atteggiamento complessivo di un popolo così nuovo che non è finito di crescere, deve radicarsi, si evolve e si sposta, migra tutt'oggi verso il leggendario *Far West* e l'arcaico *Deep South*, cambia vita e mestiere, nomade anche socialmente.

Metterà radici ora che la «civiltà della tecnica», la società industriale di Taylor e di Ford, organizzata inesorabilmente per la produzione meccanica di serie e di massa, sta avviando l'umanità, sovietici compresi, verso un'epoca che potrebbe dirsi americana? In mirabili capitoli il S. esamina certi minacciosi aspetti di tale sovvertitore avvento, sovrapproduzione e disoccupazione, inquadrandovi poi la figura di Roosevelt. Ma non lo interessano meno gli aspetti psicologici, nel comportamento americano è già apparso, egli dice, «un non so che di germanico». «Voi non dovete pensare, c'è altra gente che è pagata per questo», rispose Taylor a un suo operaio: annunciandoci così una società divisa in dipendenti semipassivi e dirigenti responsabili.

Lo slancio morale tutto protestante dei pionieri fondatori della nazione va ormai ricercato solo in quest'altra gente, un'*élite* attiva, che ha finito per assumersi responsabilità anche internazionali, animata di fede democratica quasi missionaria: combattè due guerre mondiali contro la egemonia tedesca, sostiene oggi finanziariamente, contro la egemonia sovietica, la ricostruzione di un'Europa autonoma. Un bel progresso sul geloso isolazionismo di continente che si costituì, si rivendicò indipendente dal Vecchio Mondo, oggi autonomo anche economicamente: produttore e consumatore nel proprio immenso ambito, senza più reciprocità di scambi specie con un'Europa in rovine.

Ma il S., che proprio in quest'economia ormai *leader* scorge lo «squilibrio economico», «la grande crisi del secolo XX», rievoca l'equilibrio economico dell' '800 fondato su un'Inghilterra grande esportatrice ma anche grande importatrice, così ammonisce: sarebbe meglio che l'America si dicesse: *Trade not Aid*, non aiuti ma scambi, commercio reciproco, favorisca con basse dogane il risorgere di un'Europa esportatrice che guadagnerebbe così i dollari per sdebitarsi delle importazioni-aiuti cui è ridotta. Però l'America ribatte: perché non vi unificate, non vi federate, non vi semplificate, non abbattete barriere mentali e doganali, non create come noi un mercato unico? Il solo scampo, anche secondo il S., per «la piccola estremità occidentale dell'Asia», in un secolo che è dei continenti semplici e massicci, U.S.A. e Russia, adatti alla produzione moderna. E ritenendo che passerà quindi all'America anche l'eredità dell'Occidente, civiltà cristiana, rispetto dell'individuo, ma un individuo riassorbito nella collettività e più efficiente che pensante, conclude pensieroso, col verso di Corneille: «Un grande destino finisce, un grande destino comincia».

V. B.

Il processo contro il professore di liceo

"Sparò perché invidiava la felicità dell'amico,,

Questa la tesi del patrono di Parte civile
L'insegnante si sarebbe precostituito un alibi

Roma, 24 gennaio.

I giudici della Corte d'Assise, domani, diranno a quale pena debba essere condannato il vice-preside del liceo scientifico «Righi» prof. Giuseppe Puglisi che sparò, senza poi dare una giustificazione plausibile del proprio gesto, al suo amico dott. Luciano Amatucci, funzionario del Ministero della P. I. Intanto oggi il professore mancato omicida (i suoi colpi pur giungendo al bersaglio ferirono soltanto, ed in maniera lieve, la vittima che stava in quel momento leggendo seduto in poltrona) ha ascoltato impassibile il discorso del suo primo accusatore: l'on. Amatucci che, per conto del proprio nipote, si è costituito parte civile.

«Il prof. Giorgio Puglisi — ha sostenuto l'on. Amatucci — è un uomo di cultura che sino a poche ore prima del delitto dalla sua cattedra impartiva ai giovani lezioni di morale e di virtù. Con il suo gesto di cui non ha poi mostrato alcun rimorso nè pentimento facendo così prevalere alla propria intelligenza la forza bruta insita in ognuno di noi, il professore Puglisi ha calpestato le leggi della morale. La verità è che ci troviamo di fronte ad un uomo perfettamente sano di mente che ha saputo preparare il proprio delitto ed organizzare alla perfezione la propria difesa. Non si dimentichi che il prof. Puglisi, quando il giorno successivo al suo delitto, si costituisce, ha già impostato le basi della sua tesi difensiva spiegando ai funzionari di polizia che la sua azione deve essere inquadrata in un fatto morboso di squilibrio dovuto alla eccessiva sensibilità. E nulla fa ritenere che egli sia un malato. Lo dimostra il fatto che sia stato nominato vice-preside in un istituto [illegible] di notevole importanza, che si stesse preparando per concorrere al ruolo di preside, che tutti i colleghi lo abbiano definito un insegnante modello ed un professore stimato per la sua cultura.

«Cosa dunque ha indotto il prof. Puglisi al delitto? E' molto semplice dare una risposta all'interrogativo. Fu l'odio che gli derivò nel contrapporre la propria infelicità alla felicità del suo amico; fu l'invidia nel vedere che gli altri avevano ciò che egli non poteva ottenere; fu la propria situazione psicologica a spingerlo al delitto. Noi della parte civile non siamo qui per soddisfare un sentimento di vendetta o per chiedere un risarcimento di danni: siamo qui soltanto per far rispettare la legge, il cui equilibrio venne infranto dal prof. Puglisi sparando la sera dell'11 ottobre 1955 contro il suo migliore amico dott. Amatucci».

Prima che iniziasse la discussione è stato ascoltato un colonnello, Ugo Bianchi, nominato dai giudici perito balistico per riferire sulle condizioni della pistola con la quale il prof. Puglisi ha sparato. «L'arma — ha spiegato il tecnico — aveva un basso potere vulnerabile e la velocità iniziale del proiettile risultava molto diminuita».

I due difensori del professore hanno chiesto alla Corte di disporre una nuova indagine peritale per sapere se l'arma in quelle condizioni fosse idonea o non a produrre la morte. La risposta dei giudici a questa istanza è stata negativa. Il processo si concluderà domani.

Allarme a Milano per un furto di stricnina

Milano, 24 gennaio.

Grave pericolo corre un ladro che, la notte scorsa, si è impossessato di un pacco di medicinali e di 10 cgr. di stricnina. Poco prima di mezzanotte il dott. Mario Bartolucci, che abita in piazzale Asteria n. 10, veniva chiamato d'urgenza a visitare un suo malato e, lasciata la propria vettura in strada, era salito dal paziente: tornato poco dopo sui suoi passi, si è accorto che un ignoto malvivente, scassinato il portabagagli della macchina, aveva asportato tutto quanto era contenuto in un grosso pacco: si trattava di medicinali, fra cui vi era anche una scatola contenente dieci fiale di stricnina di 1 cgr. ciascuna.

Il dott. Bartolucci, appena scoperto il furto, è corso in questura per sporgere denuncia e scongiurare la polizia a ricuperare con la massima sollecitudine il pericoloso veleno, che potrebbe essere usato incautamente; nonostante tutte le ricerche, però, i funzionari della questura centrale non sono ancora riusciti a rintracciare il ladro.

In Assise il fornaio che uccise il figlio ventenne

Firenze, 24 gennaio.

In Corte d'Assise ha avuto inizio stamani il processo a carico del fornaio Adamo Michelotti, di 49 anni, che a colpi di rivoltella uccise il figlio Pietro, di 20 anni, mentre questi percuoteva violentemente la sorella gemella, Piera.

Il fatto avvenne la sera del 7 febbraio dello scorso anno a Pescia. Il giovane, rientrato a casa, chiese dei soldi alla sorella e, ricevuto un rifiuto, con una cinghia prese a percuoterla. Il padre insorse allora in difesa della figlia ma, siccome l'energumeno non voleva recedere dalla sua azione, il fornaio impugnò una rivoltella intimando al figlio di lasciare la sorella. Pietro Michelotti si rivolse allora contro il padre, e questi per reazione sparò due colpi uccidendo il figlio.

Stamani Adamo Michelotti ha confermato che il figlio aveva un carattere violento e da molto tempo percuoteva e assillava la sorella con richieste di denari. Disgustose scenate si erano verificate più volte.

Piera Michelotti ha confermato tali circostanze, dicendo fra l'altro che il fratello la percuoteva fin da piccola e che negli ultimi anni le chiedeva incessantemente denaro, pur sapendo che essa con il suo lavoro di ricamatrice guadagnava poche centinaia di lire al giorno.

Dopo l'escussione di taluni testi, i quali hanno riferito su argomenti secondari, nessuno essendo stato presente al fatto, il processo è stato aggiornato a domattina.

Una donna ruba un visone alla compagna di viaggio

Acqui, 24 gennaio.

La passione per una stola di visone porterà la signora Ortensia Marchisio di 47 anni, titolare di un negozio in Nizza Monferrato, a rispondere in tribunale di furto.

La Marchisio sabato scorso, accompagnata dal marito, si era recata a S. Remo. Ieri, durante il viaggio di ritorno, si trovò nello scompartimento ferroviario assieme ad una viaggiatrice diretta a Genova, che aveva deposto sulla reticella per i bagagli una magnifica stola in visone ornata da una preziosa spilla in oro. Giunta a Savona, dovendo cambiare convoglio, la signora Marchisio nello scendere dallo scompartimento portò via la stola dalla quale era stata irresistibilmente attratta. La derubata, accortasi del furto prima di Genova, denunciò il fatto al Comando della Polizia ferroviaria di quella città. Le ricerche si orientarono subito sulla compagna di viaggio della derubata, che aveva dichiarato di essere diretta a Nizza Monferrato: quando perciò giunse alla stazione di quella cittadina, la signora Marchisio trovò ad attenderla i carabinieri che, avendola trovata in possesso della preziosa pelliccia rubata, provvedevano a denunciarla per furto.

E' stata assolta la madre il cui bimbo morì in carcere

La donna fu arrestata per oltraggio alla polizia

Roma, 24 gennaio.

Una sentenza assolutoria, importante per i riflessi che ne derivano, è stata pronunciata oggi dal nostro Tribunale nei confronti di Olga Dini: la sventurata madre il cui figlioletto morì nell'infermeria del carcere dove essa era stata rinchiusa.

Olga Dini fu arrestata alcuni mesi or sono sotto l'imputazione di aver oltraggiato alcuni agenti di polizia che stavano per fermare un pregiudicato a Tormarancia, una borgata alla periferia di Roma. La donna fu costretta a portare con sé in carcere un bimbo di pochi giorni che dopo alcune settimane di detenzione morì. La notizia suscitò notevoli polemiche perché si osservò che il magistrato poteva anche, in quelle condizioni, non emettere il mandato di cattura.

La Procura della Repubblica replicò sostenendo che il giudice non aveva potuto fare a meno di spiccare l'ordine di arresto perché così gli imponeva la legge.

Oggi Olga Dini è stata assolta dal Tribunale per insufficienza di prove. Insieme a lei sono stati assolti altri sei imputati mentre ne sono condannati sette a pene varianti fra un anno e 4 mesi di reclusione.

I giudici hanno ritenuto che non vi fossero sufficienti elementi per poter dire che Olga Dini il 9 luglio dell'anno scorso si trovava nel gruppo dei facinorosi che cercò di liberare Alfredo De Sanctis, ricercato per furto.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale nuvolosità, specie sulle Venezie, dove al mattino si avranno precipitazioni deboli e isolate. Nel pomeriggio miglioramento sulle regioni centrali e peggioramento sulle Alpi occidentali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,6	3,2	Pescara	2,3	11,0
Trento	—5,2	4,6	L'Aquila	2	4,3
Trieste	2,7	9,2	Roma	3,6	9,2
Venezia	2	6	Bari	8,4	13,4
Milano	0,4	7	Napoli	5,4	11,2
Torino	—4,4	7	Potenza	1,7	5,5
Genova	4,5	11,1	Reggio C.	8,9	16,2
Bologna	0,6	6	Messina	9,6	12,6
Firenze	5,4	6,5	Palermo	8	12,6
Pisa	4,6	8,5	Catania	7	16,5
Ancona	2,6	4,9	Alghero	8,3	12,5
Perugia	3,8	5,2	Cagliari	6,2	13,6

SPETTACOLI

«Così, per gioco» di Salacrou al Carignano

La Compagnia Adani-Ninchi ha riportato ieri sera sul palcoscenico del «Carignano» una commedia di Armand Salacrou: *Così, per gioco*. Un gioco veramente: un gioco buffo e amaro di coppie che si disuniscono e si riuniscono, di donne bugiarde, di mariti che perdonano, di amanti che non perdonano, di passioni che si credono eterne e che si sbriciolano al primo urto, di sospetti, di falsità, di illusioni, di equivoci... L'intellettualismo raffinato di Salacrou investe la vecchia materia con una ventata di sarcasmo: l'impianto resta quello della *pochade* tradizionale, ma i personaggi non sono più gioconde marionette: dietro la situazione farsesca, dietro la battuta piccante e svagata scivola il dramma dell'uomo che insegue, senza mai raggiungerla, la certezza dell'amore e della felicità. Sulla commedia pesa indubbiamente l'ombra dell'artificio; ma la soccorre l'irresistibile vocazione teatrale di Salacrou con un dialogo terso e teso, d'un umorismo prezioso.

L'interpretazione non ha persuaso. Le incertezze e le «papere» sono state frequenti. Ciascuno recitava per conto proprio, lo spettacolo, per mancanza di regia, non aveva un tono preciso: comunque difettava di brio, di scioltezza, di scorrevolezza. Spiace dirlo. Laura Adani ha avuto ottimi spunti di comicità, corretto è stato l'Oppi, garbata la Sasselli, sfasato il Francioli. Di una recitazione autorevole Carlo Ninchi, forse il migliore. Cordiali gli applausi del pubblico.

Vice

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21 precise debutterà Totò nella rivista «A prescindere...» di Nelli e Mangini, musiche di C. A. Rossi, coreografie di Gisa Geert: con Totò saranno Franca May, Enzo Turco e Yvonne Menard.

Riduzioni ENAL-AGIS: Reposi, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Torino. Teatro Carignano (biglietti all'Enal); Piccolo Teatro (alla cassa); Palazzo del Ghiaccio (alle casse).

Bompiani al «Venerdì ACI»

Valentino Bompiani parlerà stasera alle 18 al teatro Carignano per i Venerdì Letterari dell'ACI sul tema: «Come nasce un libro».

Sullo schermo

Al Vittoria: *La montagna*, di Edward Dmytryk
All'Ambrosio: *Paris Palace Hôtel*, di H. Verneuil

Zachary, una vecchia guida alpina, s'è messo in testa, dopo un incidente, che la montagna non lo voglia più; e se ne vive, con l'animo del rinunciatario, nella sua casetta, fra le pecore. Ma ha un tristo fratello, il giovane Cristopher, la cui brama d'arricchire si appunta sui relitti d'un aeroplano precipitato in cima a una montagna, cui le spedizioni di soccorso non sono potute arrivare. L'idea di spogliare i morti fa orrore al buon Zachary; ma poiché il fratello è risoluto a tentare l'impresa, egli lo accompagnerà. L'ascensione lunga e pericolosa costituisce uno dei pezzi forti della *Montagna* («The mountain»), prodotto e diretto da Edward Dmytryk su una sceneggiatura di Ranald MacDougall che si ispira al romanzo «Neve in lutto» di Henri Troyat. Un altro è quello della non meno drammatica discesa, dopo che fu trovato ancora vivo uno dei passeggeri dell'aereo, una giovane indù, che lo scellerato Cristopher avrebbe voluto lasciar morire. Ma la buona guida la riporterà a valle; e lo sciacallo, stringendo una borsa di gioie trovata sul relitto, si inabisserà meritamente in un crepaccio. Tenta Zachary di ristorare la fama del fratello, attribuendogli il merito di aver salvato lui la indù; ma al sincero che mente nessuno crede. Bellissimo il paesaggio alpino, avvalorato dal vistavision e dai colori, anche se qua e là affiora l'impressione della cartolina illustrata. E di grande presa le sequenze alpinistiche. Il canuto Spencer Tracy è la rocciosa guida (sembra nato in quei panni), bravo come sempre; il bel Robert Wagner il fratello cattivo; Claire Trevor una matura vedova innamorata del primo e Anna Kashfi la ragazza salvata.

Paris Palace Hôtel, coproduzione italo-francese con la regia di Henri Verneuil e dialoghi di Charles Spaak, è una piacevole commedia di equivoci che deve molto alla signorile recitazione di Charles Boyer (ancora con un buon resto di *charme* e la sua vena frontale) e un poco anche a quella della spigliata Françoise Arnoul e del volonteroso Roberto Risso. Equivoci, s'è detto: e infatti Francesca, manicure del «Paris Palace Hôtel», incontrato un giovanotto che le piace, si spaccerà per una baronessina De Lormel in viaggio di piacere per il mondo, e dal canto suo il giovane, un semplice meccanico, si farà passare per un ricco signor Brugnon. Un barone De Lormel esiste davvero, alloggia in quell'albergo e Francesca gli ha curato le unghie. Vecchiotto, gottoso ma sempre galante, egli accetta di sostenere la finzione della bella ragazza, che indispettita col falso Brugnon si darà poi a civettare con lui; finché, dopo altri equivoci e ripicchi, l'imbroglio si scioglie con la fine della doppia impostura, la riconciliazione degli innamorati e il ritorno dell'uomo di mondo sotto l'artiglio della moglie. L'elegante cornice, i colori, le belle ragazze e certe battute briose, si studiano di attenuare, nell'impressione dello spettatore, la convenzionalità della gracile vicenda.

l. p.

Al Gianduja: CIAO PAIS, di O. Langini. — Girato interamente nella Valle d'Aosta, *Ciao pais* è dedicato, come dice il titolo, alle nostre truppe alpine e ne esalta le imprese nell'ultima guerra attraverso la vicenda di una pattuglia di penne nere, alla quale è affidata una rischiosa missione durante la campagna di Grecia. Guidati da un sergente di ferro, gli otto uomini, la cui storia privata ci è stata prima tratteggiata in brevi scorci, debbono spingersi in territorio nemico e far saltare un ponte per coprire la ritirata della loro divisione. Non solo assolvono il difficile compito, ma sia pure con il sacrificio di tre di loro, riescono a riguadagnare le linee amiche. L'attacco al ponte è il pezzo forte, e più convincente, del film, che troppo spesso ricorre alla mozione degli affetti per turare le falle della sceneggiatura. Ma, sia reso omaggio alla bontà delle intenzioni, l'enfasi sembra senza malizia e se il film, diretto da Osvaldo Langini, farà battere forte il cuore di qualche «vecio», avrà in parte raggiunto lo scopo. Con l'esperto ma troppo caricato Carlo Ninchi nella parte di un burbero colonnello, alcuni giovani attori si prodigano con entusiasmo. Tra essi il più a posto appare Philippe Hersent, mentre la Rocco, la Ruffo e la Francia fanno fuggevoli apparizioni.

Tutti dipingono

Le mostre si moltiplicano, certi giorni se n'aprono tre alla volta, la frenesia di esporre, di mostrarsi bravi a dipingere, dilaga in tutti i ceti, per tutte le categorie professionali (compresi, s'intende, i pittori...), presto avremo le mostre dei venditori ambulanti, degli assaggiatori di vini, dei tosacani. Imperversando poi il processone di Venezia, lo spazio manca, dovremo limitarci a citazioni. Espositori avvisati, mezzo consolati.

Semplice cenno dunque per Walter Musso («Saletta Cristallo»), nel quale Cesare Maggi ravvisa «una grande personalità» — giudizio riferito nel catalogo — e che appare spigliato nel passare dal paesaggio all'aneddoto, dalla natura morta al ritratto con disinvoltura che si desidererebbe frenata da un minimo, almeno, di meditazione, sulla qualità del colore. Un gruppo di sei pittrici: Gentile, Saroglia, Cavallera, Bianco, Giusiana, con la loro insegnante Pinetta Gramola, ha trovato in Mario Micheletti, già maestro della Gramola, un presentatore affettuoso, che parla di una arte condotta «col mistico ardore di Jacopone da Todi»; arte dunque rara oggidì. La Gramola è evidentemente la più esperta nel trattar gentilmente, con chiari e lievi toni michelettiani, motivi graziosi e seducenti; ma la stessa sua felicità garbata riecheggia con timbri vari nelle cinque allieve che si sforzano d'emularla: mentre forse ciascuna d'esse dovrebbe tentare la conquista d'una personalità propria, anche a costo, sul principio, di sbagliare (Galleria Martina).

Con lodevole serietà è stata preparata quest'anno la «VI Mostra Universitaria d'arti figurative» (Galleria della *Gazzetta del Popolo*) che ci pare soprattutto interessante per un fatto indiscutibile: la netta tendenza «figurativa», la totale esclusione dell'«astratto». Qualcuno griderà «provincialismo»? In altra sede la discussione. E' significativo, comunque, che si tratti del lavoro pittorico di giovani fra i 18 e i 30 anni, i quali sembrano dal più al meno tutti persuasi dell'urgenza di «ricuperare l'oggetto», come oggi è di moda dire. Una volta tanto poi, critici e artisti, in giurie separate, si son trovati d'accordo nel conferimento del premio al Reviglio. Lo vorremmo un po' più sciolto da preoccupazioni nel trattar la materia cromatica, gli impasti, insomma i mezzi espressivi; e più libero nel suo «ricupero». Ma le sue qualità sono promettenti; come lo sono quelle di Gardini, Pisotti, Desbate, Riccossa, Grosso, Gribaudo, Micheletti, e della studentessa Martinotti, Scalfaro, Bernatti.

mar. ber.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paris Palace Hôtel», Charles Boyer, Françoise Arnoul, R. Risso, Tilda Tamar. Technic.
Ariston: «Vita di una commessa viaggiatrice» tech. Scope, Rogers.
Astor: «Guerra e pace», ingresso continuato. Spett. ore 13,30-17-21.
Corso: «Gun Point» con Fred Mc Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan, CinemaScope technicolor.
Doria: «Il giglio nero» Nancy Kelly, Patty Mc Cormack.
Lux: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in technic.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli», Marisa Allasio, Ettore Manni. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Il monello» con Charlie Chaplin e Jackie Coogan. Precede: «Orizzonti senza fine».
Vittoria: «La montagna», techn. VistaV., S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Incantesimo» Kim Novak, Tyrone Power. Scope tech.
Maffei: «Il ladro del re» technic. Scope, A. Blyth, E. Purdom e Rivista Donato-Viller ore 16,15, 21,15.
Nazionale: «Traversata di Parigi» di Autant-Lara con Jean Gabin, Bourvil; 1º Premio Venezia.
Torino: «Il re vagabondo», VistaV. techn. K. Grayson, Oreste. Ap. 10.

Alexandra: «Santiago» Alan Ladd, Rossana Podestà, Scope colori.
Arlecchino: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Capitol: «Santiago», Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.
Faro: «Santiago» con Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.
Fiamma c. Trapani 55-57 ap. 13,30: «La terra esplode» technic. Scope con Lois Maxwell e Kieron Moore.
Gianduja: «Ciao Pais» Leonora Ruffo, Lyla Rocco, Carlo Ninchi.
Hollywood: «Meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic.
Ideal: «Non è peccato» techn. con P. Lauria. Sulla scena Tino Scotti e Luciano Bonfiglioli: 16,15-21,15.
Massimo: «Safari» techn. CinoScope, Victor Mature, J. Leigh.
Principe: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technic. Scope.
Statuto: «Safari» techn. CineScope, Victor Mature e Janet Leigh.

Adriano: «Fratelli senza paura» technic., R. Taylor e A. Blyth.
Alcione: «Innamorati» A. Lualdi, Hir, O'Brien-Marchetti 16,15-21,15.
Alpi: «Moglie e buoi...» Walter Chiari, S. Milo e Gino Cervi.
La Perla: «Il ferroviere» Pietro Germi e Luisa Della Noce.
Regina: «Sciatuppe a mare» tech. VistaVis., Jeff Chandler, Barker.

Asti: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, A. 10.
Milano: «La legione del Sahara» e «Un pizzico di follia», Ap. 10.
Olimpia Corsari grande fiume, col.
Po: «Prima dell'uragano».
P. Nuova: Tesoro sommerso, A. 10
Romano: «Sangue di Caino» tech. Riv. Bizio-Argenieuil 16,15-21,15.
S. Felice: «Canzone proibita» con Claudio Villa e F. Mari.

Cabote: Ragazza dei miei sogni.
Esperia: «Sentieri selvaggi» Scope technicolor con John Wayne.
Giardino: «Non siamo angeli» in tech. VistaV., H. Bogart, A. Ray.
Italiano: «Sopravvissuti: 2» tech. CneScope, José Ferrer, Howard.
Mirafiori: Fondo della bottiglia.
Vinzaglio: «Baia dell'inferno» in Scope techn., A. Ladd, Robinson.

Araldo: «30 Scotland Yard» col.
Eliseo: «Il cigno» techn. Scope, Grace Kelly, L. Jourdan, Ap. 15.
Fréjus: «Mizar» technic., Dawn Addams, Paolo Stoppa, L. Di Leo.
Nuovo: «Paura d'amare» techn. Scope, J. Simmons, G. Madison.
S. Paolo: Fermata d'autobus, tech. CineScope, M. Monroe, D. Murray.

Belgio: «Pilastri del cielo». Scope.
Corallo: «Lo scapolo» con Alberto Sordi e Abbe Lane.
Eridano: «Donna venduta» tech. Scope, Gail Russell, Cornel Wilde.
Orepa: «Anna», Solo per oggi.
Radium: «Sopravvissuti: 2» tech. CineScope con José Ferrer.
V. Veneto: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa.

Astra: «Il cigno» technic. Scope con Grace Kelly e Louis Jourdan.
Bernini: «Tempo d'estate» Katharyn Hepburn, R. Brazzi, techn.
Cibrario: «Ad est di Sumatra» A. Quinn techn., e «Più piccolo spettacolo mondo» cart. anim. techn.
Elios: Disperato addio. Bourdin.
Excelsior: «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce, Ural.
Manzoni: «Baia del tuono» tech.
Nazareno: Destinazione Piovarolo.
Odeon: «Piangerò domani» con Susan Hayward, R. Conte, Scope.
Star: «Moglie e buoi...» Walter Chiari, Gino Cervi, Nino Taranto.

Adua: «Maruzzella» col. Varietà.
Aurora: Terrore Golden West, col.
Brescia: «Spada Robin Hood» col.
Eri-Dan: «Ore 10 lezione di canto».
Falchera: «Fortezza dei tiranni».
Fortino: «Paura d'amare» techn. Scope, J. Simmons, G. Madison.
Maior: «Il cigno» Scope G. Kelly.
Nord: «Inferno sotto zero» tech.
Palermo Passaggio nord-ovest, col. con Alan Ladd e Joan Tetzel.
S. Parco: «Ricordami» L. Ruffo.
Sociale: «L'uomo che sapeva troppo», col. Stewart, Day, Gélin.
Zenit: «Sentieri selvaggi» tech. Vistav. John Wayne, J. Hunter.

Cabiria: «Arcere del re» Scope c.
Colosseo: «Il ferroviere» Pietro Germi, Luisa Della Noce.
Italia: «Fermata d'autobus» tec. Marilyn Monroe, Don Murray.
Lingotto: «Artisti e modelle» tec. Vistav. Dean Martin, J. Lewis.
Moderno: 2 progr. «Ultimo apache» e «Alì Babà», colori.
Piemonte: «Picnic» techn. Scope con William Holden e Kim Novak.
S. Carlo: «Winchester '73».
Spezia: «Come prima meglio di prima», tec. R. Hudson, Sanders.

Alba: «Orgoglio di razza» tech. Jane Russel, J. Chandler.
Apollo: «Fermata d'autobus» tec. Marilyn Monroe, Don Murray.
Diana: «Spadaccino misterioso» tech. Scope F. Lattimoore, Lees.
Dora: «23 passi dal delitto» Scope, colori, Van Johnson, Miles.
Edera: «Sopravvissuti: 2» technic. Cinescope José Ferrer, Howard.
Lucento: «Come prima meglio di prima» tech. R. Hudson, Sanders.
Lutrario: «Donatella» tech. Cinescope, E. Martinelli, G. Ferzetti.
Marialdo: «Amore più grande del mondo».
Nuova: «Il conquistatore» techn. Cinescope, J. Wayne, S. Hayward.
Splendor: «Wichita» tech. Scope. Joel Mc Crea, Vera Miles.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55-113.
Alfieri: ore 21 precise debutto della Comp. di Rivista Totò-F. May-E. Turco «A prescindere...».
Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli, 21,15: «Così per gioco» di A. Salacrou.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini, 8): ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 7. Direttore Mario Rossi. Violinista Richard Odnoposoff.

A) Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castelfino: 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo, dir. Mº G. Sampaoli.
Eden Danze: 21 Pino Saracino.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi solisti.
Principe Danze: ore 21 Mario Macchio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonamelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, [illegible].

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** tel. 773-125. **Torino Esposiz.** (ingr. Bar Moncaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling **Torino Esposizioni**; Tennis 9-13.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima - 12: La vita e la morte del dott. Donne - Orchestra Gian Stellari - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Il talismano - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Eporia - 17: Dall'Australia - Conversazione - Tutto il teatro di Mozart - 18,15: Bollettino della neve - Università Marconi - Orchestra Savina - 19,15: Palcoscenici e platee d'Italia - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Fragna - Una canzone di successo - [illegible] - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (nell'intervallo: Poesi [illegible]) - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'etere - Flash - 13,30: Bollettino della transitabilità stradale - Giornale radio - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Orch. Fenati e Calvi - 16: Terza pagina - Memorie di un cacciatore (di Ivan Turghenièv) - 17: Senza titolo - Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Jazz in vetrina - 19: Classe unica - Compì, Russo - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - 21,15: Rosso e Nero (al termine: ultime notizie) - 22,15: Su e giù per Firenze - Parliamone insieme - 23: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Armando Fanzi - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «La trappola» (dramma in 3 atti di Ferdinand Bruckner) - 22,05: Giulio Viozzi: «Ditirambo»; «Ouverture carsica».

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Costruire è facile; Invito allo sci) - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: «La nemica» (di Dario Niccodemi) - Al termine: replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato quasi trascurati con minime variazioni. Titoli industriali completamente trascurati con qualche cedenza. Dopoborsa mercato nullo e senza affari.

Centrali 8715; Stet 3435; Ferrovie Merid. 1610; Finelettrica 1276; Finsider 634; Generali 31.650; Italcavi 3450; Toti A 3450; Toti B 3450; Viscosa 1530; Siele 7300; Amiata 2535; Montecatini 2618; Ilva 519; Terni 318; Fiat 1340; Unes 702; Romana Elettr. 2754; Sip 1472; Merid. Elettr. 1451; Adriatica 1378; Edison 2616; E. Marelli 342; Eridania 5450; Zuccheri 750; Lardarello 500; Bonif. Ferr. 998; Risanamento 6360; Immobiliari 626; Pirellone 8350; Italgas 1520; Liquigas 316; Pozzi 500; Dalmine 1653; diritti Montecatini 286; diritti SME 50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 628; dollaro canadese 651,50; franco svizzero 146,75; corona danese 85,25; corona norvegese 88,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 162,75; franco belga 12,36; franco francese 153,125; lira sterlina 1669; marco tedesco 148; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 12; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 9,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1315; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20; lira turca 56; sterlina australiana 1360.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6750-6850; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1230-1280; marengo 5050-5150; dollaro 639-641; franco francese 155-156; franco svizzero 149-149,50; oro fino 722-723; argento puro 20,50-21. Titoli trattati: di Stato 24.000.000; obbligazioni 14.850.000; azioni 37.825.

MILANO — Ragioni tecniche, e in particolare la scadenza del periodo settimanale, nonché la liquidazione di mercoledì prossimo, hanno improntato alla calma la riunione, ponendo una battuta di arresto in una fase rivalutativa che andava sviluppandosi in modo soddisfacente. Inoltre la notizia del ritiro della Gulf Oil dal territorio continentale e la legge sulle aree fabbricabili attualmente in discussione, influenzavano negativamente sia la Catini sia la Immobiliare Roma. Le perdite, estese a quasi tutto il listino, erano, però, di modesta entità, mentre nel comparto tessile Cantoni, Cucirini, Unione Manifatture, Lanerossi e Targetti guadagnavano altro terreno. Migliorie su qualche elettrico, sulle Bianchi largamente scambiate e sulle Pirelli finanziarie. Diritti Catini 280. Titoli trattati: valori di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 156 milioni; obbligazioni 117.750.000; azioni 343.400, di cui Liquigas 25.500; Edison 18.275; Nebiolo 15.000; Rinascente 14.000; Terni 13.500; Finsider 13.300; Bianchi 12.500; Fiat 12.100; Sade 8000; Bastogi 5100; Dalmine 5000; Ilva 4500; Italgas 4400; Pirelli 3700; SME 3200; Viscosa 2525; Finelettrica 2325.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 87,60; R. It. 3,50% 60,20; Red. 3,50% 80,20; Red. 5% 85; Ric. 3,50% 71,35; Ric. 5% 87,60; Rif. fond. 1 L. 89,40; Trieste 5% 90,75; B. T. 1960 5% 96,30; 1960 5% 96,45; 1961 5% 94,50; 1962 5% 94,45; 1963 5% 94,40; 1964 5% 94,50; 1965 5% 94,60.

Mediobanca 14.650; G.I.M. 5530; La Centrale 2720; Invest 2730; Bastogi 1606; Sviluppo 1670; Finmare 490; Finsider 634,50; Finelettrica 1280; Ass. Gener. 31.800; R.A.S. 6800.

Cantoni 10.300; Val. Ticino 42; Stampati 1790; Cucirini 6770; Linificio 500; Un. Manif. 31.000; Cavardo 3415; Lanerossi 4200; Targetti 378; F.I.S.A.C. 160; Châtillon 2900; Snia Viscosa 1523.

Ilva 521; Met. Bresc. 2012; Metalli 5415; Amiata 2530; Montecatini 2620; Montoponi 2600; Dalmine 1678; Siele 7770; Bianchi 620; Fiat 1343; Nebiolo 19,05; F. Tosi 505.

Sade 1378; C.I.E.L.I. 3680; Dinamo 3160; Edison 2622; Bresciana 2150; Campania 1478; Caffaro 265,50; Valdarno 2626; Sarda 3455; Emiliana 2774; Seso 2651; Pugliese 1435; S.I.P. 1474; Vizzola 3370; Meridelettrica 1400; Orobia 2279; Romana El. 2753; Terni 317,50; Unes 701; E. Marelli 365; Magneti 520; Tecnomasio 1996; Calabria 1430; Toti A 3440; Toti B 3448; Stet 3416.

Distillati 3435; Eridania 5470; Zucch. 735; A.N.I.C. 2564; Carlo Erba 5050; S.A.F.F.A. 2000; Italgas 1520; Liquigas 313; Fibigas 258; Mira Lanza 6900; Ossigeno 1365; Petroli 120; Rumianca 1490.

Aedes 2400; Bon. Ferrar. 990; Iniziative 1230; Beni Stabili 4790; Gen. Imm. 622,50; Ginori 1325; Eternit 3630; Italcementi 15.000; Pirelli S.p.A. 3065; Pirelli & C. 2996; Rinascente 159; Cer. Pozzi 505.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6850; marengo svizzero 5075-5175; oro 721-725; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Il contegno piuttosto incerto della Catini influenza tutta la quota causando diffusi, ma lievi regressi. Fanno eccezione le Liquigas in ulteriore progresso. I locali si sono uniformati all'andamento generale. Quasi invariato il reddito fisso che registra migliorie, però, nei Buoni del Tesoro. Nel dopoborsa in deparo Fiat e Catini. Titoli trattati: di Stato 4.400.000; azioni 25.600; obbligazioni 1.000.000.

FIRENZE — Tendenza decisamente più calma e affari in diminuzione. Queste sono le caratteristiche che si possono oggi trarre dall'andamento della seduta. Per fine mese un solo affare, e cioè la Fiat a 1342; per contanti si è fatto l'Amiata 2520-40; la Fiat 1344-42-40-27-38; Catini 2615; Valdarno 2810; Ilva 521. Prezzi informativi: Centrale 8690-710; Viscosa 1525-45; Terni 317-18; diritti Catini 286,50. L'andamento della seduta è stato prevalentemente influenzato dal contegno delle Catini, molto oscillante, ma sempre debole. Soltanto nel dopoborsa un leggero recupero le ha portate a 2620. Titoli trattati: azioni contanti 9750; azioni fine mese 8000; diritti Catini 3294.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante la calma, il mercato sembra avviarsi a un miglioramento: numerosi i titoli in rialzo, francesi ed esteri, sia pure con lievi scarti.

LONDRA — La ripresa fra i titoli di Stato si è rallentata ed i titoli industriali sono rimasti praticamente immobili.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con guadagni fino a tre dollari per azione e con perdite generalmente inferiori a un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.910.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in declino a 240,275 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 5 a 65 cents per balla: marzo 34,05; maggio 34,08; luglio 34,30; disponibile 36,10.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto fra Bergamaschi Aldo e Ottino Giuseppina in Bergamaschi, coniugi, esercenti negozio commestibili, via Cibrario 65, nonché in proprio della Ottino, già essendo stato dichiarato fallito il Bergamaschi; sent. 31 gennaio; giud. dott. Olivero; curat. Angelo avv. Martino; verif. 28 febbraio. - Bebecchi Lello, impresa costruzioni edili, via Luisa del Carretto 65; sent. 22 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curat. Acclarini avv. Walter; verif. 6 marzo. - Soc. acc. sempl. «Piccola [illegible]» di Bazzano e C., corr. in via Arsenale 21 in persona socio accomandatario Bazzano Ava Maria, nonché in proprio di questa quale socia illimitatamente responsabile; sent. 23 gennaio; giudice dott. Romagnoli; curat. Troisi rag. Mario; verif. 9 marzo. - Emanuel Enrico, titolare ditta omonima, esercente industria metalmeccanica, c. Moncalieri 258; sent. 22 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curat. Troisi rag. Mario; verif. 2 marzo. - De Simone Clemente, titolare ditta AMAT, via dei Mille 18; sent. 24 gennaio; giud. dott. Pregno; curat. Re rag. Vittorio; verif. 5 marzo.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3½	59 80	59 80
[illegible]	59 70	59 70
Rendita [illegible]	57 35	57 35
Rendita 5%	88 20	88 20
[illegible]	86 10	86 10
Redimibile 3½	80 10	80 10
[illegible]	80 —	80 —
Redimibile 5%	96 10	95 10
[illegible]	96 —	95 —
Ricostruz. 3½	71 90	71 60
[illegible]	71 80	71 50
Ricostruz. 5%	87 95	87 95
[illegible]	87 85	87 85
[illegible] 5%	80 75	80 80
[illegible]	80 80	82 50
[illegible]	96 70	96 60
[illegible]	95 50	95 60
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 80	94 70
[illegible]	94 40	94 30
[illegible]	94 40	94 50
[illegible]	94 55	94 525
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	94 05	95 00
[illegible]	92 50	92 45
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 85	99 90
[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	155 —	155 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	96 20	97 80
[illegible]	110 45	110 45
[illegible]	88 35	88 35
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	85 50	85 65
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	88 70	88 70
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 —	80 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 65	84 65
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	93 225	93 325
[illegible]	97 50	96 25
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	95 10	94 75
[illegible]	95 —	93 10
[illegible]	93 10	93 15
[illegible]	92 —	92 —

	23	24
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	97 10	97 05
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	101 —
[illegible]	97 60	97 70
[illegible]	100 20	100 —
[illegible]	87 20	89 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	100 40	99 875
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	92 60	92 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	98 40	97 50
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	92 65	92 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	90 —	90 30
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 50	90 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9450	9470
[illegible]	1545	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2410	2400
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	73 —
[illegible]	21000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2412	2403
[illegible]	—	—
[illegible]	1610	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	519 —	—
[illegible]	319 —	318 90
[illegible]	637 —	635 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1290	1290
[illegible]	—	—
[illegible]	20 —	19 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1350	1341
[illegible]	—	—
[illegible]	910 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1002	1002
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1480	1470
[illegible]	1460	1460
[illegible]	1377	1375
[illegible]	190 —	182 —
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	113 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4100
[illegible]	13900	—
[illegible]	2125	—
[illegible]	325 —	330 —
[illegible]	—	—
[illegible]	500 —	—
CHIMICI		
[illegible]	1540	1535
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1480
[illegible]	2450	2410
[illegible]	318 —	321 —
[illegible]	—	249 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	635 —
[illegible]	6000	—

Affari in diminuzione, con la consueta caratteristica dei soli scambi per contanti. L'atmosfera operativa, impressionata negativamente dal ritiro della Gulf Oil Company dall'attività in campo petrolifero nel territorio continentale italiano dopo l'approvazione della recente legge sul petrolio, ha presentato [illegible] un diffuso campo di offerte di fronte alla svogliatezza dei compratori. Sui livelli riflessivi raggiunti e stabilizzati dall'effettivo sviluppo di contrattazioni, il mercato è apparso lievemente rinfrancato, per quanto ancora gravato dall'indicazione di diffusi regressi dei prezzi di ieri. Liquigas, Pibigas ed Incet hanno costituito una zona di isolata sostenutezza. Nel dopoborsa un'accentuata ricerca insistente sulle voci primarie ha determinato un'intonazione migliore. Diritti: Montecatini 286; Vizzola 162; Meridelettrica 53; P.C.E. 72,50. In totale sono state trattate 52.050 azioni, di cui 30.000 Nebiolo; titoli di Stato per contanti 1.300.000; obbligaz. 9.700.000. Titoli di Stato ed obbligazioni senza apparsi riflessivi.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 628; dollaro canadese 650,50; franco belga 12,35; franco franc. 157,50; sterlina G. B. 1668; fiorino olandese 162,85; marco german. 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6775-6875; marengo svizzero 5000-5300; sterlina carta unitaria 1680-1710; dollaro carta USA 636-640; franco svizzero 145,75-149,75; franco francese 153-157; oro fino 720-725; argento 19,80-20.

Nessuna reale certezza finora nella macchinosa vicenda giudiziaria della Montesi

Un guardiano parla di pressioni e minacce subite in un lungo interrogatorio notturno

E' Venanzio De Felice che fu trattenuto dal col. Zinza dalle 20,30 di sera alle 4,30 del mattino - Egli e il suo collega insistono nel dire di aver scorto una sola auto il 10 aprile a Capocotta: era chiara, guidata da un giovane biondo - Appresero da un terzo guardiano che si trattava del principe d'Assia - Montagna redarguito dal P.M.

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 24 gennaio.

In questa macchinosa vicenda giudiziaria, la nota fondamentale è l'approssimazione. Un solo elemento è certo, dolorosamente incontrovertibile: la morte di Wilma Montesi. Tutto il resto, a incominciare dal luogo, giorno, ora di questa morte, per giungere alle perizie ed alle testimonianze, è approssimativo, frutto di intuizione più che di logica deduzione da fatti indiscutibili.

Sul banco degli imputati, accanto a Piccioni, Montagna, Polito seggono quattro perso-



Venanzio De Felice (Telef.)

ne accusate di falsa testimonianza. Sono tre ex-guardiani di Capocotta e la moglie di uno di loro, persone modeste che, in certo momento della loro esistenza incolore, sono incappati in una grossa avventura, o disavventura. Sotto certi aspetti essi hanno in mano la chiave del misterioso caso Montesi, ma appunto per la modestia della loro levatura essi non sono capaci di girarla in nessun modo, né per chiudere i tre imputati principali in una loro colpa, né per liberarli dall'accusa.

Per la posizione di incertezza in cui si sono trovati sempre, forse dalla nascita, han finito per involtarsi in una rete da cui non riescono a districarsi. In questo processo c'è un elemento che potrebbe essere determinante, la presenza di un'automobile nel recinto di Capocotta nel pomeriggio di un giorno d'aprile. Gli ex-guardiani hanno veduto quell'automobile, ma non riescono a fissare in maniera perentoria il giorno; forse era il 9, forse era il 10 aprile.

Dapprima dissero che nella macchina c'era un giovanotto bruno e stempiato, poi un ragazzo alto, sottile, biondissimo. Accanto al guidatore c'era una ragazza, taluni dicono di capelli castani, altri sostengono di capelli bruni. In un primo tempo dissero che la macchina era transitata nella riserva di caccia il 9 aprile, poi dissero il 10. Secondo l'accusa, le dichiarazioni contrastanti, fatte in tempi successivi, hanno lo scopo di scagionare Piero Piccioni dal sospetto che quel giorno egli fosse a Capocotta con Wilma Montesi.

Non è il caso di anticipare previsioni, ma dall'udienza di oggi si è capito quanto tutto sia relativo, e non soltanto in questo processo. Sono stati interrogati Venanzio De Felice e Terzo Guerrini che, con Anastasio Lilli videro quell'automobile. Sono tre amici, persone semplici se si vuole, ma sulla cui onestà non è lecito dubitare. Sono riusciti a vedere l'automobile di tre differenti fogge. Venanzio De Felice l'ha veduta decapotabile e di tinta chiara, Terzo Guerrini l'ha veduta chiara e coperta, tipo berlina, Anastasio Lilli l'ha veduta decapotabile e di tinta scura.

Non c'è da stupirsi se i tre amici sono così discordi, sulla data, sulla foggia dell'automobile, sulla tinta della vernice. E non c'è da stupirsi che Irma Mangiapelo, moglie di Venanzio De Felice, abbia detto di aver veduto la macchina, mentre in realtà non l'ha veduta, così come non ha veduto il cadavere di Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vaianica benché abbia detto, ma poi si è ricreduta, di essere andata a curiosare. La psicologia di questi personaggi, pur essendo elementare, ha le sue complicazioni, il pettegolezzo, il desiderio di dimostrarsi informati su avvenimenti che, in un piccolo centro come Tor Vaianica, acquistano fortissimo rilievo, è comprensibile. Passando di bocca in bocca una piccola confidenza si dilata, formulata con dubbi e riserve, nella sua corsa finisce per acquistare valore di verità assoluta.

I due imputati che stamane si sono seduti davanti ai giudici non sono diversi dai contadini di ogni paese del mondo, le loro donne sono le comari di ovunque. E' molto probabile che Irma Mangiapelo, moglie di Venanzio De Felice, parlando con Anna Maria Caglio che le diceva: «Chissà quale spavento hai provato vedendo quel cadavere che veniva dal mare», abbia risposto: «Macché dal mare...». Ma ciò non significa che la donna alludesse alla morte di Wilma Montesi nel modo descritto dall'Accusa. Vedendola così serena, come addormentata sull'onda breve del mare che la lambiva, tutti gli accorsi avevano pensato che la ragazza non fosse morta annegata, ma fosse stata uccisa. La moglie del guardiano di Capocotta non accennava con reticenza ad Anna Maria Caglio, che nella sua implacabile accusa contro l'ex-amante non ha dimenticato nulla, nemmeno le conversazioni più insignificanti, alla conoscenza di un crimine consumato a Capocotta, ma ripeteva l'opinione diffusa dei pescatori di Tor Vaianica.

La donna ha chiarito questa circostanza al giudice istruttore, tuttavia la sua frase è diventata uno dei tanti elementi serviti per argomentare che Wilma Montesi è stata a Capocotta con Piero Piccioni, che è stata imbottita di cocaina fino a cadere in deliquio eppoi, creduta morta, abbandonata sulla spiaggia deserta. Contro queste argomentazioni si scaglia il battagliero plotone dei vari difensori, parlino Piccioni, Montagna o Polito, parlino i più modesti Guerrini e De Felice, ogni occasione, ogni spunto degli interrogatori è immediatamente afferrato dai difensori per sferrare un attacco a fondo contro l'istruttoria di Raffaello Sepe.

Talvolta si ha l'impressione che a Venezia si celebri il processo contro il giudice istruttore, tanto è l'accanimento con cui gli avvocati si buttano a dilaniare la sentenza di rinvio a giudizio. Rievocano fatti ed episodi degli interrogatori cercando di dimostrare il partito preso, come se agendo contro logica e soprattutto, contro ogni rispetto della libertà umana, il giudice avesse una sola preoccupazione, mandare in galera Piccioni, Montagna e Polito anche se non aveva prove contro di loro. Ma di là dai banchi riservati ai difensori c'è il pubblico, sempre più numeroso e interessato, che con mezze parole, sorrisi, sussurri esprime gli umori che circolano attorno ai protagonisti della vicenda e non nasconde la propria antipatia non tanto verso Piero Piccioni, quanto verso l'ex-questore di Roma ed il recente marchese di San Bartolomeo. Tale antipatia si è svelata anche durante l'udienza di oggi, mentre parlavano i semplici e confusi ex-guardiani di Capocotta. Quando Guerrini e De Felice, parlando di Montagna, dicevano «il signor marchese», il pubblico rilevava con ironici sorrisi quella che, nell'intenzione degli imputati, era una logica forma di deferenza.

E' stata un'udienza non drammatica, ma importante ai fini processuali. Da queste deposizioni, sia pure contrastanti e confuse, è risultato un elemento quasi certo: a Capocotta, nei giorni che precedettero la morte di Wilma Montesi, è transitata una sola automobile su cui viaggiavano il principe Maurizio d'Assia, il primogenito di Mafalda di Savoia, e la signorina Elsa Cesarini. Il principe d'Assia, a cui nel settembre del '54 fu ritirato il passaporto perchè provvisoriamente sospettato di non essere estraneo alla faccenda Montesi, non ha saputo precisare se fu a Capocotta il 9 oppure il 10 aprile, sull'automobile veduta, anche se sotto tre diversi aspetti, dagli ex-guardiani di Capocotta.

Se Piero Piccioni, come sostiene l'Accusa, fu a Capocotta la sera del 10 aprile, gli ex-guardiani avrebbero dovuto vedere una seconda automobile, cioè una 1400 di color scuro. Essi non l'hanno veduta e la chiave del cancello d'accesso alla riserva di caccia l'aveva Anastasio Lilli. L'accusa agli ex-guardiani non si riferisce però al fatto che essi nascondano un segreto, ma al tentativo, facendo convergere con le loro dichiarazioni i sospetti su Maurizio d'Assia, di proteggere Piero Piccioni, amico del loro ex-principale. Per comperare la loro complicità, Ugo Montagna li avrebbe allontanati da Capocotta. Venanzio De Felice è andato ad abitare a Latina dove ha comperato un podere: Terzo Guerrini si è trasferito a Fiano, guardiano di una villa del Montagna.

Venanzio De Felice, interrogato sul podere acquistato dopo la partenza da Capocotta, ha spiegato di che si tratta: un frustolo di terra, cioè mezzo ettaro circa, che vale poco più di centomila lire, un compenso davvero esiguo per seppellire il corrosivo segreto sulla morte di Wilma Montesi.

Presidente — Lei ha veduto un'automobile nella tenuta di Capocotta, a che ora e in che giorno?

De Felice — Fu il 10 aprile 1953, verso le 14,30.

Presidente — Ha guardato l'orologio per dire che erano le 14,30?

De Felice — No, mi sono regolato dal sole.

Presidente — Come ricorda che era il 10 aprile?

De Felice — Perché il giorno 11 ho accompagnato mia moglie all'infermeria dell'aeroporto per farle un'iniezione.

Presidente — Com'era quella macchina, di che tinta?

De Felice — Era chiara, tinta «penicillina», scoperta, tipo sport.

Presidente — In un altro interrogatorio ha detto che la tinta era color caffelatte.

De Felice — Infatti era color caffelatte.

Presidente — Chi c'era con lei quando vide la macchina?

De Felice — C'erano Anastasio Lilli, Terzo Guerrini, e due carabinieri a cavallo. La macchina passò dal cancello di Decima, viaggiava ad una velocità di 45-50 chilometri, a bordo c'era un giovanotto biondo magro con una signorina mora. Non avevo mai veduto quella macchina a Capocotta e domandai chi era il giovanotto. Anastasio Lilli mi disse ch'era il principe d'Assia.

Presidente — Ha notato se la macchina si è fermata e se Lilli ha parlato con il principe d'Assia?

De Felice — La macchina non si è fermata, si è diretta verso la litoranea e non l'abbiamo più veduta.

Presidente — Perché, in un interrogatorio, ha detto che la macchina con Maurizio d'Assia è venuta a Capocotta il 9 aprile eppoi ha corretto dicendo che è venuta il 10? Non è stato un avvocato a suggerirle di cambiare data?

De Felice — In un primo momento ero incerto, ma ora posso affermare che vidi quell'automobile il 10 aprile.

La domanda del Presidente Tiberi mirava a chiarire una singolare posizione di questo imputato il quale, secondo l'Accusa, si sarebbe deciso a optare per il 10 aprile anziché per il 9, dopo un colloquio con il suo difensore. Si tratterebbe, sempre secondo l'Accusa, di una macchinazione per far convergere i sospetti su Maurizio d'Assia e l'avvocato in questione avrebbe convinto gli ex-guardiani che la donna in compagnia del principe era Wilma Montesi, con sistemi poco lodevoli.



Anna Maria Caglio si trova in una pensione di Firenze



Piero Piccioni assorto nella lettura del resoconto del processo su un giornale. (Telefoto)

Successivamente, il Presidente ha interrogato il De Felice su un'altra circostanza riferita dall'attore Guido Celano, il quale, recatosi a Capocotta per una partita di caccia invitato dal marchese Lascaris, avrebbe avuto un interessante colloquio col De Felice. Terminata la battuta, l'attore si era fermato a discorrere col guardiano il quale, parlando della morte di Wilma Montesi, gli avrebbe detto che sua moglie, andata a vedere il cadavere, era certa «che non era assolutamente questione di disgrazia». Ugo Montagna, sentendo l'argomento della conversazione, avrebbe mandato Guerrini ad avvertire Celano che doveva andarsene.

Presidente — Ha parlato di questo con Guido Celano?

De Felice — Non escludo che abbia espresso l'opinione di tutti i pescatori di Tor Vaianica, ma non ho detto che mia moglie era andata a vedere il cadavere per il semplice fatto che non vi era andata. Ha tanta paura che solo a sentir raccontare di quella morta ha avuto bisogno di farsi fare un'iniezione.

Presidente — E' certo di non aver detto che la ragazza non era stata respinta dal mare, ma secondo lei non era affogata e che era stata portata morta sulla spiaggia?

De Felice — Lo nego.

Presidente — Risulta che sua moglie è andata a vedere la salma di Wilma Montesi.

De Felice — Non è andata. Essa ha sentito descrivere, come l'ho sentito io, da altri la posizione del cadavere e parlando con altre persone non ha fatto che riferire ciò che aveva sentito dire.

Presidente — Perché, mentre parlava con Celano, Ugo Montagna ha sentito il bisogno di invitare l'ospite a lasciare Capocotta?

De Felice — Non so, ma credo per il regolamento della Società, quando se ne va l'ospite deve andarsene anche l'invitato.

Presidente — La Caglio veniva sovente a Capocotta?

De Felice — Il signor marchese veniva talvolta con una signorina che chiamavano «Genoveffa la racchia». Io non le ho mai parlato ed ho saputo poi che era Anna Maria Caglio.

Presidente — Ha mai veduto Wilma Montesi?

De Felice — Di persona mai, soltanto in fotografia, sui giornali.

Presidente — Nell'interrogatorio del 12 agosto 1954 ha [illegible] che la macchina col principe d'Assia è transitata il 9 aprile, che aveva fatto le confidenze a Guido Celano, poi le ha ritrattate, perché?

De Felice — Il dottor Sepe minacciò di arrestarmi se non dicevo come voleva lui. Quando mi mise a confronto con il conte Celano voleva che dicessi che mia moglie era andata a vedere il cadavere di Wilma Montesi, e poiché sostenevo il contrario disse: «O dici la verità o ti metto dentro».

Avv. Morra — Quanto è durato l'interrogatorio a cui lo ha sottoposto il magg. Zinza?

De Felice — Dalle 8,30 alle 4,30 del mattino. Il magg. Zinza mi veniva vicino, mi guardava in faccia e diceva: «Tu tremi perché menti, fuori la verità». Poi trasse di tasca un rosario e disse: «Se hai coraggio, giura su questo rosario che non hai visto Wilma Montesi a Capocotta». Dalle otto e mezzo di sera alle quattro e mezzo del mattino non ha fatto che ripetermi: «Wilma Montesi veniva a Capocotta con Montagna e Piccioni, non puoi negarlo».

Prima ancora di giungere alla discussione, i difensori degli imputati lavorano per scalzare l'istruttoria del dott. Sepe, per gettare discredito sui metodi investigativi del suo più diretto collaboratore, il magg. Zinza. E' già crollata la voce, ripresa da un settimanale, che investigando egli non abbia disdegnato la collaborazione di un radiestesista il quale, reggendo il pendolino sul ritratto di Wilma Montesi pare abbia detto: «E' stata uccisa». Spostando l'ineffabile attrezzo sul ritratto di Piero Piccioni avrebbe esclamato: «E questo l'ha uccisa». Forse non soltanto pettegolezzi, ma indicativi sull'atmosfera che avvolge il processo.

Presidente — Interrogata dai giornalisti, sua moglie avrebbe detto che l'avv. Bellavista, difensore di Ugo Montagna, le aveva dato 300 mila lire. è vero?

De Felice — Se fosse vero mia moglie non sarebbe stata tanto ingenua da riferirlo ai giornalisti. E' vero invece che, uscito dal carcere, io ricevetti offerte da alcuni giornali perché descrivessi ciò che sarebbe accaduto a Capocotta, i festini e le orge, i bagni fra uomini e donne interamente nudi. Non ho mai veduto cose del genere. Sarò ignorante, ma sono onesto, sono stato carabiniere per quasi tre anni.

Ancora qualche contestazione sul colore dell'automobile, sulla data in cui sarebbe passata a Capocotta, sul principe d'Assia, ed il Presidente, quasi con bruschezza gli ha domandato: «Un certo Ziliante Trifelli, un manovale, afferma di averle raccontato che da quella macchina è scesa una donna e qui sono caduti un fazzoletto e cinquanta lire. Il Trifelli afferma che quella donna la rivide il giorno dopo morta sulla spiaggia di Tor Vaianica, era Wilma Montesi. Lei non ne sa nulla?».

De Felice — Il Trifelli mi raccontò del fazzoletto e delle cinquanta lire con cui andò a bere un po' di vino, mi disse anche che gli pareva di aver riconosciuto in lei la morta di Tor Vaianica, ma io non vidi la donna scendere dalla macchina.

La deposizione di questo Ziliante Trifelli è tra le più dibattute; secondo la sua dichiarazione la donna entrata a Capocotta sulla macchina chiara il 10 aprile sarebbe la stessa ritrovata morta a Tor Vaianica, ma l'uomo che era con lei aveva capelli rossicci ed era di statura media. Piero Piccioni è bruno e di statura un po' superiore alla media. Ma di ciò si parlerà quando lo strano manovale verrà a deporre.

Uscito De Felice, è entrato nell'emiciclo Terzo Guerrini, un toscano spigliato e dall'espressione vivida. Stava composto sulla sedia, parlava con misura, nominando Ugo Montagna diceva «il signor marchese» e questo non piaceva al pubblico. Anche lui, come sua moglie, Anastasio Lilli e Venanzio De Felice è stato mandato in carcere, ed ora in Tribunale, dal dott. Sepe per falsa testimonianza. Dopo la tragedia di Tor Vaianica è stato promosso da Ugo Montagna guardiano in una sua villa a Fiano, in compenso della «fedele docilità» dimostrata nel caso Montesi, sospetta l'Accusa.

Presidente — Com'era la macchina che ha veduto a Capocotta?

Guerrini — Non ho fatto molta attenzione, ma mi pare fosse chiara e chiusa.

Presidente — Chi le ha detto che la guidava il principe d'Assia?

Guerrini — E' stato Anastasio Lilli. Mi pare, ma non ne sono certo, che la macchina si sia fermata, che Anastasio Lilli si sia avvicinato ed abbia parlato con quelli che erano dentro.

Presidente — Ricorda il giorno e l'ora in cui transitò la macchina?

Guerrini — Io ero persuaso che fosse il 9 aprile, verso le 14,30, ma parlando con l'avv. Bellavista sentii che la macchina con il principe d'Assia era venuta a Capocotta il 10, ed io gli ho creduto. Non avevo interesse a dire un giorno piuttosto di un altro.

Presidente — Lei ha sostenuto un confronto con la Caglio su una circostanza. Dice la Caglio che la mattina del 14 aprile del 1953 o forse del 15, mentre era a Capocotta, discorreva stando seduta in macchina con Venanzio De Felice, e parlavano di Wilma Montesi. In quel momento si avvicinò Ugo Montagna accompagnato da lei. Sentendo l'argomento del discorso si sarebbe allontanato immediatamente confabulando con lei. E' vero?

Guerrini — Può essere che la Caglio parlasse con De Felice, ma io non ho sentito cosa dicevano.

Presidente — Lei non ha veduto se la donna che era con il principe d'Assia è scesa dalla macchina?

Guerrini — Non l'ho veduta.

Presidente — La Caglio, sempre durante quel confronto, ha sostenuto che Montagna veniva a Capocotta di notte, è vero?

Guerrini — Il signor marchese non è mai venuto in riserva la notte. Quando si preparava la battuta al cinghiale mandava il suo autista per avvertirci di preparare, talvolta veniva lui a controllare, ma di sera.

Presidente — Ma in aprile non si fanno le battute al cinghiale.

Guerrini — La caccia è aperta dal novembre a gennaio. Infatti il signor marchese in aprile non è mai venuto a Capocotta, nemmeno di sera.

Presidente — Chi teneva le chiavi del cancello di Capocotta?

Guerrini — Anastasio Lilli. In certi periodi le tenevo anch'io.

Presidente — Montagna, quando lei andava a Capocotta, chi le apriva il cancello?

Montagna — Lilli, o sua moglie, a seconda dei periodi.

Alzandosi per rispondere, il marchese di San Bartolomeo aveva assunto un atteggiamento alquanto impettito, la giacca sbottonata sul panciotto, una mano nella tasca dei calzoni. Voleva apparire a suo agio, come in un bar, o nel suo salotto. Il P.M. Palminteri lo ha guardato in tralice eppoi, con secca esortazione, gli ha detto: «Tolga le mani dalle tasche». Come uno scolaretto sorpreso in fallo, Ugo Montagna ha levato la mano, si è abbottonata la giacca e curando che la piega dei calzoni non ne soffrisse, si è seduto accanto a Piccioni indifferente al mormorio del pubblico. Oggi aveva cambiato sedia perché Saverio Polito, un po' sofferente, non è venuto in udienza.

Ancora il riassunto, rapidissimo, dell'interrogatorio di Mercedes Borgatti, che indusse Osiride Gansaroli a scrivere un articolo per ottenere da Silvano Muto 400 mila lire in cui sosteneva di aver visto la sera del 10 aprile due uomini gettare il corpo di Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vaianica, e quello di Pasquale Venuti, strano personaggio che sostenne di aver investito Wilma Montesi con la propria motocicletta. Nell'incidente, Wilma avrebbe lasciato cadere la borsetta da cui erano uscite alcune cartine e frammenti di una lettera. Il Venuti raccolse le une e gli altri e dopo il dramma di Tor Vaianica, avendo riconosciuto da una foto Wilma Montesi, portò cartine e frammenti ad un giornale chiedendo un forte compenso per rivelare che la morta di Tor Vaianica spacciava cocaina. Fu esaminato il contenuto delle cartine: era cloridrato di cocaina. Ricomposti i frammenti si poté leggere soltanto: «Wilma, tesoro mio». Non era nemmeno originale il sistema escogitato dal Venuti per speculare sulla morte della povera ragazza, sostenne l'Accusa, e lo rinviò a giudizio per falsa testimonianza.

Domani sarà interrogata Palmira Ottaviani, moglie di Terzo Guerrini e, se arriverà in tempo, Anastasio Lilli. Dopodiché, a quanto sembra, il processo sarà rinviato a mercoledì della settimana prossima.

Francesco Rosso



Nell'aula del Tribunale, Montagna osserva l'avv. Vassalli leggere i resoconti del processo su un giornale (Telefoto)

Polito sofferente per la bronchite ieri non si è presentato in aula

Il processo assume l'aspetto di una caccia ai fantasmi: si attende l'arrivo della Caglio che ha annunciato un cumulo di prove

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 24 gennaio.

Stamane Saverio Polito non era in aula: è rimasto a letto. La bronchite lo affligge, un vecchio diabete lo fiacca e persino gli gioca lo scherzo di annebbiargli qua e là la memoria. Sulla sedia di Polito è così andato a sedersi Ugo Montagna, per tendere meglio l'orecchio agli interrogatori dei suoi guardiani. La seggiola di Ugo Montagna è rimasta vuota: la imputata Palmira Ottaviani, che avrebbe potuto approfittarne, è rimasta invece disciplinata e taciturna nel posto che le è stato assegnato fin dal primo giorno, accanto al marito e correo Terzo Guerrini, il «fedelissimo» di Ugo Montagna. La signora Palmira ha l'aspetto intimidito e grato, in fondo, delle robuste campagnole che vengono di rado in città, con le scarpe, la borsetta e il cappotto e la trepidazione delle grandi circostanze. Se ne sta silenziosa, con le mani incrociate sul grembo, rispettosa e intimorita, avendo alla sinistra il marito, alla destra il «marchese».

Non parla mai. Dobbiamo a lei una delle più brevi e recise interviste della nostra carriera: «Le piace Venezia?». «No». E non ha più parlato. Anche lei ha visto Maurizio d'Assia, quel pomeriggio d'aprile, e non Piccioni. Domattina lo ripeterà in udienza.

Ogni tanto scende alla stazione di Venezia qualche buontempone: «Abbiamo fatto il viaggio con la Caglio... E' scesa a Mestre». I nostri amici fotografi, che sono di sentinella ad ogni arrivo di treno, partono con le macchine ad armacollo: rovistano Mestre, si spingono fino a Padova. Di lì ci telefonano sconfortati: «Non c'è».

Anna Maria, infatti, è a Firenze ed aspetta di fare il suo ingresso nel processone come prima donna, al momento opportuno; non prima. L'attesa di lei è il fenomeno più caratteristico di queste giornate. Al tempo del processo Muto e poco dopo, all'animosa ragazza si rimproverò di non avere trovato le prove contro l'examante. «Ne ho un armadio», replicò. Al tempo del processo Muto gl'innocentisti celiavano: «La Bisaccia è vuota, la Moneta è falsa»... Ma poi arrivò Sepe e la «figlia del secolo» o «cigno nero» uscì dal suo romitaggio religioso per rendere più precisa testimonianza. Il risultato? Non si vede ancora. Anzi, dobbiamo osservare che fino a questo momento la persona più nervosa, la faccia più costernata nell'aula del Tribunale è l'ottimo Pubblico Ministero dott. Palminteri. Lo stuolo dei difensori gongola: il gruppo dei guardiani di Capocotta non ha ceduto d'un pollice. Gl'imputati infine, come ieri il Simola, hanno suscitato ilarità più ancora che scetticismo.

Piero Piccioni assiste al dibattito con l'aria d'uno spettatore costretto a non muoversi dalla seggiola sino alla fine del film. Ugo Montagna si riaggiusta sulle spalle il cappotto di cammello e propone una nuova perizia, psichiatrica questa volta: «O sono pazzo io o è pazza lei». Lei, c'è bisogno di dirlo?, è la Caglio.

Le si preparano, a Venezia, accoglienze fuor dell'ordinario: i patroni di Piccioni, di Montagna e di Polito affilano le lame. Chissà se riuscirà l'accusatrice n. 1 a disperdere dal processo quest'aria di caccia ai fantasmi che fin qui abbiamo respirato. Disse la Caglio: Ugo Montagna e Piero Piccioni salirono al Viminale la sera del 29 aprile 1953 per ottenere che il capo della polizia Pavone «mettesse le cose a posto». Ma a quella data l'enigma di Tor Vaianica era già praticamente chiuso per la Questura di Roma. Il rapporto di Polito fu consegnato alla magistratura il 16 aprile. E dunque che cosa sarebbero andati a chiedere Piccioni e Montagna, in quell'ora fuor del consueto, al dott. Pavone? Anna Maria dovrà illuminarci: la ventata dei sospetti ha mutato direzione. A Venezia si teme, o si spera, una rovesciata generale delle posizioni: che l'accusatrice diventi accusata e gli accusati accusatori.

Attendiamo quindi al varco la ragazza che diede a Sepe il bandolo. La gente le fa ancora largo credito di sincerità: sul tavolo del presidente Tiberi arrivano a getto continuo lettere, molte anonime e molte anche firmate, che sottoscrivono alla cieca l'accusa di assassinio che un giorno fu lanciata dalla Caglio contro Montagna e Piccioni. I giudici non ne tengono conto, si capisce: che ci starebbero a fare i tribunali se bastassero voci e furor di popolo alla condanna?

Gigi Ghirotti

Quattro promossi e tre respinti nella 61ª edizione di «Lascia o raddoppia»

La bella Rossanigo vince i cinque milioni Cade la torinese esordiente in pugilato

Miss Piemonte risponde con sicurezza agli ultimi tre quiz - Successo dell'insegnante americano - Serata negativa per la calabrese delle canzonette e l'appassionato di Salgàri - L'esperto in musica lirica e l'amico dei toreri giunti all'ultimo traguardo

(Nostro servizio particolare) Milano, 24 gennaio.

Nella storia di «Lascia o raddoppia» il 61° capitolo rimarrà certamente come uno dei meno felici, se non addirittura come uno dei più infausti. Una serata nera, sulla quale solo la disinvolta vittoria di Rossana Rossanigo e il lieto debutto del dott. Charles Haines hanno portato qualche vivido sprazzo di luce.

All'inizio della trasmissione, i telespettatori sono stati turbati dall'angoscioso appello che una mamma romana ha diretto al suo figliolo fuggito di casa. Lo stesso presentatore del telequiz ha lanciato con patetiche parole l'accorato messaggio al quindicenne Elio Lacciura.

Non era facile, dopo questa doccia fredda, riscaldare l'ambiente e far sì che la trasmissione prendesse quota. Tuttavia, il felice esordio del dott. Charles Haines è riuscito ad avviare la serata verso quello che si presentava come un capitolo ricco di liete promesse. Purtroppo, al fortunato debutto del simpatico americano è seguita una vera e propria strage: tre concorrenti, infatti, hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta.


Pinuccia Perrone (Telefoto)

E' toccato al dott. Charles Haines, aprire la parata degli aspiranti ai gettoni d'oro. Disinvolto, e sportivo, l'esordiente d'oltre oceano si è subito rivelato in ottimi rapporti con la nostra lingua. I dirigenti di «Lascia o raddoppia» avevano provveduto a far venire una interprete, ma il dottor Haines si è cavato d'impaccio benissimo. Ha suscitato subito una ondata di simpatia, quando ha raccontato che il bisogno di guadagnarsi la vita per giungere alla laurea, lo spinse ad affrontare varie esperienze: fu autista di tassi, infermiere, fuochista e cuoco. A Dublino si laureò in lettere, quindi si sistemò in Italia: ora risiede a Torino, dove insegna l'inglese.

Egli risponde alle prime otto domande sulla storia americana, ma questa dizione non è forse la più esatta, perché la materia da lui prescelta non sembra circoscritta in limiti ben definiti. Si potrebbe dire, grosso modo, che egli si cimenta in una materia che chiameremo USA: il primo quesito preparato dagli esperti riguarda le poltrone del «Morocco», il famoso *night-club* di Nuova York. La tappezzeria rende quelle poltrone simili a zebre, e il dott. Haines lo sa benissimo, come sa perfettamente che fra i governatori di tutti gli Stati americani, quello che percepisce lo stipendio più modesto è il governatore del North-Dakota (novemila dollari l'anno)

Attraverso l'ascolto d'un disco, l'esordiente riconosce poi un popolare musicista ambulante newyorkese, soprannominato «Moon Dog», un tipo tra l'asceta e il vagabondo.

Si passa poi a una domanda che rievoca un sanguinoso episodio di banditismo americano: alle 10,30 del 14 febbraio 1929, sette individui seduti in un'autorimessa nel quartiere di San Valentino a Chicago, tenevano d'occhio una partita di liquori rubati. I componenti d'una banda rivale, che era agli ordini di Al Capone, irruppero nel garage travestiti da poliziotti e ne seguì uno scontro a fuoco di cui il dott. Haines ha saputo appunto ricordare i raccapriccianti particolari. Rispondendo alla quinta domanda, il concorrente ha citato con esattezza il motto dello Stato del Maryland, motto che presenta la singolarità di essere formulato in italiano e che suona «Fatti maschili, parole femminili». Il dott. Haines ritiene che il Maryland faccia sfoggio d'un motto in lingua italiana per il semplice fatto che gli italiani vi abbondano, specie in una località denominata Pianura Piemonte.

Dalla risposta fornita alla sesta domanda, apprendiamo che per la prima volta nella storia americana la radio trasmise i risultati delle elezioni politiche negli Stati Uniti nel 1920, in occasione della consultazione elettorale svoltasi appunto in quell'anno.

La settima e ottava domanda si riferiscono rispettivamente al luttuoso disastro del dirigibile Hindenburg, avvenuto a Lake Hurst nel 1937, e all'ubicazione del portone n. 500 della Fifth Avenue. Il simpatico americano risponde ad entrambe e si qualifica per la nuova prova di giovedì prossimo.

La graziosa e giovanissima debuttante Pinuccia Perrone, nata ad Asti e residente a Torino che si cimentava nel pugilato, ha aperto la serie delle prove sfortunate. S'è appassionata al pugilato da ragazzina, facendo a pugni con i maschietti del vicinato. Timida e quasi spaurita, si anima se si che accenni a cose pugilistiche. La studentessa di piano, dopo aver superato le prime due domande, è scivolata sul terzo quesito, riguardante due pugili di oltre oceano dallo stesso nome e dallo stesso cognome, vale a dire Jack Dempsey. La sfortunata signorina Perrone non ha dato risposta giusta, ma subito dopo la trasmissione qualcuno ha aperto uno spiraglio alla speranza: pare che la domanda presentasse qualche punto debole in quanto uno dei due pugili non si chiama Jack Dempsey ma avrebbe adottato tale nome come pseudonimo.


Rossana Rossanigo, con il paperino portafortuna (Tel.)

Anche l'agricoltore maremmano è caduto: il signor Bruno Ciarpaglini, l'amico degli eroi di Salgari che si batteva contro la domanda di 1 milione e 280 mila lire, è stato tradito dalle «Tigri di Mompracem».

La rotondetta studentessa di Catanzaro, Maria Vignola, appassionata di canzoni, è giunta davanti alle telecamere già rassegnata, mormorando: «Brutta serata...». Per sceglierle la busta fatale è venuto il presidente del Circolo dei calabresi di Milano, ma la dolce studentessa non ha saputo riconoscere il motivo del «Valzer della dattilografa».

Il campione della musica lirica ha affrontato l'impegnativa prova con la febbre a trentotto e mezzo, e quando Mike Bongiorno gli ha chiesto quale musicista si fosse qualificato un pigmeo nel riascoltare per la trentesima volta il «Guglielmo Tell», il concorrente ha gridato raggiante: «Vincenzo Bellini». Così egli si è guadagnato l'ambitissimo diritto a cimentarsi, giovedì prossimo, nella prova finale.

Anche Luigi Carlessi, l'amico dei toreri, ha superato il suo turno, indovinando quale matador (Francisco Arona Errera) offrì il toro ucciso a Napoleone III, e giovedì per la prova finale ha promesso di presentarsi con Dominguin.

Rossana Rossanigo ha concluso in bellezza la sua vittoriosa marcia verso il traguardo dei cinque milioni.

La prima domanda voleva sapere: «Una nobile dama, amica di La Rochefoucauld, essa pure scrittrice, fu definita dallo stesso La Rochefoucauld, la donna più vera che egli avesse mai conosciuto; chi era questa dama?». La risposta è: «Madame de Lafayette». Il secondo quiz è il brano di una celebre opera di cui la concorrente deve indicare il titolo e il nome di un personaggio. Si tratta del romanzo epistolare del Montesquieu e il personaggio è Usbec. La terza domanda infine verte su una commedia di Beaumarchais; la Rossanigo ne deve citare il titolo. Nessun dubbio per la bella vercellese: *Le mariage de figaro*.

Così la giovane *vedette* di «Lascia o raddoppia» ha dato una salutare lezione a tutti quelli che dubitavano della possibilità di vedere finalmente stabiliti cordiali rapporti tra la bellezza di una miss e la cultura.

La sua convincente prova nella letteratura francese le ha procurato, oltre tutto, anche un invito a trascorrere tre giorni a Parigi, ospite del Consiglio municipale della capitale francese. Il programma della serata prevedeva che la bella Rossana si congedasse da Mike Bongiorno stampandogli sulla gota un bel bacio. Ma all'ultimo momento, la direzione della televisione di Milano ha rigorosamente vietato l'innocente saluto.

Vincenzo Rovj


Il dott. Charles Haines, che sa tutto sugli Stati Uniti (Tel.)

Appello di una madre malata al figlio fuggito di casa

Il messaggio trasmesso dalla tv

Milano, 24 gennaio.

Stasera, all'inizio della trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» il presentatore Mike Bongiorno ha lanciato un messaggio speciale indirizzato ad un ragazzo scomparso dalla sua abitazione di Roma, dal 5 settembre.

Il ricercato si chiama Elio Lacciura ed ha 15 anni; la sua mamma, in questo momento gravemente ammalata, si è rivolta alla Rai-tv nella speranza che con un appello, possa convincere il giovinetto a ritornare a casa. E' sperabile che il Lacciura, ovunque si trovi, seguendo la trasmissione televisiva, accolga il messaggio e si faccia vivo.

Il ragazzo non ha fatto più avere sue notizie dal 5 settembre scorso, giorno in cui, abbandonò la sua abitazione; ricerche sono state fatte nel Lazio e poi anche nelle altre regioni d'Italia, purtroppo senza esito. E' probabile che il Lacciura abbia trovato lavoro in qualche piccolo centro, dove si ritiene al sicuro.

Il presentatore Mike Bongiorno, per fugare nel giovane i timori di un rimprovero al suo ritorno, si è offerto di accompagnarlo personalmente a Roma.

Un bimbo e un cane sperduti tra la neve in mezzo ai campi

Chivasso, 24 gennaio.

Il contadino Federico Margarita ha trovato oggi un bambino di 4 anni, poi identificato per Alfredo Gigante, sperduto nella neve in mezzo ai campi con un grosso cane lupo. L'animale non permetteva che nessuno si avvicinasse; soltanto dopo molti sforzi l'agricoltore poteva portare con sé il piccino.

E' stato soltanto nella tarda serata che i genitori del bimbo si sono fatti vivi, avvertiti da un comune conoscente. L'avventura del bambino si è così conclusa felicemente.

Orribile morte di un ragazzo di dieci anni

Gioca sul Sesia ghiacciato ed è inghiottito dalle acque

Serravalle Sesia, 24 gennaio.

Un gioco di quattro bimbi che in riva al Sesia si divertivano a far scivolare sassi sulla superficie gelata è stato bruscamente troncato da un crudele destino. Uno dei bimbi, spintosi imprudentemente sul ghiaccio, è sprofondato nell'acque del fiume annegando. Il fatto è avvenuto questo pomeriggio nei pressi di Serravalle Sesia.

La vittima è un bimbo di dieci anni, Edo Tonelli, figlio di un fornaio. Approfittando del fatto che oggi vi era vacanza a scuola il Tonelli si recava in riva al Sesia con tre coetanei: Mauro Barberis, Bruno Sella e Vincenzo Vergerio. Verso le ore 14 il custode della passerella pedonale sul Sesia, che collega Serravalle all'abitato di Grignasco, ha visto i bimbi attraversarla allegramente e dirigersi verso la sponda sinistra del fiume, che in quel punto forma una specie di laghetto. Qui cominciavano il gioco, dapprima lanciando pietre dal greto, ma poi lasciandosi cogliere dalla tentazione di salire sulla superficie ghiacciata del fiume.

Ad un tratto il piccolo Edo muove qualche passo sul ghiaccio per poter lanciare meglio il suo sasso. Un grido, un gesto disperato nel tentativo di afferrarsi a qualcosa e poi il piccino scompare in un largo crepaccio che si è aperto sotto i suoi piedi, inghiottito dai gorghi. Le urla disperate dei compagni richiamano l'attenzione di quattro operai che poco oltre stanno lavorando presso una rudimentale diga di pietre. Da lontano vedono il bimbo riaffiorare per un attimo alla superficie delle acque, più a valle, ove sono più mosse e quindi non gelate. Ma quando accorrono non riescono più a scorgerlo.

Con una barca gli stessi operai hanno scandagliato il fiume e dopo circa un'ora sono riusciti a ripescare il cadavere dello sventurato bimbo. Intanto sul posto erano giunti i carabinieri e una gran folla commossa è stata per oltre tre ore con animo accorato a guardare il padre del piccino, Walter Tonelli, che sulla barca, con il volto contratto da un cupo dolore, attendeva accanto al corpicino esanime del suo figlioletto l'arrivo dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge.

La madre dello sventurato bimbo, che si trova in Svizzera per ragioni di lavoro, non sa ancora di aver perduto l'unica sua creatura.

Un avvocato si uccide nell'auto che sbanda e urta un pullman

E' un noto professionista di Piacenza. Altri incidenti per il ghiaccio sulla Via Emilia

Piacenza, 24 gennaio.

Stamani, in provincia di Piacenza, il ghiaccio formatosi durante la notte sulle strade ha causato numerosi incidenti. Nel solo tratto di via Emilia Parmense, compreso fra Piacenza e la frazione di Montale, nel breve giro di un'ora, fra le 8 e le 9, sono avvenuti ben sei incidenti di diversa entità, nel più grave dei quali ha perduto la vita un noto professionista piacentino, l'avvocato Vitale Davi.

L'avv. Davi, di 47 anni, di Monreale (Palermo), ha iniziato la sua carriera giudiziaria come sostituto Procuratore della Repubblica a Novara e poi a Piacenza. Nel 1948 aveva abbandonato la magistratura per iniziare la libera professione, inscrivendosi all'albo degli avvocati di Piacenza. Stamani, verso le 8,20, egli aveva lasciato la città a bordo della sua automobile diretto a Parma, per ragioni professionali.

Aveva percorso circa cinque chilometri quando, per cause imprecisate, presumibilmente dovute alle strade ghiacciate, la sua macchina sbandava, si portava di traverso sulla strada e cozzava violentemente contro un pullman che giungeva in senso opposto. La vettura dell'avv. Davi in seguito all'urto, veniva scagliata a qualche metro di distanza e dai rottami contorti veniva subito estratto il professionista, le cui condizioni erano di estrema gravità, tanto che spirava non appena giunto all'Ospedale civile, avendo riportata la frattura della base cranica e altre ferite.

L'autocorriera, nello sforzo di evitare lo scontro, si portava sull'estrema destra e urtava violentemente un ragazzo in bicicletta, scagliandolo fra la neve di un campo al margine della strada. Fortunatamente il ciclista rimaneva illeso.

Lo sciopero della fame sospeso dai profughi d'Egitto

Napoli, 24 gennaio.

Dopo 24 ore, è stato sospeso lo sciopero della fame intrapreso da 400 profughi italiani dall'Egitto, ospiti del Centro di Emigrazione.

La decisione di adottare questo singolare metodo di protesta, era stata presa ieri, dopo una manifestazione pubblica: infatti i 400 profughi erano sfilati in corteo per le principali vie della città.

I motivi che hanno indotto i profughi a manifestare le proprie lamentele sono parecchi: tra gli altri vi è la deficienza del vitto, lo smembramento delle famiglie, una disposizione giunta ultimamente dal Ministero che ordina lo smistamento dei profughi nei campi di raccolta di Brindisi e Reggio Calabria, e l'impossibilità, per quelli che hanno già ottenuto il visto per emigrare in altri paesi, di pagarsi il viaggio.

Oggi, in seguito alle assicurazioni ministeriali sui provvedimenti presi per ovviare al maggior numero degli inconvenienti lamentati, i profughi hanno sospeso lo sciopero ed accettato di consumare il pasto regolare.

CRONACHE DELLO SPORT

Una situazione senza precedenti creata dal disgustoso pugilato di San Siro

Inter e Bologna in appello contro le decisioni della Lega

Per la prima volta le sanzioni sono state fissate in base al rapporto d'un segnalinee - L'arbitro ha taciuto su tutto - Un commissario di campo che non vede niente - Dubbi che richiedono un chiarimento

(Dal nostro corrispondente) Milano, 24 gennaio.

L'Ufficio di presidenza della Lega nazionale professionale ha comunicato che l'Inter e il Bologna sono ricorsi in appello contro le sanzioni deliberate dalla commissione giudicante e che stasera le documentazioni sono partite per Roma.

E' stato richiesto da entrambe le società la procedura di urgenza, ma la commissione di appello federale che deve trasmettere copia degli atti ai ricorrenti non farà a tempo a istruire la pratica entro sabato giorno fissato per la riunione ordinaria e pertanto tratterà i due ricorsi giovedì prossimo in via straordinaria. Il verdetto emesso ieri sera indipendentemente dalle prevedibili eccezioni sollevate dall'Inter e dal Bologna in termini di regolamento, sembra essersi alquanto allontanato dai principii fondamentali che in precedenza avevano costantemente sorretto e confortato i giudizi e le delibere del tribunale calcistico milanese.

Il rapporto dell'arbitro ha sempre fatto testo in via assoluta, mentre il commissario di campo ed eventualmente i segnalinee venivano ascoltati e interpellati per ciò che poteva essere sfuggito all'attenzione del direttore di gara. Questi per la turbolenta partita Inter-Bologna (destinata a lasciare una traccia importante nella casistica) ha semplicemente riferito che Ghezzi, Randon e altri furono da lui separati e basta. Nessun accenno al pugilato generale e alle indegne violenze che le riprese televisive hanno rivelato con tanta evidenza.

Per poter perseguire la disgustosa rissa scoppiata in campo al quindicesimo minuto del secondo tempo la commissione giudicante, accertata la assoluta insufficienza dell'arbitro, ha dovuto rivolgersi ai due segnalinee: quello assegnato all'area del Bologna ha dichiarato di non poter precisare; invece l'altro è stato esplicito e circostanziato nel riferire quanto dalla sua posizione aveva potuto osservare.

La deposizione del segnalinee più vicino ha puntualizzato il contegno tenuto dall'arbitro per sedare la deplorevole zuffa con l'aiuto della forza pubblica e dei dirigenti; perciò l'operato del direttore di gara è stato in sostanza ricostruito e fissato attraverso le dichiarazioni di un subalterno che in sede di esame e di giudizio hanno sovrastato ed esautorato la figura e le decisioni del giudice maggiore finora preponderanti e inappellabili. Né può convincere la precisazione ufficiosa che l'arbitro nel suo laconico rapporto deve aver classificato «involontari» i gagliardi spintoni dei giocatori bolognesi e se l'è sbrigata in questi termini: «per tutto il resto accludo il rapporto del segnalinee».

In base a quanto riferito, insomma, da Grillo, tutto si sarebbe placidamente esaurito in un'ammonizione a Cervellati per contegno irriguardoso e a Lorenzi per proteste. Non è necessario essere indovini per prevedere che Grillo assai difficilmente tornerà ad arbitrare; ma intanto le sue meschine reticenze hanno ostacolato e persino falsato l'opera della giustizia sportiva permettendo a qualche responsabile specifico di passarla liscia appunto perché incredibilmente ignorato dai rapporti ufficiali.

Inoltre se la debolezza dell'arbitro in campo e in sede ha toccato il fondo della più grave inettitudine sia pure a riparo di una sdegnosa ripulsa che può trovare una certa comprensione, le conseguenti deliberazioni della commissione giudicante sono apparse troppo miti in relazione non solo a quanto è accaduto ma anche a quanto è stato possibile accertare.

Nemmeno il commissario di campo è stato all'altezza del compito e della situazione. Intanto ha cominciato a sbagliare mettendosi a sedere sulla panchina in campo, a lato dell'allenatore Campatelli; poi, quando ha visto Randon riaversi dal K.O. con il naso che sgorgava sangue ha chiesto proprio a Campatelli chi era stato a mettere a segno il pugno (e la risposta: «Lorenzi» non è stata evidentemente tenuta valida perché di parte guelfa).

Infine, per l'incidente al giornalista aggredito da Giacomazzi, sembra che il commissario di campo abbia appreso da altri e non visto con i propri occhi l'increscioso episodio, poi perseguito.

Insomma troppe perplessità sono rimaste dopo le discusse deliberazioni della commissione giudicante e ciò è stato riconosciuto anche dallo stesso presidente della Lega nazionale professionale che attende appunto il responso della commissione di appello federale anche a titolo di orientamento.

Leo Cattini

Le riserve juventine pareggiano coi granata: 3-3

Dodici bianconeri a Villar Perosa - Garzena contuso - Ricagni giocherà a Udine

Numerosi gli spettatori ieri a Torino-Juventus riserve, e possiamo dire che si è trattato di un incontro vivace, piacevole, interessante. Non sono mancati gli errori, e i falli nei due opposti campi, né sempre bene si è comportato l'arbitro (Ubezio di Novara), però le vicende della gara hanno presentato episodi, che non si vedono facilmente neppure in partite di ben altra importanza.

I granata hanno iniziato a tutta andatura, segnavano con Jeppson al 18' su azione susseguente ad una contestata rimessa laterale, e raddoppiavano con Bacci su calcio di punizione (26'). Un minuto dopo la prima rete dei bianconeri realizzata da Stacchini, ed al 33' Voltolina portava il risultato sul 3 a 2. Prima della fine Colombo riusciva in una ardita e bella azione personale, segnando con tiro teso e fortissimo.

Nella ripresa il gioco si faceva più convulso. Jeppson al 14' convertiva in rete un calcio di rigore concesso per fallo di Orlando, mentre il juventino D'Odorico subito dopo calciava male un «penalty», permettendo al portiere torinese Vieri di salvare il risultato sul 3 a 3. Felice è parsa l'impostazione della Juventus per un gioco classico ed elaborato, meno tecnica ma più aggressiva nelle file del Torino. Prima della fine il terzino bianconero Garzena doveva abbandonare per una distrazione muscolare alla gamba destra.

Così molto difficilmente Garzena potrà essere utilizzabile domenica nella partita con la Fiorentina. Puppo del resto non aveva ancora preso una decisione definitiva sul suo rientro; l'infortunio di ieri comunque pone fine alle voci circolanti su possibili mutamenti nei settori di retroguardia: Corradi e Robotti saranno ancora i terzini a disposizione del trainer bianconero.

Nel pomeriggio di oggi — come abbiamo già annunciato — la comitiva juventina partirà per Villar Perosa, dove si fermerà sino a domenica mattina. Dodici sono i giocatori convocati da Puppo per il ritiro collegiale.

Al Torino una lieta novità: Ricagni sta meglio ed ha chiesto di giocare ad Udine. Don Liberti ha preso atto del desiderio espresso dall'italo-argentino, e lo ha senz'altro incluso nella rosa dei partenti per il Friuli. Pellis lascerà così il suo posto a Ricagni. Ecco la formazione annunciata: Rigamonti; Grava, Cuscela; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Bodi, Arce, Ricagni, Tacchi. Riserve: il portiere Pendibene e l'attaccante Pellis. La partenza della comitiva granata per Udine è fissata per oggi nel pomeriggio.

Queste le formazioni delle riserve nella gara di ieri: Torino: Pendibene (Vieri); Castelletti, Brancaleoni; Corongiu, Gerbaudo, Fogli; Tribuzio (Governato), Orlando, Jeppson, Bacci, Bertoloni (Angeli). Juventus: Capraro; Robotti, Garzena; Salice (Regis), Orlando, D'Odorico; Voltolina (Villa), Colombo, Domino, Caroli, Stacchini.

Guai a catena per la Fiorentina

Chiappella infortunato non giocherà a Torino

Forte dei Marmi, 24 gennaio.

Giorni neri per la Fiorentina. Dopo gli infortuni di Rossoni e Virgili, ecco oggi un terzo incidente. La vittima di turno è stato Chiappella che, durante l'allenamento a due porte contro il Forte dei Marmi, nel tentativo di respingere il pallone si è prodotto uno stiramento ai muscoli adduttori della coscia destra e dovrà stare lontano dai campi di gioco per circa un mese.

Sono due, ora, i problemi che Bernardini dovrà risolvere. Virgili sarà sostituito quasi sicuramente da Taccola, mentre il posto di Chiappella dovrebbe essere preso da Scaramucci. Non è da escludere, tuttavia, che Rosetta venga schierato a centromediano, con Orzan e Segato laterali. Questa, insomma, la probabile formazione della squadra Viola: Toros; Magnini, Cervato; Scaramucci (Orzan), Orzan (Rosetta), Segato; Julinho, Montuori, Taccola Gratton, Bizzarri.

Contro il Forte dei Marmi la Fiorentina ha giocato due tempi di trentasette minuti ciascuno, marcando sei gol senza subirne alcuno. Il primo tempo si era chiuso con i viola in vantaggio per tre a zero. Hanno marcato nel primo tempo Bizzarri, Gratton e Taccola e nella ripresa Julinho due volte e ancora Taccola.

Questa la formazione schierata nella prima parte dell'allenamento: Nardini (del Forte dei Marmi); Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Montuori, Taccola, Gratton, Bizzarri. Nella ripresa, invece, hanno giocato: Nardini; Magnini, Cervato; Scaramucci, Rosetta, Orzan; Bizzarri, Montuori, Julinho, Gratton, Parodi.

Nel complesso allenamento soddisfacente dal lato tecnico per la buona prova del trio centrale d'attacco, di Orzan e Segato.

La preparazione della squadra all'incontro con la Juventus terminerà oggi con un allenamento atletico sul campo del Forte dei Marmi. Mancherà naturalmente Chiappella rientrato a Firenze subito dopo la partita odierna.

Il Napoli ha pareggiato con la nazionale svizzera per 2 a 2: hanno segnato Hugi II al 3° minuto, Vinicio al 15', Beltrandi al 38', nella ripresa al 39' Zurmuhler.

La Honved ha battuto a Rio de Janeiro il Botafogo per 4 a 2.

Ai campionati tennistici australiani, Mal Anderson (Australia) ha sconfitto Pietrangeli per 8-7, 9-7, 6-2.

Le Ferrari dominano nelle prove a Buenos Aires

Buenos Aires, 24 gennaio.

I migliori tempi nella giornata odierna di prove per il Gran Premio Città di Buenos Aires che verrà disputato domenica prossima, sono stati ottenuti dai piloti della Ferrari. L'inglese Hawthorn ha girato sul circuito di metri 4706,92 in 2'20"4, il tedesco Von Trips in 2'23"9, l'inglese Collins in 2'24"9 e l'italiano Perdisa in 2'25"3. Il tempo di Fangio che ieri era stato l'unico a provare assieme Castellotti della Ferrari, nelle prove odierne, almeno fino a questo momento non è stato superato. Il campione del mondo ieri aveva segnato 2'17"9.

Una riunione al Viminale presieduta da Segni

Il governo imposta il bilancio per il prossimo esercizio finanziario

Escluse nuove tasse - Previsti due prestiti: uno estero di 65 miliardi di lire con la Banca della ricostruzione ed uno interno di 100 miliardi - Voci sul rimpasto: il PRI chiederebbe il dicastero della Difesa

Roma, 24 gennaio.

L'on. Segni ha presieduto nel pomeriggio di oggi al Viminale una riunione dedicata all'impostazione dei bilanci di previsione per il prossimo esercizio finanziario. Non era la prima, ma è stata la più importante della serie di quelle tenutesi finora, anche perché è imminente la scadenza della presentazione dei bilanci al Parlamento: 31 gennaio, secondo la prassi costituzionale. Per sabato è convocato il Consiglio dei Ministri, il quale dovrà approvare lo stato di previsione delle entrate e della spesa, che sarà poi esaminato e discusso dai due rami del Parlamento, avendo quest'anno la precedenza il Senato sulla Camera dei Deputati.

Alla riunione di oggi, oltre al presidente Segni, hanno pure preso parte il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, il ministro senza portafogli on. De Caro, rispettivamente in rappresentanza del partito socialdemocratico e del partito liberale, il ministro del Bilancio, sen. Zoli, il ministro del Tesoro, sen. Medici. Come criterio basilare del preventivo si è affermata la necessità di accentuare tutto quanto porti all'aumento dei redditi e assicuri un miglior equilibrio ed una maggior qualificazione della spesa pubblica.

Un portavoce governativo ha dichiarato in proposito che nell'elaborazione del bilancio verrà seguito un criterio realistico, con visione unitaria di tutti i problemi, tanto da realizzare una vera programmatica economica nazionale. Non vi saranno nuove tasse, ed il nuovo prestito interno è limitato a cento miliardi di lire, mentre è previsto un nuovo prestito estero di cento milioni di dollari, da contrarre presso la Banca internazionale della ricostruzione.

Dopo la riunione presso il Presidente del Consiglio, una seconda è stata tenuta nello studio del vice-presidente Saragat, con l'intervento del ministro per la riforma burocratica, on. Gonella, dei ministri della Difesa, on. Taviani, del Tesoro, on. Medici, e della Marina mercantile, on. Cassiani, ciascuno dei quali è, per ragioni del proprio ufficio, variamente interessato al problema che era in discussione, e cioè quello del riordinamento della Aviazione civile, e dell'eventuale costituzione di un apposito dicastero, secondo l'annuncio che in questo senso è stato dato ieri alla Camera dal ministro Taviani. Su questo stesso argomento, il Presidente del Consiglio si era stamane intrattenuto col presidente dell'IRI, on. Fascetti. Della questione, quando l'esame ne sarà stato completato, si occuperà il Consiglio dei Ministri.

Tra l'impostazione del bilancio ed il riordinamento dei servizi civili, il governo segue, dunque, una linea di corretta e corrente amministrazione, mostrando di voler accantonare quelli che sembrarono, nei giorni scorsi, i problemi di una crisi impellente. Alla questione di un titolare per il ministero delle Partecipazioni viene così ad affiancarsi la prospettiva di un secondo nuovo ministro — quello per la aviazione civile — sicché si allargherebbe anche la possibilità di manovra del presidente Segni.

Questo è già sufficiente a far capire che l'ipotesi di un rimpasto governativo potrebbe ulteriormente venire differito, proprio in virtù del fatto che il problema si allarga. In relazione a ciò, oggi ha acquistato qualche credito la voce che Segni, nella prima decade di febbraio, assumerebbe il dicastero delle Partecipazioni a titolo di «interim» riservandosi di nominarne il titolare al momento in cui si dovesse procedere — non prima della conclusione del congresso socialista — ad un rimaneggiamento del governo.

Segni comunque è stato a questo riguardo molto elusivo. Avvicinato alla buvette di Montecitorio prima che si recasse a votare per il rinnovamento del direttivo del gruppo democristiano, ha smentito o per lo meno ha tolto molta attendibilità alla voce. «Non dia retta alle voci — ha detto — neppure io credo mai alle voci». Poco prima aveva avuto un lungo colloquio con Pastore, presumibilmente dedicato ancora al problema delle Partecipazioni statali. Appariva sereno e abbastanza soddisfatto, ma non ha nascosto che l'insieme della situazione politica lo ha reso piuttosto preoccupato. «Dopo tante amarezze — ha osservato con ironia mettendo molto zucchero nel suo caffè — due cucchiaini di zucchero fanno bene».

Sempre nel campo delle voci, che tuttavia sono da considerare come assai premature ed espressioni di un desiderio di sondaggio più che di effettive probabilità, è da registrare quella di un possibile compromesso tra il PRI e la DC per l'assegnazione del ministero delle Partecipazioni. I repubblicani consentirebbero che le assumesse un democristiano (l'on. Campilli) accettando in cambio il dicastero della Difesa, che tornerebbe all'on. Pacciardi. L'attuale ministro, l'on. Taviani, potrebbe in tal caso venire nominato capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite. Un perfezionamento dell'equilibrio verrebbe infine cercato con la nomina del ministro per l'Aviazione civile.

v. g.

La legge all'esame del Senato

I tipi di aree fabbricabili esclusi dalla tassa comunale

Roma, 24 gennaio.

Un intero pomeriggio ha dedicato il Senato all'approvazione di un unico articolo, il sesto, della legge che autorizza i Comuni ad applicare una imposta sulle aree edificabili. Alla Camera è, invece, proseguita, con stanco andamento, la discussione sui contratti agrari.

L'art. 6 della legge Andreotti, composto di sei lunghi comma, riguarda le esenzioni dall'imposta sulle aree ove ricorrano determinate condizioni. Sono esenti dall'imposta, chiunque ne sia il proprietario, le aree destinate per legge a parchi e giardini; le aree con vincolo di utilizzazione industriale; le aree comprese nei piani, debitamente approvati, per la edilizia popolare.

Sono altresì esentate dalla imposta le aree destinate al servizio o all'ampliamento di stabilimenti industriali o ad aziende commerciali, scuole e istituti religiosi, limitatamente ad una superficie non superiore al sestuplo della superficie già utilizzata, e sempre che esista un vincolo decennale di destinazione convenuto tra il proprietario dell'area e l'amministrazione comunale. La esenzione è prevista anche per le aree adibite a campi di corse o ad impianti sportivi (legge 1939), a condizione che vi sia un vincolo di destinazione per almeno 20 anni.

In un susseguirsi di emendamenti, in parte accolti, in parte respinti, sono state stabilite altre esenzioni: per ville o case di abitazione o annesse per una superficie non eccedente le dieci volte quella dell'area edificata; per quelle aree destinate in modo permanente e inderogabile dai piani regolatori alla costruzione di strade, piazze, scuole, chiese; per quelle aree appartenenti ad uno o più proprietari, di estensione e conformazioni tali che né singolarmente né riunite consentano, a giudizio degli organi competenti, la costruzione di edifici. Il medesimo art. 6 conferma infine la esenzione per quelle aree soggette ad esercizio di usi civici, in quanto su di esse esiste un vincolo di inedificabilità.

Le esenzioni vengono accertate caso per caso con delibera del Consiglio comunale. In caso di costruzioni sulle aree per le quali vige il divieto di edificabilità, l'imposta verrà applicata per l'anno in corso e per gli anni arretrati con una maggiorazione del 100 per cento. La legge Andreotti prevedeva il 50 per cento, ma socialisti e comunisti sono riusciti, per l'assenza di deputati del centro, ad imporre un loro emendamento.

Nel corso del lungo dibattito su altre norme dell'art. 6, il ministro Andreotti ha affermato che le aree destinate all'agricoltura non verranno colpite se il loro valore non supererà di cinque volte il reddito dominicale. Ciò vale naturalmente per i terreni in prossimità delle città. Domattina i senatori affronteranno i successivi articoli.

Dall'esame dei contratti agrari alla Camera, poco è da dire: mentre i comunisti hanno ribadito stamane nella riunione di gruppo la volontà di incitare sempre più le masse contadine ad opporsi al progetto governativo (e numerose sono le delegazioni «comandate» che giungono a Montecitorio per esprimere la loro protesta), in aula i banchi dell'estrema sinistra sono pressoché vuoti, e spopolati sono pure i settori del centro e della destra. E' una discussione smorta in assemblea e vivace nei corridoi e nell'ambito dei partiti. Anche il gruppo socialdemocratico ha deciso stamane di rinviare l'esame degli emendamenti, al fine di assumere un atteggiamento preciso, a dopo il congresso socialista. L'impressione che la legge dei contratti agrari possa provocare sorprese in un prossimo futuro, perdura. Intanto si snoda la lenta teoria degli oratori.

Oggi hanno parlato in quattro: il socialista Fora, il liberale Ferrari, il d.c. Breganze, il comunista Licausi. Restano più di ottanta oratori. Domattina si continua con i patti agrari.

d. m.

I membri della commissione per la nomina a preside

Roma, 24 gennaio.

La commissione giudicatrice del concorso bandito con i decreti ministeriali 12 novembre 1955 e 24 gennaio 1956 per posti di preside nelle scuole medie, è costituita come segue: presidente prof. Mario Marcazzan, ordinario di lingua e letteratura italiana all'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia; componenti: prof. Luigi Pitzalis, ispettore centrale ministero della P. I.; prof. Amedeo Chiellini, ispettore centrale ministero della P. I.; prof. Amedeo Usai, preside della scuola media «Tasso» di Roma; prof. Pasquale Curcio, preside scuola media «Cairoli» di Roma; dott. Agostino Bargone, direttore di divisione al ministero della P. I.

Il dott. Adams rinviato alle Assise



Gli avvocati che hanno difeso finora invano il dott. Adams

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Il dott. John Bodking Adams, al termine del processo istruttorio che si è svolto a Eastbourne, è stato rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Londra. I magistrati, dopo essere rimasti in camera di consiglio per ventisette minuti, sono giunti alla conclusione che egli debba rispondere dell'accusa formulatagli dalla polizia, cioè di aver ucciso la ottantunenne signora Morrell prescrivendole dosi eccessive di narcotici.

Il processo avrà inizio nella seconda metà di febbraio.

Il difensore, avv. Lawrence ha tentato di dimostrare, valendosi delle testimonianze dei medici dell'accusa, che se effettivamente Adams avesse somministrato narcotici alla paziente nella misura prescritta, ella sarebbe morta assai prima. L'avv. Lawrence ha concluso chiedendo che l'imputato sia assolto, o, in via subordinata, che l'accusa di «assassinio» (*murder*) sia ridotta a quella di «omicidio preterintenzionale» (*manslaughter*). Ma i magistrati sono stati di parere contrario: quando è stato formalmente accusato dell'assassinio della vedova Morrell, il dottor Adams si è limitato a pronunciare con voce chiara e sicura la formula quasi rituale: «Sono innocente e mi riservo la difesa».

r. a.

Dopo l'accordo fra le due Società di navigazione per evitare il processo

Come verranno indennizzate le vittime del naufragio del Doria

La somma richiesta è di circa 47 miliardi di lire - La Compagnia "Italia" e la Stockholm si divideranno le spese - Laboriose trattative con i legali dei danneggiati - Sospesa per ora l'istruttoria sul disastro

(Nostro servizio particolare)

New York, 24 gennaio.

I legali della Società «Italia» e della Compagnia di navigazione svedese armatrice dello *Stockholm*, hanno reso noto oggi che esse agiranno di comune accordo per risolvere extra-giudizialmente le richieste di risarcimento presentate da quanti riportarono danni fisici e materiali dalla collisione fra l'*Andrea Doria* e lo *Stockholm*.

Gli avvocati delle due parti hanno confermato le notizie dei giorni scorsi, secondo cui le due Società di navigazione hanno raggiunto un accordo sulle reciproche richieste di risarcimento danni. Il giudice federale, Lawrence Walsh, preso atto che era stato raggiunto un accordo extra-giudiziale, ha rinviato «sine die» l'escussione pre-processuale dei testimoni, che durava da quattro mesi. Dovevano ancora deporre il capitano Gunnar Nordensen, comandante dello Stockholm al momento della sciagura, e quattro marinai italiani.

Le clausole dell'accordo extra-giudiziale tra le due Società di navigazione non sono state rivelate. I legali delle due Compagnie non hanno né confermato né smentito le notizie secondo cui, in base all'accordo di Londra, si è rinunciato alle reciproche rivendicazioni ed è stato costituito un fondo di 6 milioni e 200 mila dollari per far fronte alle richieste di risarcimento danni, in seguito ai decessi e ai danni fisici e materiali causati dalla collisione fra le due navi.

Il difficile consiste nel soddisfare le richieste di risarcimento dei terzi, ammontanti a 76 milioni di dollari (circa 47 miliardi di lire) con il fondo di 6 milioni. E' stato richiesto ad una sessantina di avvocati, rappresentanti le parti lese, di elencare particolareggiatamente le varie «voci» degli indennizzi, indicando separatamente le invalidità, le spese d'ospedale, la perdita di capacità lavorativa e il livello di vita dei richiedenti.

In base a queste precisazioni, gli avvocati delle due Compagnie cercheranno di stabilire il fondamento delle singole richieste; poi i rappresentanti della Compagnia Italia e della «Swedish-American Lines» negozieranno con gli avvocati di ogni danneggiato una possibile transazione.

In tutti i casi in cui gli avvocati delle parti non riusciranno a raggiungere transazioni extragiudiziali, è previsto il ricorso al giudice federale Walsh, che tenterà il componimento delle controversie. Ad ogni modo il giudice, su istanza dell'avvocato Lonard Matteson, patrono di un certo numero di terzi danneggiati, ha disposto che la documentazione finora acquisita in sede istruttoria ed i verbali delle deposizioni rese nella stessa sede siano conservati e tenuti a disposizione degli interessati nell'eventualità che, in mancanza di transazione, sia necessario procedere giudizialmente per determinate istanze di risarcimento. Se del caso, i testimoni ancora non ascoltati saranno tenuti a far ritorno negli Stati Uniti per deporre.

Non sembra probabile, tuttavia, anche in considerazione dell'elevato costo e della complessità di un processo, che vi saranno controversie non componibili senza processo.

Il giudice Walsh si è congratulato con gli avvocati delle parti per il modo in cui è stata risolta l'istruttoria e per l'avvenuto accordo extragiudiziale fra le due società armatrici, accordo — egli ha detto — che ha fatto risparmiare tempo e denaro e che è stato raggiunto in appena sei mesi dalla collisione.

Non si conoscono ancora ufficialmente i termini della transazione raggiunta a Londra fra le due società di navigazione, ma secondo notizie attendibili essi sarebbero i seguenti:

1) la società di navigazione Italia lascerà cadere la sua citazione contro la compagnia svedese, rinunciando così a chiedere in giudizio un risarcimento di 30 milioni di dollari, (circa 18 miliardi di lire) per la perdita dell'«Andrea Doria»;

2) la compagnia svedese, dal canto suo, metterà a disposizione un fondo di 4 milioni di dollari per soddisfare le richieste di indennizzo presentate dai terzi e rinunzierà alla sua citazione contro la società «Italia» cioè alla richiesta giudiziale di risarcimento di danni per 2 milioni di dollari, pari alle spese di riparazione dello «Stockholm» ed alla perdita dei noli durante il periodo di inattività della nave.

3) L'«Italia» erogherà 400 mila dollari per il fondo destinato all'indennizzo dei terzi e, se necessario, sborserà a tale scopo un'ulteriore somma di 1 milione e 800 mila dollari.

s. p.

Dal 1° al 6 febbraio sciopero dei gasisti

L'erogazione ridotta al 50%

Roma, 24 gennaio.

I lavoratori del gas aderenti alla CGIL che non avevano accettato l'intervento dell'on. Vigorelli hanno deciso oggi un nuovo sciopero. Esso avrà la durata di sei giorni, a partire dal 1° febbraio, in tutte le aziende private aderenti alla ANIG e in tutte le aziende municipalizzate, e comporterà la riduzione dell'erogazione del gas nella misura del 50%.

«Se entro alcuni giorni dalla fine di questo primo sciopero — dice un comunicato ufficiale — non fosse intervenuto nessun fatto nuovo che soddisfi le aspettative dei lavoratori, sarà svolta un'ulteriore azione la cui forma e durata sarà decisa dalla segreteria della Federazione la quale è autorizzata a proseguire nelle azioni ancora successivamente ove ciò si rendesse necessario».

La situazione, sia nel settore delle aziende private che in quello delle municipalizzate, può essere così riassunta: *Aziende private*: la CISL e la UIL e la rappresentanza industriale hanno accolto l'invito del ministro Vigorelli di iniziare il 2 maggio prossimo le discussioni per il rinnovo del contratto, e le aziende l'invito a corrispondere anticipatamente l'indennità «una tantum», prevista dal contratto vigente. La CGIL non ha ritenuto di accettare tali conclusioni.

Aziende municipalizzate: la rottura delle trattative — avvenuta ieri sera — interessa tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori, avendo le parti constatata l'impossibilità di proseguire nelle discussioni.

Allucinante catena di sciagure nella famiglia d'un mezzadro

Due persone morte e due moribonde con misteriosi sintomi di avvelenamento

Gli ultimi tre casi in poche ore - Anche un bambino è stato colpito dallo stesso malore, ma i medici lo hanno salvato
Chiusa la casa del dramma in attesa d'un sopraluogo - In paese si teme che il veneficio sia opera d'un pazzo omicida

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 24 gennaio.

Un'allucinante catena di sciagure si è abbattuta su una famiglia di mezzadri residenti nel piccolo comune di Bussolengo presso Verona: due donne sono morte, e altre due persone si trovano in fin di vita in seguito ad un misterioso avvelenamento le cui cause ancora non sono state accertate. Un bambino, colpito dallo stesso male, è per fortuna fuori pericolo.

In paese si vivono ore di autentico sgomento. Dalle indagini sinora svolte l'autorità giudiziaria escluderebbe che si tratti d'intossicazione prodotta dal noto anticrittogamico tedesco — «E. 605» — che in questi ultimi tempi ha originato molte sciagure. Esclusa questa ipotesi, altre pel momento non sono ancora affiorate e quindi l'incertezza è tale che si parla addirittura d'un gesto scellerato da parte di qualche pazzo criminale.

Per meglio seguire i fatti è opportuno seguirne la successione cronologica. Due giorni or sono era stato trasportato d'urgenza all'ospedale il bimbo Fabrizio Zocca d'un anno e mezzo il quale lamentava acuti dolori viscerali: i medici stabilivano che si trattava d'una intossicazione d'origine non chiara e attraverso un'energica cura riuscivano a porlo fuori pericolo. All'improvviso però, mentre si trovava in visita allo stesso ospedale, veniva colta da dolori pure la madre del bimbo: Santa Vedovelli di 27 anni. Il suo caso apparve subito disperato: infatti la donna (come già ne abbiamo dato notizia) moriva poche ore dopo.

Compiuta ieri l'autopsia si attendevano per un referto definitivo gli esiti delle analisi da eseguirsi in laboratorio; comunque l'autorità ritenne di poter affermare che quasi sicuramente sia la donna che il suo bambino erano rimasti avvelenati da qualche sostanza che casualmente si trovava mescolata nel latte e micia da essi consumato per cena.

Mentre dunque proseguiva l'inchiesta, oggi pomeriggio si sono svolti i funerali della Vedovelli con l'intervento d'una gran folla sinceramente commossa. Appena terminate le esequie, Marianna Merigo in Zocca di 59 anni, suocera della giovane donna defunta, che era apparsa particolarmente affranta, è stata colta da un grave malore. Anch'essa ha lamentato dolori viscerali e dopo pochi minuti ha perso la conoscenza. Non ostante il pronto intervento del medico la poveretta è morta alle ore 21.

Da questo momento nella famiglia degli Zocca si è avuta una drammatica successione di fatti. Poco dopo le 21 ha dovuto essere ricoverata all'ospedale in preda ai medesimi sintomi d'avvelenamento una figlia della Merigo e cognata della Vedovelli: Luisa Zocca, di 21 anno. Le sue condizioni sono disperate ed i medici purtroppo temono che sia impossibile salvarla.

Infine, poco prima di mezzogiorno, è stato ricoverato all'ospedale anche il capo-famiglia — Santo Zocca, di 64 anni — che versa in serio pericolo di morte e che presenta le stesse manifestazioni del male che colpì i suoi congiunti.

Queste angosciose notizie sono state immediatamente trasmesse al Procuratore della Repubblica di Verona il quale ha disposto perché questa sera la casa abitata dai mezzadri venisse chiusa e piantonata. Alle porte sono stati apposti i sigilli. Si apprende che domattina verrà compiuto uno scrupoloso sopraluogo con l'intervento di uno specialista della polizia scientifica.

Intanto, come si è detto, a Bussolengo si è creata un'autentica atmosfera di terrore. Alla stregua dei fatti non si può escludere che le disgrazie abbattutesi sulla famiglia Zocca siano dovute ad uno sciagurato gesto omicida. E naturalmente l'autore d'un atto così nefando non potrebbe essere che un maniaco, pericoloso per tutti.

c. r.

Un quattordicenne maniaco aggredisce una maestrina

Modena, 24 gennaio.

Una giovane insegnante elementare, la venticinquenne Marisa C., è stata aggredita stamane alle 8 sulle scale della sua abitazione da un ragazzo di 14 anni che l'ha afferrata alla gola tentando di strangolarla. La donna è riuscita tuttavia ad invocare aiuto a gran voce, costringendo il ragazzo a fuggire. Le immediate indagini della Questura, tenute nel massimo riserbo, indurrebbero a ritenere che si tratti di un giovanissimo maniaco. Pare che altre donne del quartiere di via Barozzi, ove è avvenuta l'aggressione, abbiano subito tentativi del genere.

Secondo la testimonianza di una coinquilina della maestrina aggredita, il ragazzo sarebbe stato visto gironzolare a lungo intorno alla casa di primo mattino. Nonostante la giovanissima età, egli è alto, aitante e dotato di una forza notevole.

Un'istruttoria a Saluzzo per lo scandalo Nicolay

Il magistrato inquirente giungerà il 28 corrente da Genova - Verranno interrogate 15 persone

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 24 gennaio.

E' atteso a Saluzzo per lunedì 28 gennaio, proveniente da Genova, il giudice istruttore F. Scardulla, il quale riprenderà in mano le fila dell'«affare Nicolay» nel sottosettore locale. Un «sottosettore», non però di scarsa importanza, anche se l'asserita perdita di un miliardo di lire da parte dell'economia saluzzese debba considerarsi un'esagerazione ai margini dell'assurdo. Alcune centinaia di milioni si volatilizzarono in ogni caso.

La notizia ha fatto balenare il sospetto che ci sia sotto qualche novità clamorosa. Viceversa si è rimasti a quanto raccolsero già i magistrati De Felice e Moreno. Sol che la istruttoria passa da sommaria a formale. Prima, si sapeva vagamente che un'ondata di illusione finanziaria, il cui nome era «S.F.I.A.R.» «Nicolay», era passata su Saluzzo travolgendo uomini di robusto intelletto e anche donne di alta saggezza economica. Per esempio, il dr. Giuseppe Berta, dentista, il generale Paolo Anselmi, il geometra Francesco Macro (di Scarnafigi), la signora Josette Zucco che, morta recentemente, lasciava due figlie in difficoltà economiche. Si sussurrò persino che il Macro si fosse ucciso, quantunque il referto medico parlasse di morte naturale, pur se avvenuta improvvisamente in cucina. Si facevano anche altri nomi ma con molti interrogativi e senza certezza alcuna sull'ammontare delle perdite subite.

Dopo l'inchiesta Scardulla, tutto entrerà in un quadro dai contorni sicuri. Si saprà fino a quale punto i tre agenti di cambio genovesi possono considerarsi responsabili di aver teso trappole e reti nel Saluzzese, se tutti e tre od uno solo, e, in caso affermativo, con quali complicità necessarie. Finora è quasi tutto nella luna. Verrà anche definita la responsabilità eventuale (molto discutibile) di qualche istituto bancario il quale avrebbe «consigliato» l'acquisto delle azioni crollate poi rovinosamente. C'era sotto un po' di dolo? Quando il numero degli azionisti nel Saluzzese e l'entità delle somme impegnate salirono assai, fu domandato (e si ottenne) che un saluzzese entrasse nel consiglio d'amministrazione della «Nicolay». A un certo momento, egli non avrebbe dovuto accorgersi che la barca faceva acqua e dare l'allarme a coloro che egli, in un certo qual senso, rappresentava come tutore?

Lo stato d'animo delle vittime saluzzesi è ancora quello dell'incredulità su quanto è accaduto. Ci dicono: «Persone al di sopra di ogni sospetto giuravano sulla «Nicolay». Poteva sembrare strano che da mille lire nominali si fosse arrivati a 13-14 mila (ed anche a 35 mila prima di un'opzione) ma si sentiva dire da tutte le parti: — Questo è nulla di fronte a quello che avverrà in seguito. — Oggi è un'ironia amara, ma allora?». Tra le vittime, c'è anche l'avv. Nino Bonelli, persona d'indiscutibile ingegno e non sognatore.

In definitiva il nuovo magistrato dovrà inquisire sugli estremi del raggiro. Coloro che, in seguito a loro domanda con motivazioni scritte, saranno interrogati, sono quindici. Il dr. Scardulla si fermerà a Saluzzo sino all'1 febbraio, compreso.

a. a.

A Monaco pavesata di bandiere aperti solo il Casinò e il Lotto

Giocati con accanimento il 9, il 23, il 27, i numeri ricavati dalla nascita - Chiusi in segno di festa banche, negozi e uffici - Grace si è già alzata per qualche minuto

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 24 gennaio.

Il Principato è in festa, sfolgorante di bandiere che sventano da finestre e balconi sotto un cielo stupendo, d'un azzurro intenso, illuminato da un sole caldissimo; i panfili ancorati nel porto hanno issato fin da ieri il gran pavese; oggi negozi, banche, uffici hanno abbassato le saracinesche. Nessuno ha lavorato. Solo il Casino ha aperto le sale a plotoni di giocatori che si sono accaniti, ma senza fortuna, sui tre *en-plein* ricavati dal lieto evento della principessa Grace, 23, 9, 27. I numeri sono stati «scoperti» dai cabalisti, e anche i botteghini del lotto hanno avuto il loro da fare, affollati come non mai.

Stanotte l'erede del trono di Monaco (se non si saranno maschi) ha dormito d'un sonno solo sei ore, vigilata dalla giovane nurse svizzera. Carolina vive, per ora, in una stanza accanto a quella della madre e prenderà possesso della nursery soltanto fra qualche giorno. I bollettini medici dicono che la principessina gode ottima salute, è robusta e paffuta, e ha dimostrato subito un invidiabile appetito.

Anche la principessa Grace sta ottimamente e a ventiquattr'ore dall'evento appariva stamane così fresca e riposata che il dott. Hervet, il ginecologo parigino che l'ha assistita, le ha concesso di alzarsi verso le 10 e di sgranchirsi le gambe per qualche minuto passeggiando in camera. Sotto le finestre di Palazzo la folla si era intanto andata addensando e premeva sulla «cintura di sicurezza» formata dai 72 carabinieri del Principato per avere notizie. Nel pomeriggio il dott. Hervet ha tenuto una conferenza-stampa ripetendo che l'evento è stato normalissimo e che madre e piccina sono in ottime condizioni. Tra dieci o quindici giorni, ha detto il ginecologo, la principessa Grace potrà ritornare alle sue normali occupazioni, uscire dal Palazzo, compiere qualche breve passeggiata nei giardini.

Ranieri III è raggiante di felicità. Domattina presiederà con la famiglia, i testimoni e un ristretto numero di personalità, tra cui mons. Barthe e il padre Tucker, alla stesura dell'atto di nascita della figlia che sarà registrato da S. E. Portanier nel salone verde del palazzo.

Stamane, alle 11,30, le società musicali e corali del Principato hanno tenuto l'annunciato concerto in onore dei principi. Ranieri si è affacciato alla finestra centrale della galleria degli specchi salutando con la mano mentre il conte di Aillières, ciambellano, e padre Tucker salutavano la folla dalla finestra accanto. Non sono nati ieri a Monaco altri bimbi all'infuori di Carolina, perciò i doni promessi dai sovrani non avranno destinatari. Sul piazzale antistante il palazzo troneggia un «albero di vita» con due grandi corone di verdura, simboleggianti l'unione fra la famiglia principesca e il popolo monegasco. Fiori e telegrammi continuano a giungere a palazzo. L'indovina Rosalie (che aveva predetto il sesso dell'erede dei Grimaldi) dice di aver letto nelle stelle che la principessina avrà una vita eccezionalmente felice.

m. r.

Una bimba muore per i morsi di due topi entrati nella culla

Salerno, 24 gennaio.

Una bimba è morta in seguito alle ferite procuratele da morsi di topi. La signora Anna Romano, di anni 21, abitante in un terraneo di via Indipendenza, mentre era intenta a sciorinare dei panni dinanzi alla propria abitazione, si accorgeva che la sua bambina Giovanna, di appena un anno, gridava nella culla disperatamente: spaventata, la donna rientrava e, scostata una tendina, vedeva con orrore due topi da fogna, grossi come gatti, che stavano morsicando la piccolina, uno alla testa e l'altro alla mano sinistra.

Brandita immediatamente una scopa, li metteva in fuga, poi prendeva in braccio la piccina e la trasportava agli Ospedali Riuniti, ove veniva ricoverata in imminente pericolo di vita per le ferite riportate e per sopraggiunta setticemia: purtroppo, due ore dopo il ricovero, la piccola decedeva.

Una intera famiglia processata a Vercelli

Vercelli, 24 gennaio.

Un'intera famiglia è comparsa oggi dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere di insulti, lesioni e minacce.

I fatti risalgono a circa un anno fa, quando nella famiglia Villarboit, residente a Torrione di Costanzana, sorse una baruffa tra il vecchio padre, Agostino Villarboit, ed il suo genero, Giovanni Bagnasco, residente a Coniolo, da una parte, ed i due figli del vecchio, Albino e Francesco, dall'altra. Da tempo i rapporti tra i parenti erano tesi. Agostino era accusato dai due figli e dalla moglie, Pellegrina Bertolo, di essere troppo tenero con la giovane nuora Palmira Conti.

Per troncare le dicerie, il consiglio di famiglia decise di allontanare di casa il padre, ed il vecchio Villarboit fu mandato ad abitare a Coniolo presso il Bagnasco. Il giorno in cui scoppiò la lite, Agostino, accompagnato dal genero, era tornato alla casa di Torrione: in breve era sorta una discussione che degenerò in lite. Gli uomini vennero alle mani, si minacciarono con dei tridenti, si colpirono con pugni e pezzi di legno: il padre fu ferito dal figlio Albino.

Tornata la calma furono sporte le denunce ed oggi vi è stato il processo. Il Tribunale è stato clemente: ha condannato solo il Bagnasco a due mesi, con la condizionale, per lesioni, ed ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove. E la sentenza è stata ben accolta dagli imputati che nel frattempo si erano rappacificati.

Alla morte d'un presunto ingegnere si scopre che era un avventuriero

Stabilitosi a Genova sotto falso nome, dopo un passato burrascoso, aveva organizzato una fitta rete di traffici illeciti

Genova, 24 gennaio.

Un infarto cardiaco ha svelato la vera personalità di uno pseudo ingegnere da tutti creduto un onesto commerciante e che invece era un incallito avventuriero.

Quindici giorni fa, per un improvviso attacco del male, decedeva l'ing. Giulio Orlandini, di 78 anni, di Milano, con studio in via Soziglia, commerciante. Subito dopo la morte, la polizia si interessò di rintracciare gli eventuali parenti dell'ingegnere, affinché provvedessero a regolare la vasta catena di affari rimasti in sospeso. La Questura milanese rispondeva però che in quella città l'Orlandini era completamente sconosciuto e non figurava nei registri anagrafici.

Ulteriori indagini stabilirono che il defunto non era che Cesare Colombo Hernig, fu Natale, nato a Venezia nel 1883 e domiciliato a Trieste, avventuriero internazionale, conosciuto dalla polizia per falsi, appropriazioni indebite e millantato credito. A Genova l'Hernig, secondo le indagini della polizia, si era installato in un lussuoso ufficio-abitazione, sotto il nome dell'ing. Giulio Orlandini. Egli commerciava in tappeti orientali, macchine casalinghe, articoli industriali e automobili; acquistava a rate e poi vendeva ogni cosa a prezzo inferiore per realizzare denaro.

L'Hernig con il denaro indebitamente acquisito, si recava a Sanremo, Campione e Montecarlo, essendo un giocatore incallito. Pare perfino che la fortuna gli abbia qualche volta arriso. Intanto, con la sua morte, si sono fatti vivi i creditori, ai quali l'Hernig rilasciava cambiali per gli acquisti rateizzati. Alla polizia sono pervenute denunce per un importo di alcuni milioni.

Condannato perché si finse un agente della Finanza

Acqui, 24 gennaio.

Il pretore di Acqui ha condannato a 30 mila lire di ammenda e alla pubblicazione della sentenza su «La Stampa», il giovane Gaetano Marrella di 22 anni, operaio di Cairo Montenotte, imputato di usurpazione di titolo e false dichiarazioni di generalità.

Il Marrella la sera del 28 ottobre scorso si recò al dancing «Olimpia» e dovendo pagare un caffè 150 lire si qualificò agente della Guardia di Finanza e minacciò di far chiudere il locale. Le sue invettive contro i direttori della sala fecero intervenire due carabinieri in borghese che, estratte le loro tessere, chiesero al Marrella i documenti di riconoscimento. Il giovane trovò a ridire anche sull'autenticità delle tessere dei militi e minacciò pure contro loro l'intervento del proprio comando. Consegnò quindi come suo unico documento un porto d'armi allontanandosi dalla sala.

Il documento non era però suo ma di un amico che lo aveva smarrito in macchina e tramite questi si potè identificare il Marrella. Rinviato a giudizio, è comparso stamane dinanzi al pretore che ha applicato nei suoi confronti il minimo della pena, considerata la giovane età dell'imputato ed il fatto che egli è incensurato.

Un avvocato sotto inchiesta per una frase controversa

Asti, 24 gennaio.

E' stata aperta un'istruttoria a carico di un noto e giovane penalista di Asti, l'avv. Giorgio Pazzi, il quale avrebbe pronunciato una frase ritenuta offensiva dal giudice della nostra Pretura, dott. Manca.

Il fatto risale ad alcuni giorni addietro. Si stava discutendo una causa in pretura, per un incidente stradale. L'avv. Pazzi era alla difesa, il dott. Manca dirigeva il dibattito. Nel corso di un suo intervento l'avv. Pazzi avrebbe pronunciato la frase per la quale il dott. Turi, Procuratore della Repubblica, ha aperto un'istruttoria. L'avv. Pazzi è figlio del Procuratore della Repubblica di Sanremo.

ULTIME NOTIZIE

Le minacce sovietiche di "ritorsione atomica"

La nota della "Tass" tenta di incoraggiare il neutralismo

Washington pensa che sia diretta soprattutto all'Asia e voglia convincere gli arabi a rifiutare il "piano Eisenhower" - Calma reazione a Londra

(*Dal nostro corrispondente*)

Washington, 24 gennaio.

La minaccia sovietica di ritorsione atomica contro le nazioni che accoglieranno sul loro territorio unità americane munite di missili atomici, rivela che la Russia è estremamente preoccupata per la decisione di Eisenhower di aumentare il numero delle unità da combattimento dotate di armi nucleari tattiche e che sta tentando, come parecchie altre volte in passato, di ostacolare gli sviluppi della politica difensiva del mondo libero ricorrendo ad oscure minacce.

Questa reazione sovietica era stata prevista — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato — e quindi non coglie di sorpresa né gli S. U. né i loro alleati. L'unica risposta che Washington intende dare a questa mossa sovietica è che «non si permetterà alla propaganda intimidatrice sovietica di turbare in qualsiasi modo il sistema di alleanze degli Stati Uniti».

Vi è appena bisogno di ricordare (ha notato inoltre il portavoce) che le minacce sovietiche mirano essenzialmente a mantenere le nazioni arabe ed asiatiche nell'attuale stato di neutralismo e non già a spingere le nazioni europee, legate da anni in un sistema difensivo comune sorto proprio per resistere alla continua minaccia sovietica, a spezzare i loro legami di alleanza con l'America.

Gli esperti americani ritengono la minaccia sovietica diretta principalmente contro il Giappone, che Mosca ritiene ancora indeciso fra l'estensione dei suoi legami difensivi con gli S. U. e l'adozione di una politica neutralistica, che meglio servirebbe gli scopi sovietici. E' da prevedere che pressioni del genere all'indirizzo del Giappone aumenteranno, non appena le relazioni diplomatiche fra i due Paesi saranno del tutto normalizzate.

«E' difficile ritenere — ha proseguito il portavoce americano — che le minacce di ritorsione atomica facciano molta impressione in Europa occidentale, in Turchia, e nell'Iran, perché quelle nazioni sanno da tempo che l'unica forza che ha impedito all'URSS di procedere alla conquista diretta o indiretta è stata proprio la potenza determinante delle armi atomiche americane. Ed è difficile supporre che Mosca consideri improvvisamente l'invio di armi atomiche tattiche alle truppe scaglionate nei punti strategici della zona difensiva del mondo libero, come una minaccia nuova specialmente diretta contro la Russia».

Gli esperti diplomatici americani arrivano, insomma, alla conclusione che la minaccia sovietica mira sostanzialmente a due obiettivi: 1) convincere il Giappone a prendere una posizione simile a quella dell'India; 2) avvertire gli Stati arabi che, accettando il piano Eisenhower, rischierebbero di subire attacchi atomici, in caso di guerra. Viene giudicato significativo che questa minaccia sia stata fatta alla vigilia della visita a Washington di re Saud dell'Arabia Saudita e del principe reale dell'Irak.

Il mondo arabo si trova ad un bivio; i vari Paesi del Medio Oriente non sono affatto unanimi a fianco dell'Egitto e dell'Arabia. La mossa sovietica, quindi, viene considerata come una nuova pressione per sostenere le incerte fortune di Nasser. E' simile agli avvertimenti di ritorsione atomica contro l'Inghilterra e la Francia, lanciati all'inizio delle operazioni per Suez, e non si esclude che, entro tali limiti, possa raggiungere i suoi obiettivi.

Gino Tomajuoli

Commento del Foreign Office

Londra, 24 gennaio.

(*r. n.*) Richiesto di commentare la nota dalla *Tass* ai Paesi che accettano l'installazione di basi atomiche americane sul proprio territorio, il portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Ho l'impressione di avere già sentito in passato minacce del genere, ma voi cerchereste invano minacce analoghe pronunciate da uomini di Stato britannici». Da fonte ufficiale non viene aggiunto altro commento.

Zukov e Ciu En-lai ospiti di Nehru



Il maresciallo sovietico (a sinistra) giunto in volo a Nuova Delhi, viene ricevuto all'aeroporto dal maresciallo indiano dell'Aria e dal vice-ammiraglio Carlill (Radiofoto)

Nuova Delhi, 24 gennaio.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ed il ministro della Difesa sovietico Zukov sono giunti oggi (il cinese proveniente da Kabul, il russo da Mosca) all'aeroporto di Nuova Delhi. Ad attendere Ciu En-lai era lo stesso Pandit Nehru. Interrogato dai giornalisti sulle sue recenti esperienze a Mosca, Varsavia e Budapest, il Primo Ministro cinese ha detto: «Non ci sono contrasti di interessi, ma c'è bisogno di reciproco aiuto per realizzare il comune sviluppo economico senza recar danno a nessuno». Alla domanda se nel programma includeva anche la Jugoslavia, Ciu En-lai ha risposto: «Naturalmente».

Nehru ha poi avuto con l'ospite un lungo colloquio di oltre un'ora, ma si ignorano gli argomenti trattati. Ciu En-lai partirà domani per il Nepal.

Il primo saluto al maresciallo sovietico è stato portato all'aeroporto dal ministro della Difesa indiano Katju.

Durante un pranzo offerto in suo onore il maresciallo Zukov ha pronunciato un discorso in cui si è scagliato contro l'America e le altre Potenze occidentali.

«Nel vicino e Medio Oriente — ha detto l'oratore — gli Stati Uniti stanno cercando, con vari pretesti e per mezzo di svariati artifici, di accaparrarsi le posizioni perdute dalla Gran Bretagna e dalla Francia con il fine di impadronirsi, mediante le loro Forze armate, delle posizioni chiave strategiche e delle risorse naturali di tale regione».

Il maresciallo ha escluso che l'Unione Sovietica voglia la guerra «o abbia bisogno di terre, di petrolio, di minerali e di qualsiasi altra materia prima».

CON 544 VOTI FAVOREVOLI E 32 CONTRARI

Il traforo del Monte Bianco approvato dall'Assemblea francese

I lavori cominceranno forse in primavera - Il tunnel sarà lungo circa 12 km. da Entrèves a Chamonix e costerà 16 miliardi di lire - Impiego di 5000 operai, quasi tutti italiani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 gennaio.

Con 544 voti favorevoli e 32 contrari l'Assemblea Nazionale ha approvato oggi la ratifica della convenzione firmata a Parigi il 14 marzo 1953 fra l'Italia e la Francia per la costruzione e la gestione di un tunnel stradale sotto il Monte Bianco. I lavori relativi verranno affidati ad una Società italiana e ad una Società francese, che eseguiranno ciascuna la metà del tracciato.

Ad opera finita, la gestione del tunnel apparterrà invece ad una Società unica, il cui capitale verrà sottoscritto dalle due Società costruttrici. Il finanziamento era previsto nel 1953 in 9 miliardi di franchi francesi; ma è probabile che ormai la spesa sarà sensibilmente maggiore. Secondo la valutazione del 1953, i francesi avrebbero avuto una partecipazione di 5 miliardi di franchi e gli italiani di 3 miliardi e 400 milioni di lire.

Alla Svizzera era stata riservata una piccola partecipazione di 700 milioni di franchi francesi. Tenuto conto degli accresciuti costi, queste cifre vengono ora aumentate del 15 per cento, cosicché la partecipazione italiana risulterà di 4 miliardi e 210 milioni di lire.

La approvazione pressoché unanime dell'Assemblea Nazionale non deve far credere che siano mancati i contrasti al progetto di traforo sotto il Monte Bianco, e la lunga attesa prima di sottoporlo alla ratifica parlamentare dimostra la portata dei differenti punti di vista. La discussione che si è svolta oggi a Palazzo Borbone è stata infatti molto animata e vi hanno partecipato i deputati d'ogni partito.

Non è stata però una discussione politica, ma soltanto il riflesso di interessi locali, che i deputati delle circoscrizioni di Nizza e della Savoia hanno sostenuto per ragioni esclusivamente elettorali, in contrasto con la maggioranza del gruppo parlamentare cui appartengono. E' stata forse la prima volta che persino il gruppo comunista, pur essendo favorevole alla ratifica, ha lasciato liberi i propri deputati savoiardi e nizzardi di parlare e di votare contro.

Fin dall'inizio della seduta, gli oppositori hanno presentato infatti una mozione, firmata da un democristiano, un comunista e un conservatore, in cui chiedevano «il rinvio della discussione finché uno studio comparato non sia stato fatto sui vantaggi e gli inconvenienti rispettivi di un tunnel del Monte Bianco e di un tunnel del Fréjus».

La battaglia degli oppositori era rivolta infatti a far preferire il tunnel del Fréjus a quello del Monte Bianco. Tutti riconoscevano che l'enorme aumento dei traffici automobilistici ha reso indispensabile l'apertura di una nuova via di comunicazione fra l'Italia e la Francia, però i deputati di Nizza e della Savoia affermavano che la scelta del Monte Bianco pregiudicherebbe le loro regioni perché convoglierebbe il turismo dell'Europa settentrionale verso la Svizzera e verso la Val d'Aosta.

A questi argomenti hanno risposto numerosi oratori, fra cui l'ex-Presidente Antoine Pinay e i ministri Christian Pineau e Paul Ramadier, i quali hanno fatto osservare che non si tratta di scegliere fra il Fréjus e il Monte Bianco, perché il problema non è soltanto francese, ma internazionale. Esiste infatti la convenzione con l'Italia: il governo italiano, dopo avere aspettato quasi quattro anni la ratifica francese, ha fatto sapere che, se tale ratifica avesse dovuto tardare ancora, avrebbe firmato una convenzione con la Svizzera per l'apertura di un tunnel sotto il Gran San Bernardo. In questo caso la Francia sarebbe rimasta completamente isolata dalla grande via di comunicazione stradale fra il Nord e il Sud.

A coloro che affermavano che il tunnel italo-svizzero sotto il Gran San Bernardo potrebbe venir fatto anche dopo l'esecuzione di quello sotto il Monte Bianco, il ministro degli Esteri ha risposto che ciò non ha nessuna importanza, perché se la gestione del primo tunnel risulterà passiva nessuno vorrà certamente aprirne un altro. Se invece sarà dimostrata con i fatti l'utilità del passaggio attraverso il Monte Bianco, tanto meglio se, dopo un certo numero di anni, il continuo aumento dei traffici consiglierà anche il traforo del Gran San Bernardo.

Secondo il progetto preparato a Torino, il traforo avrà una lunghezza complessiva di 11.900 metri; sarà largo 8 metri e mezzo con un marciapiedi, da una sola parte, di circa 80 centimetri. Ogni 300 metri ci sarà uno spiazzo per posteggio, a destra e a sinistra. L'altezza del tunnel è prevista in 7 metri.

Di particolare studio è stato oggetto il problema della ventilazione, allo scopo di eliminare gli inconvenienti provocati dall'ossido di carbonio generato dai motori. Uno speciale impianto immetterà nel tunnel 390 metri cubi di aria al secondo, per mezzo di aeratori automatici, sistemati ogni 300 metri. In tal modo si potrà avere, senza pericoli, una circolazione di 185 automezzi all'ora in ognuno dei due sensi.

Sul versante italiano, il tunnel si aprirà poco al di sopra del villaggio di Entrèves, a 1385 metri d'altitudine; sul versante francese, a monte della borgata Les Pélérins, presso Chamonix, a 1200 metri di quota. I lavori che cominceranno forse la prossima primavera dureranno circa 3 anni. Vi saranno impiegati circa 5 mila operai, in massima parte italiani, come ha raccomandato anche il governo francese, considerata la perizia e l'operosità dei nostri lavoratori.

Il costo complessivo previsto è di circa 16 miliardi di lire. Va notato che a favore del progetto ha votato anche il generale Koenig, capo della commissione militare del Parlamento francese; tale comitato diede, tempo fa, voto sfavorevole, temendo che il tunnel potesse compromettere i piani difensivi francesi. Ora anche questa opposizione è caduta.

Sandro Volta

Romita auspica un tunnel anche sotto il Gr. S. Bernardo

Roma, 24 gennaio.

Non appena conosciuto l'esito del voto dell'Assemblea nazionale francese sul traforo del Monte Bianco, il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ci ha dichiarato in una intervista: «La notizia che la Assemblea francese ha approvato il progetto del traforo del Monte Bianco, deve essere accolta dagli italiani tutti e da noi piemontesi in specie, con duplice soddisfazione. Da un lato il significato politico dell'approvazione, che rinsalda i vincoli di amicizia tra due nazioni sorelle, dall'altro il vantaggio economico che ne deriva per le nostre comunicazioni e per il nostro Piemonte.

«Non appena le pratiche saranno perfezionate, si potranno iniziare i lavori anche da parte italiana essendo già stanziate, nei capitoli del bilancio dell'ANAS, le prime annualità. Speriamo che a questo traforo facciano seguito gli altri che interessano i nostri valichi alpini, compreso il traforo del Gran S. Bernardo».

Luigi Salvatorelli ricevuto al Quirinale

Roma, 24 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale il prof. Salvatorelli, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Il tedesco Speidel al comando della Nato per il Centro Europa

Durante l'ultima guerra fu capo di S.M. di Rommel

Bonn, 24 gennaio.

Il ministero della Difesa di Bonn ha annunciato oggi che il gen. Hans Speidel assumerà tra breve il comando delle forze di terra della NATO nell'Europa centrale. Speidel, che ha 59 anni, sarà il primo ufficiale tedesco messo a capo di un'organizzazione militare internazionale. Egli avrà ai suoi ordini le truppe americane, inglesi, francesi, tedesche, belghe, olandesi e canadesi assegnate alla difesa dell'Europa, e si trasferirà a Fontainebleau, presso Parigi, dove ha sede il Comando europeo della NATO.

Il generale Speidel succederà nel comando al generale francese Carpentier. Esperto di mezzi corazzati, durante l'ultima guerra fu capo di Stato Maggiore di Rommel nell'Europa occidentale, quando gli alleati sbarcarono in Francia. Fu arrestato dai nazisti dopo il fallito attentato ad Hitler. Al termine dell'ultimo conflitto, Speidel sembrò rinunciare alla carriera militare e insegnò per qualche tempo filosofia nell'Università di Tubinga.

L'annuncio del governo di Bonn dice che il gen. Speidel «si guadagnò la fiducia degli alleati» in occasione delle trattative che condussero alla ammissione della Germania occidentale nella NATO. L'osservazione ha sapore polemico e suona risposta alle critiche apparse sulla stampa straniera, specialmente inglese, alla proposta di nominare un generale tedesco al comando di truppe alleate.

Una protesta dei laburisti per la nomina del generale

Londra, 24 gennaio.

L'ex-ministro della Difesa britannico Emmanuel Shinwell, laborista, ha presentato oggi pomeriggio ai Comuni una mozione di protesta contro la nomina del generale tedesco Hans Speidel a comandante delle forze terrestri della NATO nell'Europa centrale.

Mosca ammonisce Varsavia contro il comunismo nazionale

Mosca, 24 gennaio.

Radio Mosca ha rivolto stasera un monito alla Polonia avvertendo che «il comunismo nazionale non è altro che una astuta forma di nazionalismo borghese».

In una trasmissione in lingua polacca, l'emittente sovietica ha citato ampiamente un articolo apparso su *Kommunist*, che è il giornale comunista specializzato in questioni ideologiche.

«Il comunismo — ha detto Radio Mosca — è di per sé internazionalista ed è inconcepibile che non sia tale. Uno degli attuali obbiettivi della propaganda borghese è di contrapporre il partito comunista dell'Unione Sovietica ai partiti comunisti degli altri Paesi con l'intento di spezzare i ranghi del comunismo stesso».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La perizia balistica sulla tragedia di Terrazzano

L'operaio Sante Zennaro non fu ucciso dal pazzo

Nel suo corpo tre proiettili: due sparati dalla pistola di un agente, uno sparato da un carabiniere

Milano, 24 gennaio.

Sono stati resi noti stasera i risultati dell'esame balistico effettuato dal perito Emilio Oggioni sul corpo di Sante Zennaro, l'eroico operaio ucciso nella sparatoria di Terrazzano. L'esperto ha avuto in consegna sei armi: cinque pistole e un mitra. Tra le pistole: due calibro 7.65 appartenenti ai fratelli Santato, due calibro 7.65 appartenenti agli agenti di P.S., una calibro 9 corto di un carabiniere. Il mitra apparteneva ad un altro carabiniere.

Nel corpo di Sante Zennaro sono state rinvenute soltanto tre pallottole: due sparate dalla pistola calibro 7,65 impugnata dall'agente di P.S. Scatton ed una calibro 9 corto esplosa dal carabiniere Figoni.

Dall'esame comparato fra le armi, il perito ha stabilito che questi proiettili non sono dunque usciti dalle pistole dei fratelli Santato. Egidio Santato ha esploso tre colpi ed uno suo fratello Arturo, ma i proiettili sono stati trovati nell'aula. L'esito della perizia balistica si ripercuoterà indubbiamente sull'istruttoria in corso, condotta dal giudice dott. Secchi.

I parlamentari dello spettacolo

Un invito al governo per gli Enti lirici

Roma, 24 gennaio.

Il problema degli Enti lirici è stato esaminato stasera a Montecitorio dal Centro parlamentare dello spettacolo, presieduto dall'on. Gabriele Semeraro e del quale fanno parte senatori e deputati. Al termine della discussione il Governo è stato invitato «a tener fermo l'impegno a suo tempo preso dal Ministro del Tesoro che le sovvenzioni per gli Enti lirici per la stagione 1955-'56 non sarebbero state inferiori a quelle erogate per la precedente stagione 1954-1955». «Inoltre si fa voti che gli eventuali disavanzi della stagione in corso vengano tenuti nei limiti strettamente necessari per la realizzazione dei programmi; che una commissione di parlamentari e funzionari ministeriali sia nominata per controllare i bilanci consuntivi degli Enti lirici e i bilanci preventivi della stagione 1956-'57; e che il progetto di una nuova legge sul teatro venga entro brevissimo tempo presentato al Parlamento».

La riunione ha avuto termine con la delega al Consiglio direttivo del Centro di presentare e illustrare al Presidente del Consiglio la risoluzione adottata. I parlamentari chiederanno, non appena avverrà la presentazione del disegno di legge, che il provvedimento sia deferito all'esame di una speciale commissione com'è stato fatto alla Camera per la legge della cinematografia.

Un italiano muore cadendo dal rapido Basilea-Ostenda

Metz, 24 gennaio.

La polizia francese ha rinvenuto oggi l'italiano Ugo Lepore, di 28 anni, da Gemona del Friuli, svenuto presso un binario ferroviario, poco fuori Metz. Egli perdeva sangue abbondantemente. Trasportato all'ospedale di Metz, il Lepore è deceduto prima di riprendere conoscenza.

Fra i suoi documenti è stato trovato un contratto di lavoro in un'impresa di Charleroi (Belgio). Ciò ha indotto la polizia a ritenere che il Lepore sia caduto accidentalmente dal rapido Basilea-Ostenda.

Marilyn Monroe attende un bimbo

New York, 24 gennaio.

Marilyn Monroe sarebbe in attesa di un bimbo: ne dà l'annuncio oggi il «Journal-American» di New York, in un articolo firmato da Dorothy Kilgallen. Sebbene tanto l'attrice quanto il marito si limitino a «sorridere timidamente ed a non commentare la cosa — scrive la giornalista — Marilyn ed Arthur Miller avranno un erede verso la metà dell'estate».

ULTIME DI CRONACA

Ballerina derubata da un «topo d'albergo»

Un «topo d'albergo» è stato tratto in arresto ieri mattina dal maresciallo Amadori del commissariato Monviso: è il venticinquenne Guido Borzini, un toscano che da 10 giorni aveva preso alloggio in un lussuoso albergo nei pressi di Porta Nuova. L'arresto è stato provocato dalla denuncia di una ballerina francese, la venticinquenne Nicole Samitzky, che si esibisce in un noto locale del centro. L'altra notte, verso le 3, la giovane, entrata in albergo con una collega di lavoro, aveva lasciato momentaneamente la borsetta su di un divano. Tornata pochi istanti dopo, constatava che erano sparite trentamila lire.

Ricevuta la denuncia, il maresciallo Amadori si recava dal direttore dell'albergo e attraverso il registro dei clienti identificava il Borzini. Questi non ha saputo spiegare i veri motivi della sua permanenza a Torino e tanto meno la fonte dei suoi mezzi di sussistenza. Poco dopo, al commissariato, il Borzini ha confessato il furto.

— Ignoti ladri sono penetrati in un alloggio di via Giacomo Medici 56, ed hanno asportato denaro e preziosi per circa 300 mila lire. Il colpo è stato compiuto ai danni della signora Juvara vedova Galuppi la quale si era assentata circa tre ore per recarsi a far visita ad un'amica.

Conferenza al «Rotary» sul problema dei boschi

Nella riunione del «Rotary», il prof. Claudio Marani ha parlato ieri sera del problema del rimboschimento. Ha ricordato che le zone boschive italiane coprono una area di 5 milioni di ettari, con un reddito annuo intorno ai 100 miliardi di lire, ma non soddisfano con la loro produzione che i tre quarti del fabbisogno nazionale. Ha quindi analizzato e commentato la legge del '52 e ha insistito sulla necessità di adeguare i provvedimenti per il rimboschimento alle particolari situazioni locali delle zone alpine e appenniniche. Al termine della conferenza, che è stata vivamente applaudita, il presidente del «Rotary», conte Metello Rossi, ha ricordato ai soci che il 3 febbraio prossimo si svolgerà al «Principe di Piemonte» l'annuale gran ballo benefico.

Ciclista scaraventato da un'auto contro un tram

L'operaio Antonio Franco, di 46 anni, domiciliato in corso Orbassano 222, è rimasto vittima ieri di un pauroso incidente che, per un caso veramente eccezionale, si è risolto senza gravi conseguenze. Verso le 18 percorreva in bicicletta corso Dante quando, giunto all'angolo di corso Unione Sovietica, si scontrava con un'automobile. L'urto era violento ed il ciclista veniva scaraventato sulla sede tranviaria dove, in quel momento, stava transitando una vettura della linea 11, guidata dal manovratore Sasso. Urla di raccapriccio si levavano fra i presenti: l'operaio andava a sbattere con il capo contro la fiancata del tram e rimbalzava indietro. Raccolto privo di sensi e subito trasportato al vicino ospedale Mauriziano il Franco è stato medicato per contusioni al capo ed al torace: guarirà in una settimana.

— L'operaio Battista Rabbino, di 66 anni, dimorante in via Valdengo 3, mentre attraversava corso Vercelli, all'altezza di corso Sempione, è stato urtato e scaraventato al suolo da una «600» pilotata dall'impiegato Massimo Costa, di 25 anni, abitante in corso Rossetti 23. All'astanteria Martini è stato ricoverato con riserva di prognosi per una probabile frattura cranica.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Chiabotto
ex-Esercente

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Caravaglia e parenti tutti.
I funerali sabato 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Marianna Vercelli ved. Miletto

Ne dànno il triste annuncio: la figlia, il genero, nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10 partendo da via Principe Amedeo 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita intensa, dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, all'alba del 24 gennaio 1957, munito dei Conforti della Nostra Santa Religione, è serenamente spirato in Roma, cristianamente come è vissuto l'

Ing. Angelo Provera

Affranti ne dànno il triste annuncio:
la moglie Evelina Di Girolamo;
i figli: Pierino con la moglie Graziella Civitelli,
Luisa con il marito Renato Arcidiacono,
Maria Teresa con il marito Dino De Riso,
Rosetta con il marito Giuseppe Ley-Donà;
gli adorati nipotini: Francesco, Giovanni, Angelo, Anna;
la sorella Rosetta con il marito Tito Bianchi e la figlia Luisa;
le cognate ed i parenti tutti.
Le esequie verranno celebrate sabato 26 alle ore 11 in Mirabello Monferrato (Alessandria) dove la cara Salma verrà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Giovedì 31 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa di S. Roberto Bellarmino in piazza Ungheria, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della sua anima. Si dispensa dalle visite e dai fiori, devolvendo le eventuali offerte alla Compagnia di S. Vincenzo della parrocchia di S. Teresina in Panfilo.
Roma, 24 gennaio 1957.

Alessandro Carrassi del Villar con la consorte ed i figli partecipano con immenso dolore la scomparsa dell'amico fraterno Cav. Gr. Cr. Dott. Ing. ANGELO PROVERA che gli fu impareggiabile compagno di lavoro per 45 anni e, unito alla famiglia, ne ricorda la vita esemplare e le altissime doti di intelletto e di cuore.

Il prof. Giancarlo Frè partecipa con vivissimo dolore la scomparsa dell'amico carissimo Cav. Gr. Cr. Dott. Ing. ANGELO PROVERA avvenuta il 24 gennaio '57.

La S. p. A. Ingg. Provera-Carrassi partecipa con vivo dolore la scomparsa del suo amministratore delegato Cav. Gr. Cr. Dott. Ing. ANGELO PROVERA avvenuta il 24 gennaio 1957.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Ingg. Provera-Carrassi partecipano con vivo dolore la scomparsa del Cav. Gr. Cr. Dott. Ing. ANGELO PROVERA amministratore delegato della Società.
Roma, 24 gennaio 1957.

Il Consiglio di Amministrazione della S. A. Strade Edilizia Donniche (S.A.I.S.E.M.) e i suoi Dirigenti, Impiegati e Maestranze partecipano con profondo dolore la scomparsa del presidente Cav. Gr. Cr. Dott. Ing. ANGELO PROVERA avvenuta il 24-1-'57.

E' mancato stamane improvvisamente

Don Giovanni Balocco
Direttore Didattico in pensione

Lo annunciano con immenso dolore, se pur rassegnati alla Divina volontà, insieme col Clero di Gassino, le sorelle Maria, Caterina ved. Deisignore, Clara col marito Luigi Deisignore; i nipoti, in particolare Padre Carlo, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 c. m. alle ore 9, partendo dall'abitazione in corso Italia.
La Salma proseguirà quindi per Carenna (Vercelli) per procedere in sepoltura alle ore 11,30.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione personale.
Gassino Tor., 24 gennaio 1957.

Si associano al lutto dei famigliari:
l'Amministrazione Comunale
il sindaco Mario Marinone
la diret. didattica Maria Cavallo
la Segretaria, il Corpo Insegnante e Scolaresche tutte.

L'Amministrazione, il Corpo Sanitario, le Suore, ammalati e ricoverati dell'Ospedale Sacra Famiglia di Gassino, costernati, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del Rev. Cav. Don GIOVANNI BALOCCO.

Si associa al cordoglio la famiglia Santagostino-Menzio.

E' tornato in Cielo

Maurizio Spandonari
di mesi 7

Straziati dal dolore ne dànno il doloroso annuncio il papà, la mamma, la nonna Rosa, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vicoforte 12.

I Superiori e Colleghi della Sezione Impianti Elettrici FF. SS. e i Dipendenti della Squadra Compartimentale A. C. prendono viva parte al grande dolore di Adriano Spandonari e della famiglia.

Dopo un'onesta vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Tancredi Giuseppe Sinchetto

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Eugenia Pierano;
i figli: Margherita,
rag. Antonio Alberto con la moglie Elydia Murcia e figlia rag. Gabriella,
Felice con la moglie Paola Rocca e figlio Riccardo,
Luigi con la moglie Caterina Ghiano e figli Giuseppe e Giovanni;
la sorella Margherita,
il fratello Francesco con la moglie e figli,
cognati, nipoti e parenti tutti.
Per espressa volontà dell'estinto non fiori, ma opere di bene.
I funerali avranno luogo sabato 26 corrente ore 14,30 partendo da Strada S. Margherita 238.
La salma proseguirà per il Cimitero di Cavoretto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Montecucco
di anni 70

Angosciati lo partecipano:
la moglie Maria Baviele,
le figlie Bianca e Nini col marito dott. Negroni e bimbi,
sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
La presente serve di ringraziamento.

Serenamente come visse si è spento il 24 gennaio

Mario Pozzi
di anni 82

Partecipa la ferale notizia, la moglie Elisa Foggia, la sorella, il fratello, i nipoti di Torino e Milano. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 74.
La presente serve di ringraziamento.

E' cristianamente mancata

Carla Coria

Lo annuncia con dolore l'affezionata sorella, parenti e amici.
I funerali oggi 25 gennaio ore 16 da piazza Carlina 16.
Le famiglie Cavallo e Cucera si associano al dolore per la dipartita della cara CARLA.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie, la mamma e la sorella del

Dott. Ing. Giovanni Barili

profondamente commosse per l'affettuosa grande manifestazione di cordoglio, ringraziano tutte le care persone che in ogni modo si sono prodigate per alleviare il loro immenso dolore.
In modo particolare sono grate: all'Ill.mo sindaco avv. Peyron, all'assessore ai Servizi Pubblici Codagone, all'ing. Fogliano con i Dirigenti tutti dell'A.T.M. e alla grande famiglia dei tranvieri torinesi che sono stati sempre nel cuore del caro scomparso.
La Messa di trigesima avrà luogo il 22 febbraio p. v., alle ore 9, presso la parrocchia di Gesù Nazareno in piazza Martini.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Margherita Filippa ved. Perini

Ne dànno il doloroso annunzio: il figlio Cesare con la moglie Maddalena Campo e i figli Oreste e Mario; le sorelle, il cognato, i nipoti e cugini.
Pinerolo, 24 gennaio 1957.
I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Solferino 4, Pinerolo.
Non fiori, ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta Oreste Perini annunciano costernati la morte della mamma e zia dei titolari ANNA MARGHERITA FILIPPA ved. PERINI e prendono vivissima parte al loro dolore.

La S. a. s. Albesiana di C. Perini & C. partecipa la scomparsa della signora MARGHERITA FILIPPA ved. PERINI mamma del titolare e si associa al dolore della famiglia.

I Dipendenti della S. a. s. Albesiana partecipano con dolore la scomparsa della Mamma del titolare.

Mariarosia e Arturo Grill prendono viva parte al dolore della famiglia Perini.

Prendono parte al lutto gli amici:
Brarda
Bonicasa
Pierantoni
e rispettive famiglie.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari che lo adoravano l'

Avv. Giovanni Brusa

Straziati dal dolore ne dànno il mesto annuncio le sorelle Maria ed Emma che gli furono compagne devote per tutta la sua vita, la cognata Tina Sabre ved. Brusa, la nipote Maria Carla con il marito Walter Guagnano e l'adorato pronipote Nicoletta.
I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Colli 14.

Si associano al dolore della famiglia i Colleghi di studio ed Amici fraterni:
avvocati Angeletti, Hattis e Viglioni
e le collaboratrici sig.na Commisso e sig.ra Perona.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare il decesso del collega Avv. GIOVANNI BRUSA.
Si associano i colleghi:
avv. Giuliano Biancotto
avv. Fulvio Croce
avv. Giovanni Avonto
avv. Mario Dal Fiume
avv. Geo Dal Fiume
avv. Francesco Murgia
avv. Cesare Tardy
avv. Bruno Santi
avv. Giacomo Gianoglio
avv. Lorenzo De Alessi (U.S.A.)
avv. Camillo Curti.

Tra le braccia dei figli ha chiuso la sua santa vita

Natalina Capello vedova Sanvenero

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: dott. ing. Agostino con la moglie Maria Anselmo,
Rosa,
Magda col marito dott. ing. Metello Caroni e i figli Mario, Giulio Cesare, Leonardo, Arnaldo, Ersilia;
le sorelle: Bianca ved. Fiorelli, Luisa ved. Panzia
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cavour 3.
La cara salma, dopo la benedizione nella parrocchia di S. Carlo, verrà trasportata a La Spezia, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, 24 gennaio 1957.

Si associano al grande dolore della famiglia Sanvenero, le famiglie:
Anselmo
Caroni
e Gelio.

Il dott. ing. Luigi Frieri e famiglia prende viva parte al dolore dei suoi amici carissimi ing. Agostino Sanvenero e ing. Metello Caroni.

Con la benedizione del Signore si è spento

Attilio Balossi
di anni 78

Lo annunciano i figli:
Vincenzo con la moglie Paola Silvestro e figli Attilio, Giorgio, Roberto, Bruno;
Ernestina con il marito Piero Rosenga e figlia Mariagrazia;
Rosina con il marito Ezio Samenca e la sua Marilena;
Nisy con il marito Alfonso Trivero;
i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto di c. Peschiera 211.
La presente serve anche da ringraziamento.

Prende viva parte al lutto la Società Toscani Trivero.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato cristianamente l'amato

Mario Torchio

Sicuri della sua assistenza dal cielo ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali si svolgono oggi alle ore 16 all'Ospedale Maria Vittoria.

La G.I.A.C. della Parrocchia di S. Carlo partecipa al dolore del Delegato Aspiranti.

Dopo un anno dalla dipartita della moglie è improvvisamente mancato ai suoi cari

Savino Enrione

Ne dànno il triste annuncio i figli:
Teresa col marito Angelo Benedicenti e bimbi,
Michele con la moglie Maria Nicosi e bimbi,
Lina col marito Piero Scavarda e bimbe;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 gennaio alle ore 14,30 partendo da strada Altessano 164, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Masino nata Cerri

Ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Giorgio Perucatti.
I funerali avranno luogo domani sabato 26 c. m. alle ore 9 da corso Trapani 32.
La salma proseguirà per Olcenengo Vercellese.
Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nelle prime ore di oggi ha chiuso serenamente nella pace di Dio la sua lunga e laboriosa giornata terrena

Giovanni Rivetto
di anni 88

Dànno la dolorosa partecipazione i figli: Ferdinanda, Ercole, Elisa; la nuora Ester Molino e figli Gianni e Sergio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Battazzi 2.
Alba, 24 gennaio 1957.

La famiglia Bottazzi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia, commossa, quanti hanno reso omaggio alla memoria del caro estinto

CONTE GR. UFF.
Carlo Luigi Bottazzi

Novi Ligure, 24 gennaio 1957.

E' mancata cristianamente l'anima buona di

Matilde Buzzetti ved. Trinchieri

Ne dànno il triste annunzio:
il fratello Bernardino Buzzetti e consorte;
il nipote Carlo Bessone con la moglie ed i figli;
il cugino Venanzio Buzzetti con la moglie ed il figlio;
i cugini Oriani, Colombo, Lorenzone;
le nipoti Buzzetti e Lanfranchi;
i nipoti Trinchieri e Antonione;
i parenti tutti
e la fedele ed affezionata Assunta Cossa.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Madama Cristina 37.

La Congregazione Salesiana partecipa al lutto per la morte della benefica signora MATILDE BUZZETTI ved. TRINCHIERI Dama Patronessa delle Opere Salesiane e innalza preghiere riconoscenti di suffragio.

I Condomini ed Inquilini della Casa via M. Cristina 37 prendono viva parte al dolore per la morte della buona signora MATILDE BUZZETTI ved. TRINCHIERI.

Il figlioccio Maggiorino Giordino coi fratelli e sorelle partecipa addolorato la perdita della buona signora MATILDE alla quale era legato da profondo affetto.

Eva, Marie, Frédéric e Margot Giordanengo col marito Vittorio Ferrero e figli, si uniscono affettuosamente ai cugini nel lutto del carissimo

Dott. Cesare Giordanengo

Piangono il carissimo indimenticabile cugino CESARE:
Teresa Avalisnco
Cesare e Lucia Lanza.

La «Minerva Medica» prende vivissima parte al dolore del suo Presidente prof. Guglielmo Giordanengo colpito nei suoi affetti più cari per l'improvvisa morte del padre Dottor CESARE.

Il Presidente e i Componenti del Comitato Organizzatore delle Riunioni Mediche e Chirurgiche Internazionali si associano al dolore del loro segretario ed amico prof. Guglielmo Giordanengo per la morte del padre.

Mario e Giulio Dogliotti prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo prof. Guglielmo Giordanengo per la improvvisa morte di suo padre, medico e cittadino esemplare.

L'Aiuto e gli Assistenti della Sezione diretta dal prof. G. Giordanengo prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Primario per la morte del padre.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia:
Bianca Glaj Tessa Zanetti
Fernanda e Gianfranco Faretti.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancata al grande affetto dei suoi cari

Maria Frasca ved. Bertot
di anni 84

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: geom. Giuseppe, Letizia, Giannina in Cavalla e famiglia (U.S.A.), nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 gennaio alle ore 15, in Forno Canavese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
dott. Beccaria
ing. Gianoglio.

Ieri serenamente spirava:

Rosa Mossotto in Cembalaio

Ne dànno il triste annuncio: il marito Cosimo, il figlio Franco, le sorelle, la zia Sandrina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 16, partendo da via Carena 6.

Gli Amici dell'U.T.I.F. di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato, munito del conforto della Fede il signor

Antonio Fiscon
Rag. P. T.

Desolati ne dànno la triste partecipazione la moglie e la figlia, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali modesti e senza fiori avranno luogo venerdì 25 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Principessa Maria Clotilde 30.
Un ringraziamento di cuore ai buoni che ricorderanno il caro estinto.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di S. Maria della Scala.
Moncalieri, 25 gennaio 1957.

Dopo una vita fortemente vissuta per gli affetti più cari e per la scuola, è serenamente spirato con i conforti della Fede e con la speciale Benedizione papale il

DOTT. PROF.
Cav. Carlo Bisone
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa Rocca, i figli Marisa e Augusto, fratelli, sorelle, cognato, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
Palazzo Canavese, 24 genn. 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gambino
di anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Antonio, Paolo, Giovanna col figlio Luciano, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sabina De Marchis in Cianotti

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la mamma; il marito Enrico; i figli: Iolanda col marito Antonio Mele; Celso con la moglie Nilda Piovano e figlia Lilla; i cugini Eugenio e Adriana Testa e parenti tutti.
I funerali oggi 25 corr. alle ore 15 partendo da via Casalborgone n. 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I famigliari del compianto

Sebastiano Agnesone

commossi per la dimostrazione tributata al caro estinto, ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 febbraio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio in Torino, contemporaneamente nella stessa data ed alla stessa ora nella chiesa di San Domenico in Chieri.

I famigliari del compianto

Francesco Ricca

commossi per le imponenti dimostrazioni d'affetto tributate al caro estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.
La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 22 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Operaio.

Nel necrologio del compianto

Silvio Bello

è stato erroneamente omesso il nome della nuora Miranda Chiantaretto e [illegible].

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.300*
SEMESTRE L.	3800	5.800*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	1.800
SEMESTRE L.	650	900
TRIMESTRE L.	350	450

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1369	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.300*
SEMESTRE L.	3600	5.800*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della domenica de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	1800
SEMESTRE L.	650	900
TRIMESTRE L.	350	450

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, o la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Si possono di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non in dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di scritti di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), compensata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo delle casella in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccolte se maltrattate e raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ATTREZZATURA completa stampaggio lavorazione bulloneria, bilancieri, cesoie, forno, attrezzature stampi. Elettrici occasione vendesi. Scrivere casella 2312, SPI, Torino. M1470

CALDAIA mq. 3, atmosfere 8, serbatoio litri 600, atmosfere 20. Telef. 590-209.

DISEGNO: Tavoli, tecnigrafi, macchine eliofotografiche, lampade luminescenti, infrarossi, Cavenini, Caldara 27, Milano.

ELETTRICISTI: Impermeabili Tubopiombo metà del tubo ferro. Resistente, isolato. Approvato aziende elettriche. Fabbrica Giudro, Roma 7, telef. 772-765.

EX gestore capitale 2.000.000 cerca distributore carburanti primaria [illegible]. Telefonare [illegible]. B1373

IMPRESA costruzioni vende legnami, motori, trasformatori, elettrocompressori, elettrobetoniere, frantoi, elevatori, elettropompe, serramenti usati, blocchi armatura. Scrivere casella 2803, SPI, Torino. M1586

MACCHINE eliofotografiche, tavoli disegno, tecnigrafi, raccoglitori disegni, lampade vapori mercurio, infrarossi per riscaldamento. [illegible] Cavenini, Caldara 27, Milano. 1549

PIALLA Fossetti piana [illegible] e pressione m. 0,41,300x1,200 vende Sicomat, corso Peschiera 227. B1636

RIGALDO contabilità pratica, economica: forniture, insegnamento, impianto, tenuta. Informazioni, preventivi. Tel. 663-568.

TAVOLE armatura ponte, tavoloni antenne, morsetti, gabelli, vendo, piazza Albera 5. Telefonare 20-503. 477

VENDO Dubini, CUF Linea 2r100 nuova. Telefonare 36-045. B1536

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copricaloriferi. Telefonate senza impegno al 21-460. 11913

COMUNIONI specialmente confezioni accuratissime modelli originali. Prezzi minimi. Telefonare 535-517. B1561

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facchetti» riabilitazione vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6266

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, telefono 80-834.

IDRAULICO eseguisce manutenzione impianti sanitari, coperture metalliche grondaie. Telefonare 389-986. B1428

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, lucidatura piastrelle, pulizie, [illegible] Telefonare 388-601. [illegible]

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE causa malattia vendesi albergo [illegible] con stabile. Telefonare 31-221.

AFFARE cedo vicinanze Torino albergo con bello giardino. [illegible] richiesta. Scrivere casella 4372, SPI, Torino.

AFFARONE esportazioni vini olii liquori [illegible] famiglia, spesi militari, 2.400.000. Scrivere casella 6234, SPI, Torino.

ALBERGHI nelle principali città Italia riviera, montagna, per vendita acquisti interpellate «Gestione Alberghiera», portici Barbaroux 4, telef. 47-357. 1503

AMPLIAMENTO fabbrica minuterie metalliche cerca socio affidando [illegible] amministrativo e tecnico portante circa tre milioni. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. B1065

ANALCOOLICO all'avanzatissimo moderno costo impianti 2.400.000 bisogni 1 milione 900.000 comando attività. Locale liberissimo [illegible]. Attrezzatura completa bar cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 683-202. G0646

API, Garibaldi 20, cede panetteria 3 vani negozio con alloggio. 162

API, Garibaldi 20, cede bar torrefazione primaria via centrale avviatissimo. 162

API; Garibaldi 20, tratta cessioni rilievi negozi vetture assistenza consulenza.

APPRENDO autonoleggio cedo autoriparazioni, elettrauto, lavaggio, via Tenivelli 3.

ARTICOLI sanitari ed affini bellissimo avviatissimo negozio con retro servizi cedesi 2.300.000, esclusi intermediari. Scrivere casella 2206, SPI, Torino.

AUTO riparazioni lavaggio, vera occasione 2.300.000, vendesi. Telef. 46-579 (ore pasti). 184

AUTORIMESSA posizione ottima bene avviata, capienza 110 macchine, officina riparazioni privato vende, granaio. Telefonare 772-674. L1568

AUTORIMESSA riparazione manutenzione auto moto cedesi ritiro affari. Pubblimax, casella 384, Vercelli. 1736

AUTORIMESSE piccole, grandi, cedo posizione Gonil, via Carlo Alberto 42. Telefono 49-779. 241

AVVIATISSIMA azienda commerciale macchine utensili, attrezzature, cerca combinazione sociale. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. F1298

AVVIATISSIMA cartolibreria, zona centrale cedesi 5.000.000 trattabili. Scrivere casella 5172, SPI, Torino. L1636

AVVIATO negozio merceria abbigliamento buona posizione, cedesi. Tel. 280-636.

AZIENDA carpenteria metallica cerca sostituzione socio tecnico pratico apportando capitale [illegible] assicurata. Tel. 792-852.

AZIENDA commerciale utensileria meccanica, avviatissima, cedesi ottime condizioni. Scriv. casella 8236, SPI, Torino.

BURRIFICIO occasione zona vicinanze Torino cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 42-006. B0818

CAUSA salute cedesi negozio tappezziere con poltrone e mobili a letto. Telefonare 363-397. F1296

CAUSA salute vendo avviata piccola industria gomma, articoli stampati. Scrivere casella 2063, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria incasso 40.000 centro commerciale periferia, cedesi molti saldo. 221

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria (porta Torino) redditizia, alloggio, cedesi 2.300.000. 221

CAVALLERA, Saluzzo 21, mesticheria centrale avviata, grandioso negozio, alloggio, cedesi 1.150.000. 221

CAVALLERA, Saluzzo 21, rivincola qualsiasiasi (città Riviera Ligure) vendita giornaliera 500 litri, cedesi 2.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rilevo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 8895

CEDESI a coniugi pensione centralissima. Telefonare 46-964. L1706

CEDESI affittasi negozio avviato maglieria. Telefonare 774-834. B1450

CEDESI avviato laboratorio lavorazione termoplastica. Scrivere casella 2286, SPI Torino. M1471

CEDESI avviatissimo negozio calzature. Cambiasi con alloggio zona campagna. Telefonare 82-432. L1537

CEDESI barriera Milano avviatissimo commestibili attività trentennale, minimo 30.000 giornaliere. Pomeriggio: Verna, Bisagno 2.

CEDESI caffè centrale oppure gerenza. Telefonare 48-289: 12-13, 19-20,30.

CEDESI causa malattia migliore offerta avviata officina stampaggio lamiere. Telefonare 290-323. L1349

CEDESI conveniente avviata salone auto, zona Vanchiglia. Tel. [illegible]

CEDESI negozio annesso laboratorio pasticceria. Telefonare 594-508, ore pasti.

CEDESI negozio fiori [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

CEDO autorimessa, con officina riparazioni e alloggio. Telefonare 470-[illegible].

CEDO avviata rivendita confetteria pasticceria ottima posizione. Facilitazione pagamento. Telefonare 390-[illegible]. L1516

CERCASI affittare officina uso due torni monospoleggia, attrezzature. Scrivere casella 6008, SPI, Torino. B1608

CERCO prestito 3.800.000 anche scalare, buon interesse, garanzia immobili, massima serietà. Scrivere casella 2236, SPI Torino. F1376

CERVINIA albergo [illegible] categoria, [illegible], ristorante bar taverna garage, vendesi od affittasi [illegible]. Scrivere: [illegible], Cervinia (Aosta). M1324

COMMESTIBILE attrezzato cede zona commerciale e cambio alloggio, terreno. Telefonare 50-848. 515

COMMESTIBILE drogheria privato cede incasso 70.000, richiesta trattabile 3 milioni [illegible]. Eventuale gerenza con cauzione. Telefonare 300-400.

COMMESTIBILE licenza trasferibile urge cedere causa malattia 1.000.000. Telefonare 683-501. L1668

DROGHERIA angolare S. Salvario 50.000 giornaliere cedesi, [illegible]. Tel. [illegible].

DROGHERIA angolare terrabitore alloggio, [illegible], ritiro commercio cedesi. API, Garibaldi 20. 162

DROGHERIA centrale avviata zona popolare cedesi [illegible] improvvisa. Telefonare 583-701. B1422

DROGHERIA cercare centrale Casale, arredamento moderno, cedesi 2.500.000. Telefonare 27-46, Casale. M1298

DROGHERIA commestibili angolare, bottiglieria caffè espresso, alloggio, cedesi. Telefonare 42-428. F1196

ELETTRICISTA [illegible] avviato negozio senza trasferimento via Rapisma 49, angolo corso Regina. M1432

ELETTRICISTA, radio, elettrodomestici, unico zona cedesi come altri impegni. Telefonare 30-502. L1608

FARMACIA cedesi o affittasi colonia africana causa trasferimento. Scrivere casella 5113, SPI, Torino. L1594

FINANZIAMENTI, prestiti, sconto portafoglio concediamo sollecitamente. [illegible] assoluta. Scrivere casella 5168, SPI, Torino. L1606

FIORAIA avviatissima zona commerciale, cedesi motivi familiari. Tel. 272-851.

FRUTTA verdura scelta cede motivi familiari S. Paolo. Torres, Mongiovino 46

GERENTE cercasi per commestibile avviatissimo, alloggio, buona posizione. Telefonare [illegible]. L1704

GERENZA concedesi caratteristica, avviatissima agnolleria, occorre persona pratica. Telefonare [illegible]. 231

INGEGNERE attualmente direttore importante agenzia rappresentanze industriali cerca combinazione con industria apportando adeguato capitale et propria attività ramo commerciale. Scrivere casella 6344, SPI, Torino. F1423

MAGAZZINO [illegible] carbone [illegible] 374-596. M1304

NEGOZIO casalinghi cedesi ottima posizione zona commerciale, avviamento ventennale. [illegible], casella 2268, SPI, Torino

NEGOZIO foto ottica, studio, laboratorio, posizione commerciale centralissima, motivi familiari cedesi. Locazione affitto mite. Scriv. casella 2264, SPI, [illegible].

NEGOZIO [illegible], grande clientela, buona [illegible] concorrenza, rimetto. [illegible] casella [illegible], SPI, Torino.

NUOVISSIMA drogheria angolare 50.000 giornaliere [illegible] malattia grande. Telefonare 82-510. L1662

OCCASIONE cedesi negozio pollivendolo. Telefonare 40-414. B1250

OCCASIONE cedo negozio con retro confezioni [illegible] rimagliatura calze. Telefonare 244-453. M1364

OCCASIONISSIMA moderno negozio San Francesco Assisi cedesi solo rilievo mobili. Telefonare 535-511. B1505

OCCASIONISSIMA vendesi negozio corso pronto [illegible] licenza. Telef. 661-336.

OFFICINA lavorazione profilati sagomati a freddo. Macchinario moderno cedesi. Telefonare 385-538. M1330

OREFICERIA convenientissima, centrale, malattia cedo. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. L1485

PANETTERIA moderna lavorazione propria 300 kg. alloggio, cedesi. Telefonare 683-501. L1666

PANETTERIA ottima posizione, vicinanze Torino, cedesi prezzo irrisorio. Sacchetta, Alfieri 20. 14515

PANETTERIA vendo, esclusi mediatori, trattasi direttamente. Telef. 263-584.

PANETTERIA Torino provincia, qualunque quinziello, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 8852

PASTICCERIA confetteria zona commerciale, cedo 400.000, attrezzata, moderna. Telefonare 50-843. 515

PASTIFICIO centrale autoportici gran passaggio, arredatissimo lusso, con o senza macchinario, cedesi. Telef. [illegible]

PENSIONE centrale camere 12 servizi [illegible] occasione. Telefonare 81-534.

PRIVATO cede latteria, alloggio. Telefonare 393-806. L1636

STABILIMENTO industriale, libero subito, moderno, con forza idroelettrica propria, vicinanze Ciriè, vendesi. Scrivere casella 5206, SPI, Torino.

STAZIONE servizio, lavaggio macchine, occasione cedo, causa decesso. Telefonare 60-319. 288

TABACCHERIA semicentrale, forte reddito, comodo alloggio, ritiro commercio, cedesi. Scriv. casella 6146, SPI, Torino.

TABACCHERIE, giornali, latterie, drogherie, profumerie, occasione cede, Pellati, Sacchi 2. 435

TELEVISIONE elettrodomestici negozio zona centrale, cedo. Scrivere casella 8229, SPI, Torino. F1363

URGE cedere licenza rivendita pane trasferibile causa demolizione. Tel. 683-501.

URGE cedere profumeria causa motivi familiari miglior offerente. Telef. 683-501.

VENDO panificio causa salute buona posizione. Telefonare 392-905. L1934

VINI a commercianti e produttori meccanismi enotecnico pratico vinicolo quarantale apportando attrezzatura per piccola industria cerca autocarro. Scrivere [illegible], casella postale 20, Aosta.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, bella solida casa anteguerra, scala marmo, vendonsi alloggi liberi od occupati, via Cialdini 11. Visite pomeriggio. 217

A chiusura frazionamento vendiamo alloggio 3 camere cucina ripostiglio termo bagno, Salutissimo, Quintavalle 28. Telefonare 523-015. 582

A Porta Nuova, Berutti 9, palazzo nobilissimo, vendonsi alloggi liberati ed sbloccati. Visite: pomeriggio. T4982

ABITABILI subito Rivalta 37, vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina. Tel. 782-266, 794-826. M0414

ABITABILI subito vendonsi, affittansi alloggi 1-2-3 camere servizi termo terrazzo nafta, motori, rateazioni. Visite: via Forlì 138, telef. 882-226. 227

ACQUISTEREI direttamente per contanti casa popolare anche [illegible] Barriera Milano. Telefonare 47-367. 1362

ACQUISTEREI per impiego capitali alloggi 1-2 camere. Telefonare 536-985.

ACQUISTO direttamente alloggio centrale 5-6 camere doppi servizi. Scrivere casella 165 C, Sipra, Torino. 1874

ACQUISTO villa, casetta, palazzina precollinare, collinare, comodità. Scrivere casella 1308, SPI, Torino. 302

AGENZIA Rocca, Andrea Doria 5, vende alloggi nuova costruzione; 3 camere, cucina, 2.800.000, mesi contanti, rimanenza 25.000 mensili. 191

ALLOGGETTI [illegible] tinello servizi, 2 Unità servizi vendonsi, facilitazioni. Telefonare 45-415. 280

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittansi corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, prezzi modici. Pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-970. 227

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno [illegible], annesso giardino. Lessa 71. Rateazioni. T1583

ALLOGGETTO 2 camere affittato, libero alloggio, 1.300.000, zona Francia [illegible] linea tram 6. Telefonare 50-785.

ALLOGGI civili, buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino vendonsi via Vanasca 55. Visite 15-18, telef. 683-728.

ALLOGGI nuovi, panoramici, signorili, fronteggianti giardini reali, 2-3 camere servizi, vendonsi. Visite: pomeriggio; ore 15-17, telefono 273-851. 236

ALLOGGI nuovi vende privato 1-3 camere servizi vicinanze Fiat Mirafiori. Rivolgersi Guinea, via Bava 13. L1646

ALLOGGI signorili moderni 1-2-3 camere servizi zona varie mutuo dilazione fungibile. Telefonare 43-121. G0756

ALLOGGI signorili, panoramici, modernissimi, spaziosi, 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamenti acustici, vendonsi (largo Orbassano), Corso Agnelli 20. Beltramo. Telef. 53-913.

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno, grandi camere, abitabili subito, vendonsi corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Visita 10-12 14-16. Telefonare 50-785. F1196

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi vende Pettiti, Sacchi 2. 435

ALLOGGIO centralissimo, nuovo moderno, 3 camere, grande entrata, servizi, vendesi. Telefonare 388-302. L0618

ALLOGGIO, occupato 3 camere 1.650.000 mq. 500 terreno 1.800.000 vendo, portici. Telefonare 560-976. 304

ALLOGGIO vendo paraggi XI Febbraio, 2 camere [illegible] cucinino bagno ascensore. Telefonare 536-026.

ALLOGGIO 5 camere, cucina; servizi, eventualmente garage, vendesi. Telefonare 553-975. 304

ALLOGGIO 5 camere termo bagno zona Stadio 6° piano vendesi. Telef. 275-869.

AMMINISTRAZIONE casa, professionista proprietario amministrerebbe [illegible] paesi. Massima garanzia, serietà. Eventuale anticipo affitti. Finalissima manutenzione. Telefonare ore ufficio: 524-639

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 2 camere servizi ogni comfort. Lessa 71.

API, Garibaldi 20, tratta compera vendita case alloggi terreni negozi. 162

API, Garibaldi 20, vende proprietà negozio reddito 400.000, richiesta 5.200.000.

APPARTAMENTO signorile 10 camere doppi servizi, garage, in villa zona Cibrario, divisibile 2 alloggi vendo, facilitazioni. Telefonare 70-122. F1369

ARTISTI 12 (palazzone corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi [illegible] Lunghe [illegible]. Lunedì, [illegible], venerdì ore 17-19. 388

BORDIGHERA appartamenti ville vendo direttamente Imprese Milanese. F1210

CASA nuova a bisogno da 10 a 80 milioni [illegible] contanti. Angiolo, Nizza 9. Telefono 683-828. 153

CASA 14 camere, officina, magazzini, garage, reddito 1.880.000, vendo 14 milioni. Telefonare 53-640. L1711

CASE piccole, [illegible] sino a 30-40 milioni. comperiamo, vendiamo, in blocco, frazioniamo, anticipiamo su fraziona-menti. Serietà, Angiolo, Nizza 9 Telefono 683-828. 159

CASETTA centro Barriera, composta negozio, retro, stanza grandissima, richiesta 1.400.000. Telefonare 50-948.

CENTRALE appartamento, Boucheron 5 (vecchia costruzione) termo, bagno, ascensore, mq. 150, vendesi lire 42.000 mq. Telefonare 282-946. 360

CENTRALISSIMO alloggio mq. 120 adatto uffici, laboratori, vendesi. Tel. 51-534

CENTRALISSIMO 2 cucina adatto studio, artigiano, libero vendesi. Telef. 46-173 mattino. L1701

CERCASI Barriera Milano [illegible] fronte 12-16. Telefonare [illegible] ore 12-17.

COMPRO alloggio 3-5 camere servizi recente costruzione anche occupato zona Crocetta. Insistenti. Scrivere casella 6041, SPI, Torino. B1740

CONVENIENTISSIMI alloggi 2 camere tinello cucina. Telefon. 371-114 ore 14-19.

CORSO Francia 255. Com.F.A.I., vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. [illegible] T3654

CORSO Racconigi alloggio signorilissimo panoramico quattro camere, vendesi. Telefonare 50-448. B1066

CORSO Umberto alloggio signorile bloccato 3 camere cucina vendesi 3.000.000. Telefonare 50-445. B1068

COSTRUTTORE vende in nuovo palazzo via Nizza alloggio 2 camere padronale cucina bagno cantina, mutuo, abitabile subito; [illegible] alloggio signorile mansardato, bagno cucina ampi disimpegni via [illegible] 13. Telef. 46-706.

DESIDERO acquistare alloggio 4 camere più servizi disposto 50.000 mensili e 700.000 subito. Eventuale anticipo limitato. Scrivere casella 5362, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE impresa vende, zona Crocetta, alloggi 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 390-638 (cantiere). 284

DOMODOSSOLA 66 vende alloggio camera cucina, esclusi intermediari. Rivolgersi Casale. L1623

FABBRICATO industriale mq. 800 coperti, terreno annesso 500 sommessi Torino, libero, 30.000.000, Giletta, portici Barbaroux 4. 1300

FIN-VAI vende due lotti [illegible] corso Rosselli [illegible] corso Racconigi progetto approvato [illegible] piani contemporanea camere, telefono 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 288

FIN-VAI vende novatizione autorimessa due piani sotterranea con pensilina autorimessa completa doppi impianti modernissimi capienza oltre duecento macchine, motoscooter, pronta consegna, libera oppure affittata, buon reddito. Telef. 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 288

GOFFREDO Casalis, costruttore vende appartamento signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Campana, S. Teresa 16, telef. 49-670, 782-143. 288

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 52-090.

IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visita cantiere ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 98. Telefoni, ufficio, 683-228, 650-070.

INDUSTRIALE per occasione attività negozio impiegare forti capitali case civili, signorili, sommissione Torino, bloccate libere. Dettagliare. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 1308

L'AGENZIA di Torino, tel. 42-121, ha anche [illegible] a Milano uffici per vendite, affitti, locali, case in blocco. Telefonare 43-121, 573-739.

MALABAILA, Nizza, Giolitti & Alloggi centrali a zona Francia, Famila, Madonna Campagna, Barriera Milano, 1-2-3 camere [illegible] occupate. Telefonare 527-392.

MEDICO acquisterebbe per contanti casa signorile semicentro Torino, importo massimo 50.000.000. Inviare offerte Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4.

MOCCHIE 2 angolo via Cialdini e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 687-163.

MURI negozio bar-trattoria angolare [illegible] di locali vendonsi 5,500.000. Tel. 30-783.

MURI negozio affittato 13.000 sartoria, vendonsi 1.800.000, altro vuoto 5 milioni. Telefonare 50-735. F1104

PALAZZO San Maurizio (Maurisiano), 5° locale da via Sacchi, direttamente vendonsi appartamenti, finiture accurate. Telef. 583-464. 287

PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero sei grandi camere ingresso marmo, termo bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visite 15-17. 217

PRIVATO vende casetta 6 camere frutteto 100 metri tram, precollinare. Telefonare 291-251. F1163

PRIVATO vende villa patronale 30 camere con parco precollinare fermata tram. Telefonare 891-261. F1165

PROPRIETARIO vende direttamente alloggio camera tinello cucinino ripostiglio bagno [illegible] centrale Borgata Parella. Telefonare 793-448 ore pasti. F1275

QUATTRO camere tinello [illegible] Bernini, vendesi. API, Garibaldi 20.

RIVOLI, nuova costruzione, posizione centrale, vendonsi alloggetti in condominio prezzi mobili cucin taxx: 2 camere più servizi, 1.800.000; 3 camere più servizi, 2.300.000, Scrivere: Piero Olivero, via Adelaide, Alessio. L1737

SANREMO possediamo alloggi nuova costruzione due camere più servizi posizione vista mare [illegible] altrettanto in Torino anche maggiori vani pagando differenza. Intermediari, Grimaldi, Maimaia 60, Sanremo. B1627

SANREMO vendo appartamento 5 locali, doppi servizi, riscaldamento, 7.700.000. Filippi, Mascarelli 55. F1226

SEMINTERRATO Campidoglio, 40 mq., vendesi [illegible]. Telefonare 49-770.

TERRENI industriali residenziali zona San Paolo, corso Trapani, corso Francia lotti da mq. 1000-15.000, prezzi convenienti per divisioni. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 1366

TERRENI vendonsi su corso Vanchiglietta, progetto 500 camere; barriera [illegible] 500 camere. Telefonare [illegible] 47-773

TERRENO angolare mq. 730 [illegible] Rita, possibilità 70 camere, vendesi [illegible] con alloggi. Quirico, Carlo Alberto 41.

TERRENO Città Giardino fronte strada asfaltata vendo, occasionissima. Telefonare 33-671. L1703

TERRENO residenziale via S. Marino vendesi 10.000 mq. Telefonare 603-171, 390-297. G0701

TERRENO S. Paolo, progetto approvato, 3 case 36 camere cadauna, trapezio salumario, vende 15.000.000. Scrivere casella 1323, SPI, Torino. 302

TERRENO sinistro Luisi adatto industria 25-30.000 mq. vendesi. Ottimo affare. Scrivere casella 2278, SPI, Torino.

TERRENO zona S. Rita progetto 60 camere privato vende. Telefonare [illegible].

URGENTI centralissimo 8-12 camere signorile, 2 entrate servizi per studio professionale, abitazione. Insistenti, Rattazzi 11. Telef. 53-461 311

VACANZE 28 (piazza Barcellona) [illegible] alloggi signorili comfortissimi bloccati visibili pomeriggio. N1506

VALENTINO. Zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massimo [illegible]. Agevolazioni. via Giuria 6: Telefono 61-013. 165

VENDESI o affittasi locale uso ufficio deposito negozio grande retro cortile garage zona Dante, via Nizza. Telefonare 677-492. G0749

VENDO affitto stabilimento 1000 metri con terreno. Telefonare 291-251.

VENDO bella villetta in Trana, 7 vani e servizi, giardino, tutta comodità. Scrivere casella 5194, SPI, Torino.

VENDO casa 18 camere [illegible] 16-12 Telefonare 46-607. 1072

VENDO due negozi centrali completamente 2.700.000, anche separati. Telef. 779-360.

VENDO terreno industriale con lotto regione Lesmanu 30.000 mq. frazionabile. Telefonare 282-861. M1290

VENDONSI due camere affittate 12.000, zona Francia, 1.400.000. Telef. 50-785.

VENDONSI due ultimi alloggi liberi 2 camere tinello cucinino terrazzo termo bagno ascensore via Bratavaglenca 12 e 2 camere cucina ripostiglio via Bonavagienna 16, Santa Rita. Telefon. 41-286. Visite dalle 15 alle 17. 611

VENDONSI in Saluzzo alloggi nuova costruzione, disponibili subito, Rag. Bertaina, telef. 24-63, Saluzzo. 1637

VENDONSI terreni regione Barca grandi piccoli lotti adatti abitazione industria artigiana. Telefonare 782-861. M1272

VENDONSI 5 camere e magazzino mq. 400. Telefonare 790-932 (pomeriggio).

VILLETTA, Regina Margherita, quattro camere, due palchettale, servizi, giardino, divisibile in due, apprezzevole, vendo 4.000.000 trattabili. Telefonare 393-967. M1469

ZONA Francia, Palmieri ang. Pilloni vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere servizi. Telefonare 53-330. G0738

5.000.000 vendonsi tre vani locali, liberi, uso industria, laboratorio, magazzino, zona piazza Crispi. Facilitazioni, via Cervino 5. Visite: 16-18. 217

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI capolinea 6 laboratori magazzini garage, anche alloggio. Telefonare 362-232. F1186

AFFITTANSI due camere in studio professionale via Po. Telefonare 553-209.

AFFITTANSI in corso Svizzera 122 lotti di terreno mq 170-210 cintati parzialmente coperti con tettoia. Telefonare 760-385. L1579

AFFITTANSI subito sotto bellissimi locali e servizi al primo piano con terrazzo centrale, idonei per importante ufficio. Rivolgersi, Via Stampatori 4.

AFFITTANSI 4 grandi locali seminterrati uso magazzino, industria alimentare. Telefonare 49-134. M1520

AFFITTASI grande locale seminterrato casa nuova costruzione zona Bernini. Scrivere casella 6338, SPI, Torino.

AFFITTASI locale industriale mq. 125 circa chiuso più 100 mq. coperto, alloggio 4 camere servizi cortile, zona Lucento. Telefonare 291-338. [illegible]

AFFITTASI locale industriale tutto piano luminoso, 300 mq. oltre cortile, libero, corso Orbassano. Telefonare 70-122.

AFFITTASI locale mq. 200 uso magazzino, industria alimentare. Tel. 691-953.

AFFITTASI magazzino mq. 72, piano caricatore, raccordato ferrovia, franchigia dazio, adatto anche infiammabili. Scrivere casella 2250, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio via Belfiore 36, angolo via Campana, 18.000 mensili. Telefonare 36-514 ore ufficio. B1639

AFFITTASI A. Paolo negozio mq. 60 adatto artigiano, Caramalina, Di Nanni 61.

AFFITTASI uso ufficio magazzino appoggio locali mq. 350 corso Moncalieri angolo corso Vittorio Emanuele. Tel. 50-819

AFFITTASI vendesi corso Regina 55 blocco stabile complessivi mq. 1300 adatto industria rappresentanze. Telef. 47-772 pasti. B1604

AFFITTO capanno mq. 30 adatto ogni genere, retro, cantina, prezzi Madama Cristina. Telefonare 520-633. L1742

CASCINA libera Altare presso Savona affittasi cedesi annue. Belgrano, via Castelnuovo 19, Torino, telef. 20-349. L1627

CASCINA misura vicinissima Asti 10-15 giornate parzialmente irrigue (alle comodità) libera subito Affittasi. Scrivere casella 304 F, Pubblimax, Asti. 1616

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 300, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 36, telef. ufficio 61-370.

LOCALE mq. 72 laboratorio, deposito, affittasi corso Potenza 148, Tel. [illegible]

CENTRALISSIMO ufficio 2 vani ingresso completamente arredato urge cedere causa trasferimento. Tel. 526-783 ore 16-18.

CERCASI locale 2-3 vani centralissimi uso ufficio. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. B1370

CERCO in affitto locale mq. 160-200 possibilmente annessi alloggio, garage. Telefonare 697-382. L1697

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781

NOTA ditta torinese cerca affittare locali per uffici e laboratorio complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza metri 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio 80-597.

PARELLA affittasi locale mq. 130, cucina et villetta 4 camere servizi, tutto indipendente. Telefonare [illegible].

POLLICULTORE cerca locali anche vecchi minimo mq. 70 Torino o limitrofi. Dettagliare. Scrivere casella 2219, SPI, Torino. M1469

PROPRIETARIO affitta direttamente locale mq. 300 circa con ufficio, forza. Telefonare 261-567. L3068

SEMINTERRATO mq. 100 vicinanze Fiat Ricambi, acqua forza, affittasi. Telefonare 280-278. M1294

SETTIMO Torinese affittasi locale coperto 300 terreno 800. Telefonare 566-140.

UFFICI negozi laboratori riscaldati affittansi, via Frejus 14, telef. 58-196.

UFFICI centrali ogni comodità affittansi separatamente. Telefonare 73-901

AFFITTASI alloggio 3 camere mobiliato, 2° piano, [illegible] Pio V 14 (mattino). L1958

AFFITTASI camera cucina 7000-10.000 senza cauzione. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI, eventualmente vendesi, alloggio nuovo, via Belestia 33, 3 camere cucinino servizi libero [illegible]. Tel. 661-339

AFFITTASI [illegible] zona S. Paolo 10.000; camera cucina zona centrale 13.500. Agenzia [illegible] Andrea Doria 5.

AFFITTASI camera, soffitto, acqua, gabinetto interno, 7000 (Vanchiglia). Telefonare 587-962. 360

AFFITTASI o vendesi alloggio 3 camere più servizi, 5° piano, ascensore. Portineria, corso Ferrucci 104. 1678

AFFITTASI, via P. Micca 5, alloggio 2 camere servizi. M1534

AFFITTASI 2 camere cucina servizi zona Riv. Telefonare 61-043. G0798

AFFITTEREI eventualmente compero alloggio 4 camere accessori paraggi Vittorio Veneto, Po. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. L1740

AFFITTO eventualmente compero alloggio moderno 4 camere e accessori, possibilmente garage, comodità tram 8. Scrivere casella 6159, SPI, Torino. L1738

AFFITTO vendo alloggio 4 camere cucina doppi servizi, termo piano, S. Francesco da Paola 41. Telefonare 530-589.

AGENTE Generale Assicurazioni cerca alloggio signorile casa nuova, o villa 4-5 camere, doppi servizi, abitabile da marzo in poi. Rivolgersi dottor Bietta, Reale Mutua, Corte d'Appello 11 o tel. 524-404.

PRECOLL' 4 signorile appartamento in palazzina, grande soggiorno 4 camere doppi servizi autorimessa affittasi. Telefonare 779-200 ore pasti. M1434

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere tinello servizi termo bagno S. Rita, Monfalcone 40, eventualmente con garage.

PROPRIETARIO affitta [illegible] bisociplo camera ampia tramezzata 10.000. Telefonare 51-544. 282

SACCARELLI 9 affittasi 4 camere veranda servizi; altra adiacente 2 camere, professionista professionista studio abitazione. Telefonare ore ufficio [illegible].

SANTA Rita affitto alloggi camera e cucina et due camere cucina cucinino. Telefonare 395-760. B1636

SIGNORA [illegible] cerca camera vuota in famiglia. Telefonare 392-546. L1856

SIGNORA vedova cerca affittare comperare 2 camere servizi centralissimo oppure dividere appartamento [illegible] famiglia signora [illegible], serietà assoluta. Scrivere casella 5211, SPI, Torino. L1362

16.000 proprietario affitta [illegible] (corso Francia), alloggio casa nuova primo piano, due camere cucina cucinino ripostiglio bagno completo cantina. [illegible] 771-936.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1200 tutto compreso anche riscaldamento, televisione. Giardino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1530

SESTRIERE Rimanenze pensione famiglia, prezzi speciali soggiorni. Telef. 276, Sestriere. L1850

VARAZZE, Hôtel Bien Pensione, camere con bagno, riscaldamento 1600 tutto compreso. 1815

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuito presso Istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi: stenodattilografia, francese, inglese. Santa Teresa 15, telef. 527-544. 461

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, preparazione impieghi corsi diurni e serali.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ARMONICA, Fisarmonica, Chitarra, lezioni individuali, metodi Anzaghi. M. Sarovalli, Via dei Mille 3. Tel. 524-711.

LATINO italiano insegna privatamente bravo professore lettere. Modica spesa. Telefonare 387-780. B1522

LAUREATA inglese francese insegnamento licei scientifico ed istituto tecnico statali, impartisce lezioni singole collettive. Prezzi modici. Telef. 281-511.

LEZIONI privata scuola media italiano latino francese, universitario famiglia signorile, impartirebbe domicilio. Telefonare 680-036 dalle 8-10, dalle 14-16.

PROVETTO teologiano specializzato accetterebbe lavoro da negozi per riparazioni a domicilio. Scrivere casella 6354 SPI, Torino. B1481

RIPETIZIONI tutte materie avviamento, medie: doposcuola orario. Bedisri. Nizza 65.

SIGNORA socialista, laureanda lettere, impartisce lezioni, ripetizioni latino italiano allievi medie ginnasio inferiore zona Gran Madre. Telef. mattino 888-909.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata confortevole centrale libera subito. Telefonare 526-158.

AFFITTASI [illegible] uso cucina, via Ettore De Sonnaz 14, Lalanda.

AFFITTASI letto matrimoniale zona Cairoli. Telefonare 54-674. G0726

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata volendo uso cucina, termo, telefono, bagno. Telefonare 46-856.

AFFITTASI coniugi stabili unica-ammobiliata uso cucina, termo. Telef. 777-724.

AFFITTASI impiegato-a bella ammobiliata, termo, bagno, uso abitazione. Telefonare 386-254. G0711

AFFITTASI novissima camera ammobiliata 1-2 letti, centralissima. Tel. [illegible]

AMMOBILIATA [illegible] signorile indipendente due letti volendo pensione. Telefonare 583-808. B1522

AMMOBILIATA centralissima accogliente libera volendo più letti. Telefonare 50-945. L2023

AMMOBILIATA comodità [illegible], Sacchi 64, primo piano. Comodità, telefono 569-479. G0730

AMMOBILIATE 1-3 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

BELLISSIMA matrimoniale indipendente uso cucina [illegible] telefono, affittasi subito, sposi o amici. Piazza Statuto, S. Donato 2, portinaio. B1686

CAMERA ammobiliata per signore sola riscaldamento telefono. Telefon. 883-874.

CENTRO Crocetta ammobiliata confortevole, giovane impiegato stabile. Telefonare 865-235 pomeriggio. B1646

CERCASI compagno condividere ammobiliata spaziosa, Garibaldi 18, Regini. Telefonare 539-322. G0756

CORSO Matteotti [illegible] [illegible] Vinzaglio, affittasi igienica camera ammobiliata primo piano, impiegati, ufficiali. Telefonare 45-704. F1547

CORSO Vinzaglio affittasi camera ammobiliata 2 letti primo piano. Tel. 48-704.

DIRIGENTE industriale con moglie cerca camera matrimoniale presso distinta famiglia zona Valentino. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 1862

NON affitteremo solo distinti stabili bellissima ammobiliata Cibrario. Telefonare 750-294. F1306

PENSIONE signorile camere acqua corrente televisione garage 28.000. Telefonare 398-954. L1655

PENSIONE signorile completa, ambiente familiare, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-259. L1437

PENSIONE signorile [illegible] alloggio 26.000 mensili, zona Statuto. Telef. 760-009.

PRIMO piano, pulitissima camera due letti, affittasi [illegible] Vittorio angolo corso Vinzaglio, impiegati. Telefonare 48-704.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata con pensione in luogo tranquillo e distinto. Scrivere casella 8211, SPI, Torino.

SIGNORA ottime referenze cerca ammobiliata centralissima tutti comfort eventuale pensione presso famiglia distinta, signora sola, serietà assoluta. Scrivere dettagliando casella 8211, SPI, Torino.

SIGNORINA affitterebbe camera ammobiliata uso cucina a signora o signorina. Telefonare 793-257 ore 10,30-19,30.

SOLO [illegible] accuratissimo, anche regime, corso Giovanni Agnelli. Telefon. 390-673. 22.000 pensione familiare pasti abbondanti, pens. viaz. Giannola, Barbaroux 5.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A coniugi pensionati sani volenterosi capacissimi orto-frutticoltori concediamo ordinatissimo alloggetto mobiliato in villa aperta campagna 3 km. da Torino compenso custodia villa manutenzione giardino Scrivere, presentarsi via Maria Vittoria 26, Sacerdote. B1463

ABILE cameriera tuttofare [illegible] trova ottima sistemazione, presentarsi Avetta, Vinzaglio 12. 9681

AGENZIA generale assicurazioni affida sub-agenzia Torino e provincia, elemento pratico rami danni o giovane volenteroso intraprendere carriera. Referenziare. Scrivere casella 3311, SPI, Torino. M1458

AGENZIA viaggi e turismo cat. A cerca direttore tecnico, perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere SPI, casella 33 B, Savona. 1814

ASSUMESI 15-16enne seria volenterosa, vitto alloggio, aiuto casa e negozio. Telefonare 770-085 oppure scrivere casella 2291, SPI, Torino. M1501

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia due persone, serietà assoluta, mensile massimo. Scrivere età posti occupati casella 5300, SPI, Torino. L1930

CARROZZERIA automobili cerca abilissimo verniciatore completo, indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere casella 2268, SPI, Torino. M1477

CERCANSI apprendiste annessi sarte 14-16enni. Telefonare 593-153. L1974

CERCASI aggiustatore attrezzista. Telefonare 532-089. M1547

CERCASI abile commesso tabaccaio commestibili. Telefonare 53-063. L2002

CERCASI apprendista commessa panetteria. Telefonare 73-781 ore pomeridiane.

CERCASI apprendista meccanico 14-16enne. Via Piossasco 36, Torino. B1419

CERCASI domestica fissa capace cucina tre persone, ottimo trattamento con referenze. Telefonare 780-440 dalle 13 alle 14

CERCASI ragazzo 14enne apprendista tubista magazzino. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. B1704

CERCASI tecnico specializzato progettazione calcoli impianti termo idrosanitari. Assistente per lavori impianti termo idrosanitari non preferenza impianti industriali. Impiegata pratica paghe operai partita doppia, specificare posti occupati, assumesi solo personale primordine. Scrivere Dis, Un. Sovietica 313. F1174

CERCO ragazzo 16enne per officina meccanica, possibilmente pratico pulizia automobile. Savoini, corso Marconi 25.

CERCO sul cercasi tagliatore [illegible] lenteria, massima serietà. Esigonsi referenze. Scriv. casella 6400, SPI, Torino.

CONTABILE veramente capace, volenteroso, sessantenne, 30-40 anni, possibilità [illegible], assumesi. Indispensabile scrivere dettagliatamente casella 5132, SPI, Torino. L1491

CONTADINI. Cerchiamo famiglia contadini salariati gradisi vigneto alloggio acqua potabile in cucina luce. Scrivere età [illegible] componenti la famiglia casella 5302, SPI, Torino. L1966

COSTITUENDO ufficio lavoro organizzazione assumendo giovani media cultura, vista clientela. Scrivere casella 2221, SPI, Torino. M1325

CUOCA e cameriera cercano coniugi casa signorile Biella. Esigonsi età, referenze. Scriv. casella 120 O, Pubblimax, Biella.

DISEGNATORE mobili, capace, predisposizione trasferta (locale) assume seria ditta. Dettagliare. Scrivere casella 1232, SPI, Torino. 176

DIVENTERETE pellicciai frequentando rapidi corsi nuovo sistema. Iodea, Monti 9

FAMIGLIA due bambini cerca [illegible] tuttofare anche primo servizio. Telefonare 594-429 ore 18-21. F1185

FOTOINCISORE specializzato cerca ditta torinese. [illegible] specialità. Scrivere casella 5156 SPI, Torino. L1722

IMPIEGATO 30-40enne, ottimo [illegible] dente, ecc., pratico contabilità, mano d'opera, lavori [illegible] ufficio, cerca importante ditta per segreteria. Richiedesi lunga pratica et preparazione. Solamente possedendo requisiti. Scrivere dettagliando a casella 5149, SPI, Torino.

IMPIEGO facilmente troverete imparando 15 lezioni (anche corrispondenza), paghe, contributi. Serietà, minime spese. Scrivere casella 5333, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta alimentari assume giovane ragioniere capacità direttive pratico contabilità. Scrivere specificando posti occupati referenze casella 5314, SPI, Torino. L1570

IMPORTANTE ditta lavorazione materie plastiche [illegible] cerca abile fattiva energico direttore, direzione laboratorio, garantendo ottimo trattamento. Scrivere referenziando a casella 6327, SPI, Torino

IMPRESA cerca coniugi soli referenziati, per portineria casa signorile e manutenzione macchine. Scrivere casella 6325, SPI, Torino. B1307

INDUSTRIA importanza internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista, indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere casella 1182, SPI, Torino. 1186

INDUSTRIALE cerca per servizio familiare provetto autista media età, moglie cameriera od aiuto. Esigonsi serie referenze: Posti occupati, pretese. Scrivere casella 5175, SPI, Torino. L1954

INSEGNANTE anche neodiplomata, buona presenza, [illegible] da piccola famiglia ambiente signorile, ambiente serio religioso, vitto alloggio e stipendio. Scrivere età casella 5303, SPI, Torino. L1934

LAUREATO economia commercio cerca importante azienda commerciale finanziaria. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 6021, SPI, Torino. B1677

LAVORO femminile facile proprio domicilio. Scrivere Eura, Redi 22, Firenze.

MAGLIFICIO «Ketty» assume abilissime confezioniste pratiche cucitaglia. Lavoro tutto l'anno. Presentarsi via Vassalli Eandi 9. [illegible]

MIGLIORERETE vostra posizione imparando rapidamente: paghe, contributi, legislazione. Telefonare 607-579. [illegible]

MOBILIFICIO assume compagnia massa giornata abilissima del genere. Indicare posti occupati. Scrivere casella 5312, SPI, Torino. L1973

ORGANIZZAZIONE assume tradizionali affari visite clientela giovani maggiorenni serietà [illegible], [illegible] professionale elementi idonei. Rag. Salvaggio, Bertì 4.

PRIMARIO negozio calzature cerca abile commesso pratico, presenza. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 148 C, Sipra, Torino. 1808

RAGIONIERA capace contabilità riceve a mano bella calligrafia molto ordinata pratica macchine contabili cercasi. Scrivere età posti occupati pretese casella 5301, SPI, Torino. L1582

SALDATRICI [illegible] abili cercansi. Telefonare 50-767. M1536

SIGNORE sole [illegible] donna capace andamento casa, presenza, referenze. Scrivere specificando casella 3367, SPI, Torino. M1473

STENOGRAFO valore pratica, pratico dattilografo libero subito cerca importante organizzazione industriale. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M1364

TAGLIATORE sellaio praticissimo lavorazioni fini articoli sportivi seria ditta [illegible]. Dettagliare capacità e posti occupati. Scrivere casella 9326, SPI, Torino. G0712

TIPOGRAFIA cerca provetto impressore desideroso migliorare per macchine automatiche. Scrivere casella 5308, SPI, Torino. L1944

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 20

ABILE commercio pratica elettrodomestici presenza 22enne offresi commessa cassiera impiegata. Telefonare 581-549.

ABILE manovale specializzato tornitore offresi per qualsiasi lavorazione, libero subito. Corso Regina 22, rivolgersi portineria. G0610

ABILE seria offresi presso famiglia. Referenze. Telefonare 870-861. G0609

ABILE lattoniere offresi mezza giornata oppure a ore. Telef. mattino 394-862.

ABILISSIMA bariste 26enne, bella presenza, miti pretese. Telefonare 26-265.

AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico qualificato abile manutenzione, scopo migliorare, offresi. Scrivere casella 3331 SPI, Torino. M1504

AUTISTA ex-carabiniere ventennale volenteroso secondo, terzo Diesel, offresi. Telefonare 290-864. L1906

AUTISTA terzo benzina occuperebbesi tre giorni settimana, festivi inclusi eventuale. Scrivere casella 6030 SPI, Torino.

AUTISTA torinese quarantatreenne, esperto III benzina, [illegible], offresi ditta, privato. Telefonare 680-649. M1509

AUTISTA tutte le patenti libero subito offresi qualunque lavoro. Telef. 30-718.

AUTISTA vendo con patente II [illegible] cerca occupazione. Telefonare 290-490 dalle 9 alle 13. L2068

AUTISTA valente, provetto, conoscenza lingue, passaporto estero. Telefonare pomeriggio 772-946. 1754

AUTISTA II grado, cerca lavoro presso ditta. Telefonare 380-309. M1864

AUTISTA 2° grado nafta benzina giovane volenteroso offresi. Telef. 48787 dalle ore 8,30 alle 11,30. L1716

AUTISTA 2° offresi magazziniere interno operaio. Scrivere casella 5300, SPI Torino. B1408

AUTISTA 3° grado 34enne, passaporto Svizzera, [illegible], offresi. Tel. 392-681.

AUTISTA 24enne tutte le patenti offresi. Telefonare 858-416. L1619

AUTISTA 26enne esperienza pratico città lavori domestici offresi. Telef. 261-628.

BALIA praticissima neonati, referenze, offresi. Telefonare 61-532 ore 10-13, 17-20

BALIA 42enne praticissima neonato offresi. Telefonare 47-882. L1633

BAMBINAIA veneziana offresi subito, referenze controllabili. Scrivere casella 2822 SPI, Torino. M1498

CAPACE lavori diversi cucina disposta recarsi presso famiglia. Gianolio, Marco Polo 11. B1796

CAPO tintoria ghisa 30 anni esperienza, esperto [illegible] offresi anche fuori Torino. Scrivere casella 5143, SPI, Torino.

CAPO magazziniere 38enne lunga esperienza presso industria metallurgica offresi, libero subito. Scrivere casella 6130 SPI, Torino. L1741

CAPO officina energico [illegible] lavorazioni generiche, precisione, attrezzature, libero impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 5165, SPI, Torino.

CAPO squadra rettifiche lunga pratica offresi. Scrivere casella 6012, SPI, Torino

CARROZZIERE lattoniere, [illegible], fabbricante, offresi. Signorile Nicola, presso Laturro Antonio, via Pacini 43, Torino.

CINQUANTUNENNE lunga pratica ufficio mano d'opera paghe contributi magazzino, miti pretese, fede cauzione, offresi. Scrivere casella 5157, SPI, Torino.

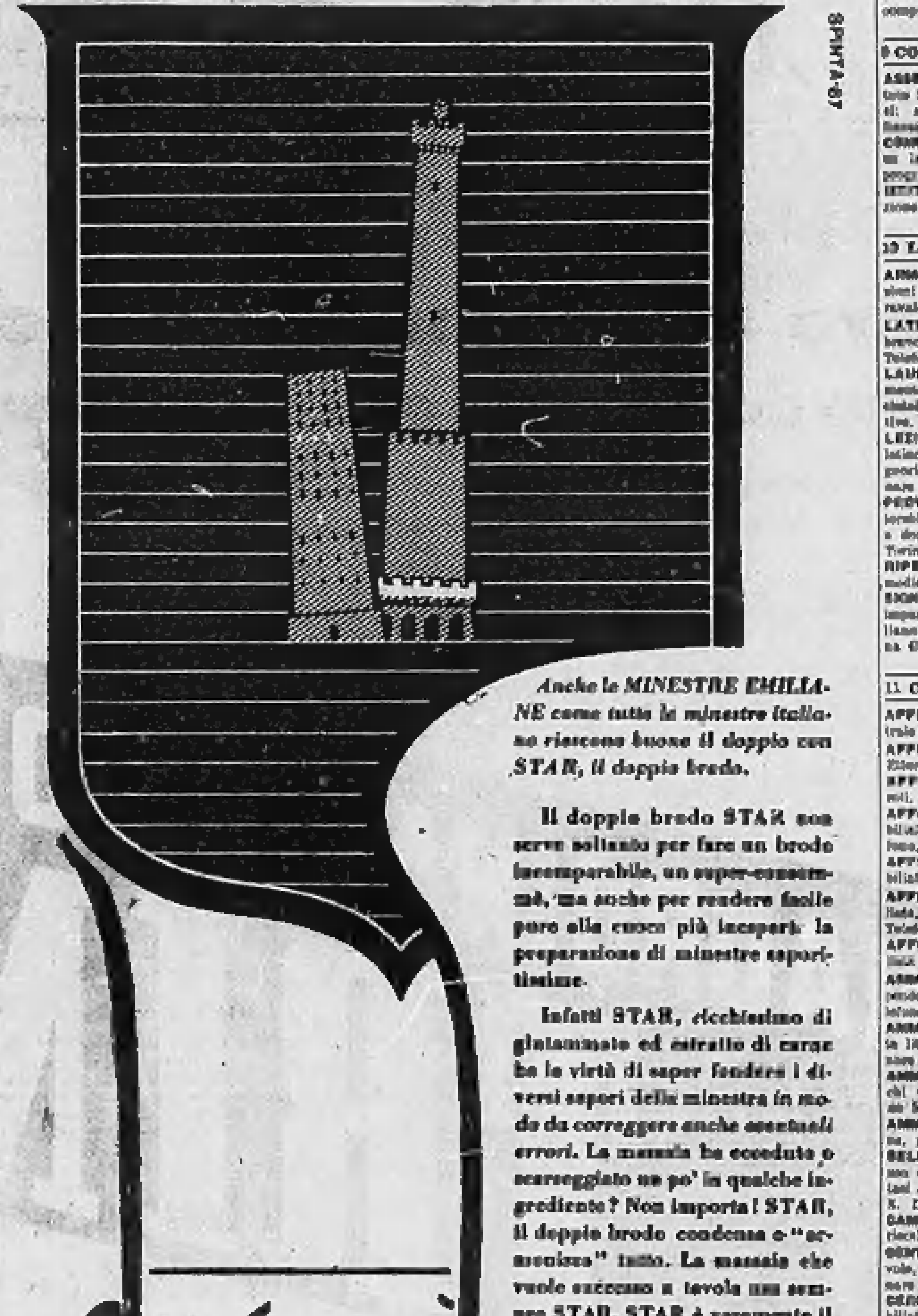
COMMESSA bella presenza libera subito cerca lavoro negozio o magazzino. Scrivere casella 6015, SPI, Torino.

COMMESSA referenziata offresi panetteria, mezza giornata. Broccolo, via Luisa del Carretto 71. G0759

COMMESSA 22enne offresi. Referenze. Telefonare 370-312. [illegible]

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria o custodia villa, pratici orto e giardino. Telefono 283-239, Posta Pubblica, Casalette. B1706

(Continua a pag. 10)



CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI! SEMPRE NUOVI PREMI!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

28 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CONIUGI [illegible], marito ex-sottufficiale Finanza, cercano custodia stabile, miti pretese. Telef. ore pasti 554-908.
CONTABILE corrispondente praticissima tutti lavori ufficio cerca occupazione oppure piccole contabilità domicilio. Telefonare 776-865. 1608
CONTABILE corrispondente 31enne, pratico paghe, libero subito offresi. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. F1291
CONTABILE dattilo patente 2ª passaporto 25enne militare esente impiegherebbesi presso seria industria o grande azienda commerciale, massime referenze. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B1589
DEDICHEREI ore libere attività commerciale visito clienti. Telefonare 891-820.
DICIANNOVENNE computista commerciale, pratica lavori ufficio, miti pretese. Telefonare 795-045. B1645
DICIANNOVENNE offresi fattorino aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 6024 SPI Torino. B1638
DICIASSETTENNE dattilo complometer primo impiego offresi. Telefon. 293-850.
DICIASSETTENNE offresi tuttofare fissa od a ore. Telefonare 389-825. L1745
DICIASSETTENNE robusto, volonteroso, referenziato, occuperebbesi comunque: apprendista in meccanica, elettrotecnico, lavori tipografici. Chirico Fausto, via Salabertano 36. L2030
DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 23-632.
DICIOTTENNE pratico albergo portineria offresi disposto trasferirsi. Tel. 284-015.
DIPLOMATA dattilografa, presenza, pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 287-235.
DONNA offresi lavori casalinghi ore 9-17. Telefonare 296-450. G0572
DONNA praticissima cerca pulizia scale caseggiati magazzini uffici istituti banche. Telefon. mattino 281-067. [illegible]
ELETTROMECCANICO esperto costruzioni elettriche (telemetri apparecchiature automatismi) offresi migliorare, [illegible]. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino. B1571
ESPERTA tutti lavori ufficio signora offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. M1813
ESPERTO tecnico [illegible], egiziano, conoscenza inglese, francese italiano, cerca urgente occupazione. Telefonare 40-726.
EX carabiniere, media cultura, patente 2ª, 29enne, ottima presenza, referenziatissimo, lingua inglese, procurerebbesi passaporto, porto d'armi, offresi sorveglianza bancaria, gioielleria, alberghi di primo ordine, privati, incarichi massima fiducia, « Corriere » Italia o estero. Tel. 21-000 dalle 19 in poi. B1480
EX carabiniere 26enne pratico contabilità lavori ufficio offresi mansioni ufficio fiducia magazziniere. Referenze accettabili. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino.
EX vice brigadiere P.S. cerca lavoro fiducia versando alla cauzione. Telefonare 554-164 Mossino. F1407
FABBRO aiutante 21enne militesente occuperebbesi altro genere lavoro. Telefonare 522-208. G0745
FATTORINO, aiuto commesso, magazziniere, giovane, offresi. Telef. 382-380.
FOREIGN born Italian citizen, trilingual, vast commercial and administrative experience, own car, cosmopolitan upbringing, distinguished, excellent references, interested in responsible position where initiative and working capacity an asset. Not interested in routine jobs. Write cassetta 8255 SPI, Torino.
FUNZIONARIO statale pensionato 56enne distinto, referenze, permanente ferroviario, patente, occuperebbesi [illegible] fiducia. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.
FUOCHISTA turbinista 1º generale cerca impiego. Telefonare Mussino 554-164.
GEOMETRA 20enne patente 2º grado occuperebbesi presso seria ditta o cantiere. Telefonare 282-734. L1691
GEOMETRA 24enne volonteroso, disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.
GIOVANE lavorante sarto cerca lavoro. Telefonare [illegible]. B1784
GIOVANE 21enne militesente, svelto, occuperebbesi come fattorino o aiuto magazziniere. Telefonare 781-792. G0614
GIOVANI sposi cercano portineria o custodia villa, massima serietà. Scrivere cassetta 6032 SPI, Torino. B1692
IDRAULICO pratico saldature ossiacetilenica, patente auto, referenze, offresi presso seria ditta. Telefonare 50-575.
IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi fatturazioni offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 9329 SPI, Torino. G0714
IMPIEGATA 20enne praticissima lavori ufficio piccola grande azienda, ottime referenze, impiegherebbesi. [illegible] 8253, SPI, Torino. B1470
INDOSSATRICE 20enne [illegible] occuperebbesi. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. M1605
INFERMIERA diplomata [illegible] servizio ambulatorio, assistenza ammalati. Telefonare [illegible]. [illegible]
INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche persone anziane. Scrivere [illegible] 6038 SPI, Torino. B1726
INFERMIERE lunga pratica ospedaliera con patente 2ª benzina offresi ovunque. Telefonare 583-423. G0623
INGEGNERE attualmente direttore importante agenzia rappresentanze industriali introdottissimo tutto Piemonte cerca sistemazione presso industria ruolo ispettivo vendite. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. F1426
INGEGNERE dirigente veramente competente commercio prodotti siderurgici, profonda conoscenza mercato e clientela, massime referenze, migliorerebbe. Scrivere casella 165 C. SPI, Milano. 1900
LAUREATO economia commercio, pratica industriale ventennale, esperto acquisti, vendite, controlli, costi, consumi, spiccate capacità organizzative, vasta cultura tecnica, serietà, presenza, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B1469
MAGAZZINIERE consegnatario qualificato, lunga pratica, 36enne, patente II, referenze, libero subito, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8355 SPI, Torino.
MARESCIALLO 60 anni occuperebbesi lavori fiducia, fattorino, miti pretese. Scrivere cassetta 6036 SPI, Torino.
OFFRESI vedova 46enne presenza, [illegible], tuttofare pratica bambini, a ore o giornata. Scrivere cassetta 2318 SPI, Torino.
OFFRESI 45enne presenza aiuto ristorante albergo bar lavori casalinghi. Scrivere cassetta 2317 SPI, Torino.
OREFICE et orologiaio offresi per negozio, bella presenza, capacità. Scrivere [illegible] 9319, SPI, Torino. G0630
PANETTIERE infornatore abilissimo 40enne piemontese, referenziatissimo, abitante Torino, offresi. Scrivere cassetta 5316 SPI, Torino. L2008
PENSIONATO 60enne torinese attivo presenza [illegible], occuperebbesi [illegible] oppure magazziniere, miti pretese. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.
PERFETTO inglese, scritto, parlato, discreto francese, dattilografia, quarta ragioneria, impiegherebbesi, urgente. Scrivere cassetta 5319 SPI, Torino. [illegible]
POMERIGGIO impiegherebbesi insegnante già pratica ufficio od insegnerebbe. Telefonare 768-378. L2084
PROGETTISTA impianti riscaldamento, pannelli radianti, libero subito offresi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.
RADIALISTA, tracciatore 2ª categoria offresi. Scriv. cassetta 5162, SPI, Torino.
RADIOTECNICO dilettante offresi mezza giornata. Scrivere Bazzetto, Gioberti 64, Torino. M1572
RAGAZZA offresi apprendista pellicciaia. Telefonare 812-312. G0618
[illegible] 15enne offresi apprendista fotografo, [illegible], riparazioni motoscooters, senza pretese. Scrivere Passetti, corso Svizzera 72. M1492
RAGIONIERA 21enne bella presenza, lunga pratica presso commercialista, conoscenza stenodattilografia, impiegherebbesi buone condizioni presso seria ditta. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino. M1421
RAGIONIERE praticissimo paghe contributi contabilità migliorare offresi seria ditta. Telefonare 40-813. L1968
RAGIONIERE 23enne referenziato militesente già occupato posto fiducia, offresi. Scrivere cassetta 2315 SPI, Torino.
SEDICENNE offresi apprendista commessa o qualsiasi lavoro. Ferrara, corso Giovanni Agnelli 128. G0760
SETTANTENNE ex commercialista, serietà referenze, offresi mansioni fiducia anche notturne. Scriv. cassetta 2271, SPI, Torino.
SIGNORA accetta lavoro decoroso ore serali anche saltuario o temporaneo. Telefonare 523-297 ore pasti. L1982
SIGNORA presenza robusta offresi albergo notturno assistenza malati anche ospedale. Telefonare 285-598 dalle 16-17.
SIGNORINA diplomata 24enne, disposta trasferirsi, passaporto, offresi impiegata o istitutrice. Scrivere [illegible] 2226, SPI, Torino. F1387
SIGNORA offresi lavoro decoroso eventualmente a domicilio. Telef. 587-208.
SIGNORINA bella presenza, pratica magazzino e imballaggio, offresi seria ditta. Telefonare 795-019. L2040
SIGNORINA diciottenne offresi qualsiasi impiego, purché decoroso; preferibilmente stenodattilografa. Telefonare 521-904.
[illegible] quarantenne massima fiducia serietà, cerca lavoro decoroso. Telefonare 580-462. L1996
SOLA, [illegible], referenziata, [illegible], per 2 persone cerca. Tel. [illegible] dalle 12-14.
STENODATTILOGRAFA, complometrista pratica lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 398-385. M1460
STENODATTILOGRAFA diciottenne veloce, pratica ufficio, diploma contabilità. Referenziata. Scrivere cassetta 5323 SPI Torino. L2064
STENODATTILOGRAFA offresi apprendista. Telefonare 396-863. B1650
TELEFONISTA, esperta lavori ufficio, ventisettenne, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, [illegible]. F1204
TIPOGRAFA 18enne bella presenza praticissima qualsiasi lavoro tipografico offresi. Scrivere cassetta 5175, SPI, [illegible].
[illegible] ventottenne 2ª categoria, libero subito occuperebbe posto qualsiasi. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.
TRENTENNE bilanciista terrazziere offresi per eventuale lavoro anche di manovalanza. Telefonare 280-825. M1576
TRENTENNE diplomato patentato macchinista navale e conduttore primo grado per qualsiasi tipo caldaie, offresi presso complessi industriali. Scrivere cassetta 4-G, SPI, Bari. 1847
TUTTOFARE abilissima, robusta piemontese a ore o giornata 8 ore giornaliere, referenziata. Scrivere cassetta 5316 SPI, Torino. L2004
TUTTOFARE trentottenne referenze, occuperebbesi mezza giornata presso piccola famiglia. Telef. 889-806 mattino.
UNIVERSITARIO ingegneria, offresi disegnatore, oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 525-137. B1734
[illegible] pulizia, case, privati e uffici. Telefonare [illegible]. [illegible]
VELOCE stenodattilografa, complometrista 18enne, secondo impiego offresi. Telefonare 781-132. M1374
VENTENNE [illegible] offresi operaia qualsiasi lavoro preferibilmente in meccanica addetta macchine ecc. Telefonare 751-636.
VENTICINQUENNE [illegible] presenza, serio, volenteroso, munito patente 2ª benzina, offrirebbesi lavoro fiducia, sorta industria o privato, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE dinamico offresi subito cameriere, aiutante barista, commesso. Telefonare [illegible]. L1766
VENTIDUENNE operaio Fiat occuperebbesi quattro o cinque ore al giorno qualsiasi lavoro preferibilmente in meccanica. Telefonare 751-636. B1485
VENTIDUENNE pratica negozio pasticceria drogheria lavori domestici cerca occupazione. Telefonare 673-268.
VENTIDUENNE referenziata offresi a ore lavori casalinghi. Telefon. 293-577 dalle 13,30 alle 16. L1713
VENTIQUATTRENNE patente II scoppio [illegible] qualsiasi lavoro [illegible] o privato, pratica garage. Telefonare 763-487.
VENTISEIENNE robusto 2ª grado, praticissimo città offresi qualsiasi mansione. Telefonare 756-363 ore pasti. M1390
VENTITREENNE bella presenza, munito patente II scoppio, II diesel, offresi tale preferenza, qualsiasi impiego. Tel. 80-208.
[illegible] panettiere offresi, referenze. Telefonare 274-565. L1918
VOLONTEROSA offresi tuttofare a ore. Scrivere [illegible] 5215 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA editoriale cerca produttori, referenze. Scriv. cassetta 8228 SPI, Torino.
[illegible] primaria Casa proprietario ditta manutenzione e montaggio cerca rappresentanza per Piemonte. Scrivere [illegible] SPI, Torino. [illegible]
[illegible] [illegible] cerca [illegible] visitare drogherie, [illegible], Telef. 764-098.
CASA produttrice prodotti cosmetici cerca produttori. Indus, Monti 9. G0564
CERCASI viaggiatore introdotto [illegible] per [illegible]. Giovanni [illegible], Monopoli (Bari) 1603
CERCHIAMO rappresentanti [illegible] organizzati [illegible] professionali imprese [illegible] visitare clientela [illegible] pietre marmi lavorati. Scrivere [illegible] 2242, SPI, Torino. M1347
DINAMICO volonteroso giovane, anche operaio impiegato, disponga macchina, anche solo mezza giornata, cerco per interessante combinazione. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino. [illegible]
DISTINTO, macchina, telefono, vaste conoscenze, accetterebbe rappresentanza. Massima serietà. Scrivere [illegible] 6770, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE 30enne provvisto auto passaporto porterebbe referenze bancarie e morali offresi a seria ditta come personale viaggiante. Disposto frequentare corso specializzazione. Massima serietà. Scrivere [illegible] 2321, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE organizzazione nazionale cerca subito giovani attivi rappresentanti ambosessi, liberi, auto propria, vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi [illegible]. Affidiamo vasto deposito merce per pronta [illegible] clienti. Forti provvigioni. [illegible] provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et ineccepibili referenze SPI. casset. 44 A, Venezia. 1498
LAUREATO, automezzo, introdotto commercio, accetta seria rappresentanza, propaganda, ecc. Scrivere [illegible] 2223, SPI, Torino. M1234
OGNI incarico Torino provincia Valle di Susa assume venticinquenne bella presenza provvisto automezzo. Florio, via Castello 32, Rivoli. M1464
PROPRIETARIO 103 30enne bella presenza offresi. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. L1743
RAPPRESENTANTE Piemonte, Liguria, Lombardia cercasi ramo borsette. Scrivere Modella, casella postale 10, Padova.
SOCIETA' milanese [illegible] piazzista per [illegible] stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere casella 176 C, SPI, Milano. 1782
SOCIETA' produzione installazione frigoriferi industriali cerca rappresentante regionale preferibilmente ingegnere. Scrivere Pubbliman 3319, Verona. 1655
UFFICIO tecnico, ampi locali [illegible], eventuali depositi macchine cerca rappresentanza articoli tecnici, costruzioni [illegible] od industriali. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 260

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[illegible] smarrita mercoledì presso albergo Principe mancia consegnando anche solo oggetti inutilizzabili. Tel. 668-241
SMARRITA lupa grigia, mancia. Telefonare 834-234. B1658

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: [illegible] infedeltà indagini, informazioni, [illegible] ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. [illegible]
A famiglie e artigiani [illegible] ria nuove centimetri 80 lire 40.000, 90 mila, 96.000 [illegible], facile uso, garanzia cinque anni, insegnamento. [illegible], Monte Pietà 16. [illegible]
A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. [illegible] Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, [illegible], investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265
ACQUISTEREI, [illegible] occasione, camere letto, [illegible], [illegible], tappeti. Telefonare 583-975. 304
AFFARONE: vendo guardaroba moderne 6000, turche rinforzate 3000, sedie 500, comodini 500, tavolo sala 3000. Telefonare 236-945. B1432
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vende camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2771
AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, antichità, porcellane, giocattoli. Rivolgetevi via Baretti 5 (cortile), telef. 683-665. Compro. L1425
CONSOLLE, specchiere, appliques, mobilini intarsiati, lavorazione artistica legno. Gioberti 32. F0920
[illegible] vende convenientemente camere, [illegible], via Passalacqua 6, telefono 521-[illegible]. 304
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 88 (monumento).
GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi convenienti. Via Belfiore 16, tel. 683-757.
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 12.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 309
MACCHINE maglieria L. 50.000 in poi, acciaio tedesco, nuove e occasioni, vendo cambio ripara rateizzo su macchine nuove bobinatoio [illegible]. [illegible] a 3 mesi gratuito, lavoro [illegible]. Macchine maglieria Guglielminetti, via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10, Tel. 852-238.
MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4, telefono 47-898. 309
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4. 10429
MAGLIAIE eliminate concorrenza acquistando nuova macchina Weber unica veramente automatica, cambi, rateazioni, insegnamento. riparazioni. Guarnero, Monte Pietà 15. F1229
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 12. [illegible] Noleggi. Casacci, San Quintino 4. T1804
MASSAGGIATRICE, [illegible] vendo [illegible] completa per massaggio corpo. Telefonare 53-424. M1609
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE vendesi matrimoniale. Telefonare 60-566. 90673
PIANOFORTI Occasio, Cairoli 14, telefono 51-164. nuovi, occasione, vende, compra, ripara noleggia. 12701
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. [illegible]. T5120
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati! Acquistate termoconvettore Bernar. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaja 61. Telef. 73-774, 70-600.
TRASFORMAZIONI stufe cucina economiche in termocucina sistemandovi termoimpianto. Podestà e Fanella. Tel. 80-101, 31-805. L1374

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada concorrenza autovetture auto. Donatelli, [illegible] 12, telef. 63-855.
A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola, 8 telefono 51-071, [illegible] prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1882
A buone rateazioni: Appia, 1400 metano, 103, 600. Cavallari, Brescia 18.
A buone rateazioni, Bianchi Sforzesco, metano, 24 quintali, Lancia 25 quintali metano, camioncini tre, sette, dieci quintali. Cavallari, Brescia 18. 229
A buone rateazioni camioncini 615 nafta, 1100 tre, sette, dieci quintali, Cavallari, Brescia 18. 232
[illegible] assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette [illegible], 1100 familiare Topo C camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO Aurelia B 22021 pagando parte mobili di lusso, rimanente contanti. Turello, Mobili, Carmagnola, tel. 97-159.
ALL'[illegible] « Tessiore », Roma n. 207 bis, telef. 42-585, occasionalissime: Giulietta sprint. Alfa 1900 super. Aurelia granturismo 2500. Altra berlinetta. Appia. B V sei mesi. 600 Viotti. 103, TV. 600 C, 1400 A. [illegible] cabriolet. 1100 E. Cambi, rateazioni. 495
AMICA 500 C. perfetta 1100 E [illegible] 1951, vendo privato. Telefonare 774-965.
APPIA turchese come nuova vendesi anche a rate. Telefonare 53-855. L1699
APPIE, Ardea, 103 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture giardinette belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scielle, Galliari 11 Telef 60-494. 471
APRILIA 95.000. 500 A nuovo, [illegible] Alpina 1949 B. Bataizzo. Tel. 61-401.
ASSICURATORI completerete garanzie RC automezzi offrendo polizza spese legali, migliorerete vostro guadagno produzione facile, competenze elevate portafoglio. UCA, Francesco Paola 20, Torino.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501, Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il [illegible] assortimento autovetture, [illegible], serietà.
[illegible] Diamond Dodge metano Jeep Federal, Calabria 22, telefono 297-147.
AUTOMOBILISTI [illegible] cinghie antineve « Cervinia » pronta applicazione qualsiasi autoveicolo, rivolgetevi accessoristi, gommisti, garagisti. Vacchiero, [illegible], Montjovet. Telefonare 22-44. St. Vincent. 1534
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-951. 13930
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88, telef. 48-901.
[illegible] pochi km. effettivi, privato vende 1100-103 ottimo, [illegible]. Bologna 10. 286
CAMBIO mobili con camioncino piano trasporto [illegible] piccola cilindrata oppure macchina 600 trasformabile. Lazzero, via Belmonte 4, Torino. B1587
COMPERO 600, 1100-103 pagamento camera pranzo impero occasione rimanenza contanti. Telefonare 552-037. M1428
COSTRUTTORE permuta alloggio con macchina 103 ultimo tipo, 4000 km. Telefonare 228-494. M1270
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13 Roberto, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Tel. 528-652.
FURGONCINO 500 A perfettissimo vendesi. Telefonare 593-960. B1660
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-653. 15141
METANO [illegible] carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di [illegible] rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71, telef. 260-300. 1316
MULTIPLA nuova vendo, permuto con 103. Cordier, Bogino 23, Torino. 265
MULTIPLA ottima vendo. Telef. 768-268 pasti serali. F1187
PRIVATI vendono a privati 103 1954; Ardea 5 marce, unico proprietario. Via Torricelli 4, telef. 537-706. L1373
PRIVATO vende occasioni Ardea 4 marce. Telefonare 393-408 ore ufficio. [illegible]
[illegible] vende camioncino Fiat 1100 B.L.R. portata 10 quintali, buonissimo [illegible]. Telefonare pomeriggio 393-736.
[illegible] vende privato 500 C giardinetta, ottime condizioni. Telefonare 70-573.
PRIVATO vende 1100-103 sei mesi km. 5000. Telefonare 370-589. L2000
ROMEO privato vende per [illegible], ottimo stato. Scrivere cassetta 139 C, SPI, Torino. 1653
[illegible] 1100-103 vendo a privato. Telefonare dopo le 16 al 361-458. M1468
VENDO ottima 500 C anno [illegible] nuovo, 103 nera [illegible] bianche [illegible] 1954; altra 1100 B E ordine perfetto. [illegible] 25. Telef. 52-763. M1521
VENDO vettura 500 C ricca accessori perfetto ordine, Rateazioni. [illegible] 111.
WEBER. Impianti perfetti gas liquido [illegible] su qualsiasi autovettura, servizio carburatori, prove gratuite. Interpellateci. « Fukra », Chieti 18, telef. 889-990.
103 sei mesi grigio 9000 km. vendo, cambio. Telefonare 46-129. [illegible]
500 C privato vende ottimo stato. Telefonare 23-001. [illegible]
600 semestre vendo privato, compero 1400 A, eventualmente cambio, Telefonare 63-338. M1607
600 vendesi a privato, 6 mesi, azzurro chiaro, 540.000. Telefonare 584-481.
1400 B bicolore sei mesi vendesi. Telefonare 772-636, 13-15. M1276

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefonare 23-519. 450
LAMBRETTA, Commissionario Dario Vigo, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Ballestriero, via Vibò 26; Covolo, corso S. Maurizio 39; Dattilo, via Domodossola 25; Franchino, piazza Repubblica 24; Mancini, via Moriaglio 17; Manicotto, via Madama Cristina 73; Pamar, corso Duca Abruzzi 108; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rabino, [illegible] Unione Sovietica 7. 190
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, il impareggiabile durata, 49 cc. normale o centrimatic, 60 cc. 3 marce a [illegible]. [illegible]. Agenzia generale. Brescia 44, telef. 23-519.
VENDO B.M.W. R 67/2 bollata e Lambretta. Custode Giacomo Bove 11.
VENDO [illegible] 175 SS [illegible], Tel. [illegible] ore pasti. [illegible]

gratis mille paia di calze al giorno!



SIGLA 105

STRAORDINARIO CONCORSO TRIM

il Trim Casa lava i piatti da sè
e offre ogni giorno alle sue consumatrici
mille paia di Calze Omsa
e cento Cravatte Germani Scappino

Dal 4 febbraio al 4 maggio 1957 verranno sorteggiate ogni giorno mille paia di Calze Omsa 60 aghi e 100 cravatte Germani Scappino (Etich. Rubino) tra le acquirenti di **Trim Casa**, il detersivo che lava i piatti da sè.

I premi verranno spediti giornalmente al domicilio delle vincitrici.

Per partecipare all'estrazione giornaliera **TRIM** spedite **1** bollino riproducente il "*gallo*" od il prezzo della confezione da L. 100 (oppure **2** bollini riproducenti il "*gallo*" od il prezzo della confezione da L. 50).

Incollate i bollini su cartolina postale, aggiungete il vostro nome, cognome e indirizzo e spedite a: **Concorso Trim - Via Piranesi, 2 - Milano.**

Ogni cartolina partecipa ad una estrazione giornaliera.





Aut. Min. N. 41237 - 22-12-1956

lava i piatti in un attimo!